Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 settembre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3064 nuova serie Lire 30

FIRENZE 19 SET 1956 CENTRALE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 200) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

DA MEZZANOTTE GLI EGIZIANI DEVONO FAR FRONTE ALLE LORO RESPONSABILITA'

LA PARTENZA DEI PILOTI DAL CANALE DI SUEZ APRE UNA NUOVA FASE DELLA DRAMMATICA CRISI

Gli ultimi convogli guidati dal personale straniero della Compagnia universale prima dell'abbandono dei posti di lavoro: 50 navi transitate in una giornata

L'atteggiamento italiano

Nonostante le «parole di colore oscuro» contenute nel comunicato finale dell'incontro per Suez tra Eden e Selwyn Lloyd da una parte, Mollet e Pinau dall'altra; nonostante le tracotanti affermazioni di esser pronto «alle peggiori eventualità», lanciate, dalle rive del Nilo da Nasser; nonostante il ritiro dei piloti da parte della Compagnia, e relative complicazioni pratiche nel servizio del Canale, noi restiamo convinti che non si arriverà a niente di tragico. Questa nostra convinzione è motivata essenzialmente dall'atteggiamento americano. Gli Stati Uniti non vogliono che sul Canale tuoni il cannone; e, quindi, il cannone non tuonerà.

Mai, come questa volta, la «leggenda negra» degli Stati Uniti asserviti ai «fabbricanti di cannoni» e pronti sempre ad invelenire tutti i contrasti internazionali, e a volgerli al peggio, ha avuto una smentita così perentoria. Mai, come in questa circostanza, si è veduto a quali estremi di sopportazione, di longanimità di tolleranza può essere indotto il colosso americano, e quale senso di responsabilità abbiano — in mezzo a tutte le loro deficienze di informazione e di comprensione — gli uomini che attualmente dirigono la politica degli Stati Uniti.

* * *

Ma i comunisti, essi, restano allarmati. E si dànno da fare per presentare la situazione come gravissima, e per dare da intendere ai loro *gogos* che Foster Dulles — sissignore: Foster Dulles, il più prudente tra quanti Segretari di Stato si siano mai succeduti a Washington — cerca in tutti i modi di reinstaurare, sulle rive del Nilo, il più esoso colonialismo. E l'altro giorno l'organo del partito comunista italiano se ne usciva con questa specie di appello, destinato a seminare l'allarme in tutte le case del popolo di Sbafate di Sopra e di Sgonfiate di Sotto: «La situazione dunque, è giunta a un punto massimo di tensione. Il dovere del Governo italiano di intervenire con un gesto di aperta e solenne condanna di questi gesti di provocazione alla guerra si è fatto pressante e imperioso. L'opinione pubblica italiana è preoccupata ed ha il diritto di sapere con chiarezza che cosa pensa e che cosa fa il Governo italiano. Stamane si riunisce il Consiglio dei Ministri: è l'occasione per dire chiaro alle tre grandi potenze atlantiche che l'Italia condanna nel modo più fermo ciò che è stato fatto dai colonialisti per inasprire la situazione e portarla al punto in cui essa è oggi. Non vi è tempo da perdere. Faccia il Governo il suo dovere, facciano il proprio dovere tutti i gruppi politici rappresentati nel Parlamento di cui è difficile comprendere la vacanza in momento così serio e drammatico».

Da questa prosa — è chiaro — si desume che, secondo l'organo del partito comunista l'Italia dovrebbe, bene ergendosi sui talloni, prendere posizione non soltanto contro la Francia e l'Inghilterra, ree di non avere accettato alle prime il decreto di nazionalizzazione di Nasser, ma addirittura contro gli Stati Uniti, i quali in tutta la crisi di Suez hanno mantenuto, come tutti sanno, una linea nettamente conciliativa e transattiva.

E' una pretesa assurda, per chi ha una idea sufficientemente precisa dei rapporti di forza che reggono il mondo. Purtroppo — e lo diciamo con cuore amaro — il nostro paese non si trova affatto, oggi, nelle condizioni di assumere una parte simile. E non ci si trova, non soltanto perchè ha perduto la guerra, ma perchè, da un decennio, la sua consistenza nazionale, la sua capacità di farsi valere nel mondo, la sua forza interna sono ròse precisamente dalla azione del partito comunista. «Dire chiaro alle tre grandi potenze atlantiche...». E' una parola. Perchè un paese possa parlare chiaro a Francia, Inghilterra e Stati Uniti messi insieme, occorre che sia in condizioni spirituali e sociali ben diverse da quelle dell'Italia di oggi, dove, grazie al partito comunista, ogni iniziativa del Governo è sistematicamente messa alla berlina, e ogni riunione solenne del Parlamento finisce per ridursi ad un *meeting* tumultuoso; e dove è permanentemente in atto una azione del predetto partito per tenere in agitazione la vita del paese con agitazioni sindacali a vuoto, con rivendicazioni assurde, con una seminagione continua di rancore e di malanimo. «Dire chiaro, alle tre grandi potenze atlantiche...». Ma che si scherza? E che cosa può dire «chiaro» alla Francia, che pur riesce a mandare mezzo milione di uomini in Algeria, all'Inghilterra, i cui battaglioni paracadutisti partono per Cipro con una disciplina ammirevole, e agli Stati Uniti, che sono militarmente quello che sono, un paese in cui il partito comunista lavora da anni a rendere impossibile la mobilitazione di anche mezza divisione sola, e a fare un eroe di qualunque poltrone che vuole passare per obiettore di coscienza? «Dire chiaro alla tre grandi potenze atlantiche...». Ma quando un paese è, grazie al partito comunista, nelle condizioni di tendenziale disgregazione nazionale come l'Italia, non ha un bel nulla da «dire chiaro» a nessuno; e gli conviene, come si suole dire, «abbozzare» e tacere. Perchè a «dire chiaro» c'è caso che faccia una gran brutta figura; la figura di chi parla a vuoto, senza possedere nessuna forza, nè morale nè materiale, dietro le parole sonanti...

E a favore di chi, poi, a servizio di quale causa, dovrebbe l'Italia ergersi siffattamente sui talloni, e fare sentire le proprie intimazioni? Forse a vantaggio proprio, per la propria causa? Non mai. Il partito comunista, come si sa, non ammette che l'Italia debba agire per una causa prettamente italiana. Una causa, qualunque causa prettamente italiana, non lo interessa. Esso agisce, esso si muove, esso spinge l'Italia sempre in funzione di un'altra causa, che tutti sappiamo quale è. Nel caso specifico, l'Italia dovrebbe mettersi a fare schiamazzo (chè altro nome non meriterebbe il nostro «dire chiaro») al servizio, non tanto della politica di Nasser (il quale, furbo, cerca di intendersi con gli Stati Uniti) ma della politica di Scepilov. Come al solito, l'Italia, per il partito comunista, è uno strumento della politica estera russa; questo è il suo compito, la sua missione, il suo destino. E l'appello stampato sull'organo comunista, a questo mira; a far fare al nostro paese da figurante, da comparsa nella coreografia organizzata della diplomazia sovietica. Se seguisse quell'appello, l'Italia assumerebbe la parte di uno qualunque dei paesi coloniali che l'Unione Sovietica si trascina dietro, e il più grullo di tutti...

* * *

Molto migliore consiglio, quindi, ci sembra quello di orientare la linea politica italiana conforme ai fatti; cioè conforme a quella linea prudenziale e conciliativa che gli Stati Uniti hanno seguito fino dal primo insorgere della questione di Suez. La recisa volontà americana che sul Canale non si dia la parola al cannone coincide perfettamente con gli interessi e con i sentimenti del popolo italiano; e l'adesione, quindi, alla azione americana ci pare il partito da prendersi da noi. Ed è, sostanzialmente, il partito preso dal Consiglio dei Ministri l'altr'ieri.

Tutto il resto è pura e semplice demagogia, che mira a suscitare un grottesco nazionalismo; un nazionalismo di chiacchiere, di parole grosse, di ordini del giorno reboanti, di mozioni sballate, di titoli cubitali sui giornali; e tutto a vuoto. O meglio: tutto per servire non alla politica di Stalin, il che si capirebbe ancora, ma degli epigoni di Stalin, il che è ridicolo.

Giovanni Ansaldo

Il Cairo, 14

L'attenzione generale è oggi volta al Canale. Infatti, questa di oggi è stata l'ultima giornata di lavoro per circa quattrocento funzionari stranieri — compresi un centinaio di piloti — che hanno chiesto il rimpatrio. Numerose navi hanno iniziato la traversata questa mattina. Lungo le rive sabbiose del Canale si vedono ancora oggi i grandi piroscafi scivolare sul nastro di acqua azzurra che taglia in due l'istmo di Suez.

A partire dalla mezzanotte, i piloti stranieri hanno cominciato a lasciare il servizio: alle prime ore di domattina l'ultimo pilota uscente lascerà la nave affidata alla sua responsabilità dopo la traversata. Da quel momento in poi la navigazione nel Canale verrà assicurata dall'amministrazione egiziana.

In quale misura i transiti si svolgeranno domani? Questa è la domanda che tutti si fanno e che si pone con maggiore intensità nella zona del Canale. I preparativi per domani proseguono a ritmo accelerato: domani sarà la «prova del fuoco» per le capacità dell'amministrazione egiziana di poter mantenere o meno il ritmo dei passaggi. La media è di 42 navi al giorno.

Gli egiziani sono fiduciosi di riuscire a mantenerlo. Il Presidente Nasser, in una intervista ad un giornale inglese ha dichiarato: «Settanta piloti egiziani, con l'assistenza di piloti stranieri che si sono rifiutati di lasciare il lavoro, inizieranno da venerdì a lavorare giorno e notte per assicurare il transito di quaranta navi ogni ventiquattro ore. Sabato il Canale continuerà a funzionare normalmente e con efficienza e avremo presto altri piloti».

Gli amministratori ed i tecnici dell'organismo egiziano del Canale sono fiduciosi quanto il loro Presidente. Essi non dicono come faranno per assicurare i normali transiti, ma dicono: «Lo faremo». Si parla di organizzare convogli a senso unico in modo da evitare incroci a metà strada nel Canale tra navi provenienti da Sud e da Nord. Secondo i tecnici, questo sistema ridurrebbe il tempo impiegato per la traversata da quattordici a undici ore.

Secondo gli ambienti egiziani, l'«aggravio di lavoro» per i rimanenti piloti verrebbe alleviato tra breve, quando una sessantina di piloti egiziani avranno terminato la loro preparazione. E' chiaro che l'Egitto si sforzerà di dimostrare che, anche dopo l'esodo dei piloti stranieri, esso sarà in grado di assicurare la normale navigazione attraverso questa importante arteria. Ciò rafforzerebbe considerevolmente la posizione di Nasser nell'attuale crisi, confuterebbe anche le asserzioni anglo - franco - americane secondo le quali la progettata «Associazione degli utenti» sarebbe indispensabile per assicurare la normalità nelle operazioni lungo il Canale di Suez.

Il comandante dell'ultima nave transitata oggi in convoglio per il Canale di Suez la petroliera olandese «Vasum» ha telegrafato ad Amsterdam che il viaggio è stato eccellente e che i funzionari egiziani si sono dimostrati «estremamente corretti».

Poco dopo le 20 (ora italiana) piloti egiziani hanno preso il posto di quelli stranieri su di un convoglio giunto a sud di Ismailia. Il convoglio, di sole quattro navi, era stato guidato verso sud da Porto Said a Suez da piloti francesi ed inglesi i quali a mezzanotte hanno lasciato i loro posti di lavoro. I piloti stranieri smontanti non hanno voluto parlare con i giornalisti. I piloti egiziani quando sono saliti sulle navi hanno dichiarato: «Terremo il Canale aperto alla navigazione». A bordo di una delle navi vi era anche un pilota italiano, Mario Monti, il primo italiano che ha offerto i propri servizi alla Compagnia nazionalizzata del Canale. Il Monti è giunto solo 15 giorni fa per compiere l'addestramento che di norma richiede da 6 a 9 mesi. Negli ultimi tre giorni egli ha condotto tre navi lungo il Canale. Quando è giunto in Egitto, Mario Monti comandava la petroliera greca «World Theme» di proprietà dell'armatore Niarchos.

L'ultimo convoglio diretto a nord e pilotato da stranieri ha lasciato Suez questa mattina ed è giunto a Porto Said prima di mezzanotte. Esso era formato di 22 navi. Altre sei navi che desideravano unirsi al convoglio hanno dovuto invece attendere per mancanza di piloti la formazione dei convogli di domani.

Il convoglio partito da Porto Said alle 9.30 di stamane ha superato nella giornata il Canale, giungendo nel pomeriggio nel Mar Rosso. La guida del convoglio è stato l'ultimo lavoro di 16 piloti stranieri che hanno lasciato i loro posti non appena le navi sono uscite dal Canale.

Mentre il convoglio usciva dal Canale il primo convoglio pilotato interamente da egiziani si cominciava a formare all'entrata meridionale del Canale.

L'Agenzia del Medio Oriente riferisce questa sera che il Console sovietico a Porto Said, Shekov, si è recato a Ismailia su istruzione dell'Ambasciatore sovietico Kisselev. Il Console è stato ricevuto dall'amministratore dell'Ente egiziano per il Canale e lo ha informato ufficialmente dell'arrivo al Cairo per un numero imprecisato di piloti sovietici destinati al Canale di Suez.

Intanto l'Ente egiziano per il Canale ha annunciato che per ovviare alla partenza dei piloti ha apportato modifiche agli orari di lavoro dei piloti rimasti in servizio ed ha previsto in favore di tali piloti misure di riposo al fine di evitare qualsiasi eccesso di lavoro.

La nuova Compagnia ha inoltre reso noto che «il primo convoglio di navi attraverserà il Canale a partire da Porto Said domani sabato 15 settembre alle ore 0.30 (ora locale) malgrado la partenza dei piloti stranieri». Di ciò ha dato notizia Radio Cairo, che ha aggiunto: «La nuova Compagnia nazionalizzata ha potuto battere il record di transito in quanto oggi sono transitate nel Canale 50 navi, cifra mai raggiunta finora».

Il «pool» degli utenti

UN SEVERO GIUDIZIO della Compagnia universale

Londra, 14

Nel corso di una intervista alla BBC il Direttore generale della Compagnia universale del Canale marittimo di Suez, Jacques Georges-Picot, ha dichiarato che «non è assolutamente realistico» ritenere che l'Associazione degli utenti sarà in grado di provvedere alla continuazione dell'attività del Canale senza la cooperazione dell'Egitto.

Georges-Picot ha aggiunto che proprio la ex Compagnia del Canale è essa stessa l'Associazione degli utenti che «avrebbe dovuto essere impiegata» per proseguire temporaneamente il funzionamento del Canale. Tuttavia egli ha affermato che la Compagnia «è disposta ad avere conversazioni con l'Associazione degli utenti per vedere che cosa si può fare per aiutarla».

Essendogli stato chiesto se a suo avviso l'Associazione degli utenti sarebbe in grado di gestire il Canale, Georges-Picot ha dichiarato: «Se si tratta soltanto di un "club" di piloti destinato a provvedere di piloti le navi che dovrebbero cercare di attraversare il Canale senza alcun contatto con la terraferma, allora io temo che ciò non sia assolutamente realistico. Direi che è in certo senso come se voi pensaste di far camminare dei treni solo con i macchinisti, senza dispositivi di segnalazione, senza capostazioni e senza che nessuno diriga il traffico».

Egli ha aggiunto che la mancanza di realismo per quanto riguarda l'Associazione degli utenti «è più o meno il risultato del fatto che tutti hanno esagerato la questione dei piloti» «I piloti — ha precisato Georges-Picot — sono una parte di una grande organizzazione che comprende i piloti in servizio e le organizzazioni di agenti, lance, rimorchiatori, la direzione del traffico, le stazioni, le segnalazioni, i gavitelli, e tutto il resto. Senza tutto questo il Canale non può essere gestito».

OGGI PARLA NASSER

Il Cairo, 14

L'Agenzia di notizie Medio Oriente comunica che domani alle 9 ora italiana il Presidente Nasser pronuncerà un importante discorso all'Accademia dell'aeronautica di Bilbeis sita a Nord del Cairo.

Alla cerimonia sono stati invitati i membri del Corpo diplomatico dei paesi arabi accreditati al Cairo, tutti i giornalisti e i rappresentanti di tutte le agenzie d'informazione. Prima di pronunciare il suo discorso, Nasser consegnerà i diplomi ai nuovi piloti dell'Aviazione egiziana.

Secondo il giornale libanese «Anahar», armi e volontari sovietici sono arrivati questa settimana nel porto di Alessandria e per questo il porto è rimasto chiuso per quattro giorni; non a causa delle manovre navali, come dichiarato in un comunicato ufficiale egiziano. La maggioranza dei volontari — sempre secondo il giornale — sarebbero specializzati nei sabotaggi e nell'attività terroristica.

ACCOLTO CON SCARSO ENTUSIASMO DAGLI «UTENTI» IL PIANO ANGLO-FRANCESE

LONDRA CERCA DI PREPARARE IL TERRENO PER LA NUOVA RIUNIONE

Colloqui del Ministro Selwyn Lloyd con i rappresentanti di vari paesi prima della partenza per Parigi ove conferirà anche con Martino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

La mezzanotte apre per Suez una situazione ancora più difficile: l'abbandono dei piloti ridurrà il traffico a proporzioni assolutamente insufficienti. La situazione peggiorerà progressivamente, finchè le due parti saranno costrette a nuove trattative. Si può dire che nuove trattative avranno luogo perchè ieri Eden ha ammesso, sia pure con riluttanza e dopo estenuanti richieste, che non intende aprirsi la strada con la forza attraverso il Canale. Stamane la stampa fa molte critiche al modo scelto (o piuttosto accettato) da Eden per fare la sua dichiarazione (o piuttosto ammissione). Il fatto è che questo è l'elemento più importante emerso dal dibattito di ieri: che non si farà ricorso all'uso della forza.

Questa dichiarazione chiarisce molte cose, ma ne oscura altre. Si presenta anzitutto la necessità di chiarire quello che accadrà della proposta Associazione degli utenti. Sinora l'Associazione è accettata dai soli suoi autori: Francia, Granbretagna, Stati Uniti. Una riunione a tre avverrà nuovamente a Londra lunedì o martedì, sotto la presidenza di Selwyn Lloyd. Più tardi, in settimana, si riunirà la conferenza degli utenti. I membri dovrebbero essere gli stessi della prima conferenza di Londra, ma non è ancora stabilita la partecipazione dei paesi che non approvarono il piano Dulles. Anche questa volta la partecipazione alla conferenza non implica la accettazione delle proposte che dovranno essere esaminate. Esiste, al contrario, divisione e incertezza sulla fisionomia dell'Associazione e sul suo funzionamento: nelle consultazioni del Foreign Office con gli alleati si sta cercando di precisare le idee.

Benchè sia presto per dire quali sono le opinioni degli alleati sulla proposta, si potrebbe arrischiare di dire che i pareri non sono positivi. Paesi come la Norvegia, la Danimarca, la Svezia, la Germania occidentale e l'Italia (per nominarne solo alcuni) non hanno interesse a provocare Nasser e i paesi arabi incamerando le tariffe che incontestabilmente spettano ai gestori del Canale e non ad una associazione che, come dice il suo stesso nome, è di soli utenti.

Il Foreign Office e Selwyn Lloyd personalmente stanno tentando di rendersi conto delle reazioni degli alleati. Selwyn Lloyd ha ricevuto oggi, separatamente, gli Ambasciatori scandinavi: i risultati dei colloqui sono ignoti, ma non sembrano positivi. Ha ricevuto quindi gli Ambasciatori dei paesi del Patto di Bagdad: Persia, Irak, Turchia e Pakistan, paesi (escluso l'Irak non intervenuto) che a Londra sostennero le proposte dei diciotto.

L'Ambasciatore d'Italia a Londra, conte Zoppi, ha avuto frattanto, nel pomeriggio di oggi, a Westminster, un colloquio con Selwyn Lloyd. L'incontro è avvenuto su iniziativa del capo della rappresentanza diplomatica italiana a Londra.

Domani, a Parigi, Selwyn Lloyd incontrerà a colazione Pineau e il Ministro Martino l'opinione di quest'ultimo sarà particolarmente importante.

La conferenza per l'Associazione degli utenti dovrà affrontare un tema meno importante ma più delicato di quello della prima conferenza di Londra. La soluzione prospettata non soltanto non incontrerà l'approvazione di Nasser, ma produrrà nel Governo del Cairo una profonda irritazione. E' probabile (benchè non certo) che i convocati della nuova associazione che si presenteranno con piloti propri all'imboccatura del Canale vengano fermati oppure ostacolati. Che cosa accadrà in questo caso? Dulles ha già detto che le navi americane passeranno attorno all'intero continente africano. Così potranno fare anche le navi inglesi. Ma non si può non tenere presenti le difficoltà e gli svantaggi di tale soluzione. La circumnavigazione dell'Africa è lenta e costosa. Non solo il petrolio, ma la lana, lo stagno, la gomma che faranno la circumnavigazione dell'Africa verranno a costare alle industrie inglesi più di quando passavano attraverso il Canale: in tal modo i prezzi aumenteranno, la disoccupazione si farà sentire, il costo della vita salirà. Anche le esportazioni verso l'Asia e l'Australia ne soffriranno. I nuovi rifornimenti del petrolio dovranno essere fatti nelle due Americhe: la bilancia dei pagamenti ne risentirà perchè pagamenti saranno fatti in dollari. Un blocco prolungato del Canale non potrà essere sopportato a lungo da Nasser, ma neppure dall'Inghilterra.

Quello che deve essere maggiormente chiaro nel progetto dell'Associazione non è, dunque, quali saranno il suo statuto e il suo funzionamento: ma quale il suo sbocco e quali i suoi risultati. Fino a ieri molti pensavano che Eden volesse farne una provocazione per scatenare un conflitto. Ieri Eden ha dovuto ammettere che questa non è la sua intenzione. Non è possibile dire se egli intendesse portare il bluff fino in fondo e far credere fino all'ultimo momento che egli sarebbe ricorso alla forza, oppure se il bluff non esisteva e se egli era veramente determinato a usare la forza. E' certo che durante il dibattito una sessantina di deputati del suo partito gli hanno fatto sapere che non si sentivano di appoggiare un'azione militare che non avesse l'approvazione delle Nazioni Unite. Il dissidio si scoprì persino in aula, quando lo autorevole conservatore Lionel Heald disse di essere convinto che il Primo Ministro non aveva pensato a non fare dipendere l'uso della forza dall'approvazione delle Nazioni Unite. La opposizione capì subito che il dissidio si era verificato. Eden avrebbe forse potuto approfittare dell'ultimo momento per unire il Parlamento attorno al Governo: la sua ammissione è stata invece troppo vaga ed è stata fatta troppo controvoglia per ottenere questa unità, ma è stata sufficiente per fare sapere al mondo che la forza non sarà usata. Sufficiente — aggiungiamo — per fare sapere al colonnello Nasser che egli non dovrà temere un intervento militare se non ci sarà una provocazione grave.

Il Primo Ministro Eden, dopo le fatiche di questi giorni, è partito per i Chequers, dove si tratterrà probabilmente fino a lunedì. Circostanza abbastanza curiosa: la questione dei piloti che fino a ieri sera era stata ritenuta una questione cruciale di tutto il problema, non sembra destare eccessiva preoccupazione. A Londra ci si attende soprattutto di vedere come faranno le autorità egiziane da domani a far funzionare il Canale. Non è escluso però una punta di timore che esse vi riescano, sia pure con ritmo ridotto sfatando la leggenda delle estreme difficoltà di pilotaggio.

Alfredo Pieroni

È GIUNTO A WASHINGTON IL PREMIER AUSTRALIANO

Lungo colloquio di Menzies con Eisenhower e Foster Dulles

Il Segretario di Stato tornerà a Londra per la conferenza che si aprirà il giorno 19

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

In confronto alle due giornate precedenti, quella odierna è stata di assestamento diplomatico e di sollievo per l'opinione pubblica nazionale ed internazionale, che ha registrato con grande favore prima il fermissimo modo col quale Dulles ha detto «non ci apriremo la strada di Suez a cannonate» e poi la dichiarazione con la quale il Primo Ministro britannico ha assicurato che prima di ricorrere a qualsiasi altro mezzo il Governo inglese adirà l'ONU.

Al centro della giornata è stato oggi l'arrivo del Premier australiano Menzies, reduce da Londra e dal vano tentativo di fare accettare a Nasser, anche come semplice base di discussione, il piano che era stato concordato alla conferenza di Londra.

La riunione tra Eisenhower, Menzies e Dulles è durata 40 minuti. Al termine di essa Dulles si è limitato a dire che la riunione è stata «estremamente interessante e proficua» rifiutandosi di fornire qualsiasi particolare. Dalla Casa Bianca Menzies e Dulles si sono recati in auto al Dipartimento di Stato per proseguire la discussione sulla questione di Suez.

Per valutare la portata dei colloqui di Menzies a Washington bisogna tener presente che gli Stati Uniti, l'Australia e la Nuova Zelanda sono legati da un'alleanza nota sotto la sigla «Anzus» e che la conclusione di tale alleanza, se non è proprio spiaciuta a Londra, l'ha piuttosto ingelosita perchè ha indicato che altri due Dominion (oltre al Canadà) subiscono la forza d'attrazione politica, economica e militare degli Stati Uniti, con relativo indebolimento dei legami e della solidarietà entro il Commonwealth. Infine va ricordato che Menzies era veramente persuaso che la soluzione adottata dalla conferenza di Londra era buona e che avrebbe potuto servire di base per una soluzione negoziata della contesa.

Le informazioni che Menzies darà ad Eisenhower e a Dulles dopo il suo soggiorno al Cairo, avranno una certa influenza nelle decisioni che si dovranno prendere nei prossimi giorni e soprattutto nella formulazione dei «pool» degli utenti.

Questa sera la Casa Bianca ha annunciato ufficialmente che Dulles si recherà a Londra per partecipare alla conferenza delle 18 nazioni sulla questione di Suez che si aprirà il 19 settembre.

Un altro argomento va registrato: la nuova lettera di Bulganin ad Eisenhower sul disarmo. La Casa Bianca non ha ancora fatto alcun commento. Mosca stessa però stasera ne ha pubblicato il testo che, come era stato già annunciato, non concerne per nulla Suez ma è una risposta alla lettera scritta di Eisenhower a Bulganin il 4 agosto: il Premier sovietico ora propone nuovamente la sospensione degli esperimenti con armi nucleari come un primo passo per smuovere la questione del disarmo dal punto morto in cui è ferma da tempo.

La nuova lettera di Bulganin, comunque, non sposta i termini della polemica e non vi apporta alcun elemento nuovo.

Leo Rea

BROSIO A COLLOQUIO col Sottosegretario Hoover

Washington, 14

Nel pomeriggio di oggi l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, si è recato al Dipartimento di Stato per incontrarsi col Sottosegretario Hoover per essere messo al corrente degli ultimi sviluppi della questione di Suez.

LA PROPOSTA ALL'ITALIA DI ADERIRE AL NUOVO «POOL»

Attesi a Roma per lunedì i chiarimenti richiesti

Comunisti e missini vorrebbero una convocazione della Camera
Smentite le voci di cessione agli inglesi di basi aeree in Puglia

Roma, 14

La tensione internazionale per la questione del Canale di Suez si è nelle ultime 24 ore attenuata, pur se dal Cairo è giunta la notizia che l'Egitto ha deciso di impedire il transito attraverso il Canale delle navi dei paesi che aderiranno all'annunciata Associazione fra gli utenti della via d'acqua. Tale notizia, infatti, era scontata praticamente in partenza, tanto che da parte delle tre maggiori potenze interessate al problema si è in effetti prevista la possibilità di dover deviare il traffico attraverso il Capo di Buona Speranza e predisporre i mezzi navali che occorreranno in soprannumero ove tale condizione si dovesse manifestare.

Per quanto riguarda direttamente l'Italia, a Palazzo Chigi non è ancora pervenuta alcuna nuova comunicazione del Governo inglese, contenente i richiesti chiarimenti intorno alla proposta anglo - francese. Si prevede che una visita dell'Incaricato d'affari inglese a Roma si avrà a Palazzo Chigi nel giro di qualche giorno e presumibilmente entro la giornata di lunedì. Infatti la richiesta italiana non può tardare ad essere soddisfatta, in quanto il nostro Governo dovrà esaminare la proposta stessa e decidere sollecitamente per far conoscere il proprio punto di vista ai Governi alleati, in considerazione anche della annunciata convocazione di una conferenza dei paesi che alla proposta aderiranno.

Da parte dei partiti, e particolarmente di quelli di opposizione, continuano ad essere registrate prese di posizione: da parte comunista si è proceduto, come avevamo preannunciato ieri, alla presentazione alla Camera, a mezzo degli onorevoli Pietro Amendola, Natoli e Infrao, di una mozione a firma di tutti i componenti il direttivo del gruppo comunista e dei membri della segreteria politica del PC che fanno parte della Camera, e cioè Togliatti, Longo, Pajetta, D'Onofrio e Giorgio Amendola. Con tale mozione i comunisti, «di fronte al pericolo imminente di un conflitto armato nel Mediterraneo ed all'aggravata tensione internazionale», invitano il Governo: 1) a non aderire all'annunciata associazione degli utenti del Canale di Suez, per la cui costituzione non sono state consultate nè l'Italia nè le altre potenze partecipanti alla conferenza di Londra; 2) a prendere le opportune iniziative perchè la controversia sorta intorno alla questione del Canale sia affrontata e discussa nella sede dell'ONU; 3) a dichiarare che l'Italia condanna qualsiasi atto diretto a imporre con la forza una soluzione di tale controversia decisa unilateralmente da un gruppo di potenze.

Dal canto loro i missini stanno anch'essi considerando la possibilità che la Camera venga investita della questione di Suez.

Conviene a questo punto osservare come stranamente, ancora una volta, comunisti e missini convergano sulle stesse posizioni, anche se il rilevarlo suscita tante ire da parte dell'estrema sinistra e dell'estrema destra.

Se l'iniziativa comunista di una convocazione apposita ed anticipata dell'assemblea plenaria della Camera non ha prospettive immediate di attuazione, viceversa si ha notizia stasera che la Commissione degli Esteri del Senato è stata convocata per la mattina del 21 corrente a Palazzo Madama, per ascoltare le comunicazioni del Ministro Martino sulla situazione internazionale in relazione alla questione di Suez.

Da parte di una agenzia stampa filocomunista era stata oggi diffusa la voce che il nostro Governo avrebbe risposto positivamente ad una richiesta inglese di usare alcune basi aeree in Puglia nell'eventualità di un conflitto per Suez ma la voce è stata nettamente smentita da fonte autorevole. Uguale netta smentita si è avuta per l'altra voce, diramata sempre dalla stessa agenzia, e cioè che l'Italia avrebbe posto l'embargo su una partita di 40 mila tonnellate di grano destinata all'Egitto.

Misure precauzionali

Altre due navi italiane pronte a salpare per l'Egitto

Genova, 14

Il piroscafo passeggeri «Abbazia», di 3.700 tonn., che secondo i programmi doveva partire la scorsa notte alla volta dei porti del Pireo e di Istanbul, resterà invece in sosta a Ponte Assereto, in attesa di essere impiegata nell'eventuale rimpatrio di connazionali dall'Egitto.

A Napoli, anche la motonave «Napoli» è stata messa a disposizione delle autorità governative.

NELL' ATTESTAZIONE DI UN INDEFETTIBILE AMORE ALL' ITALIA

Semplice e cordiale incontro di Gronchi con la gente del Trentino

L'omaggio del Capo dello Stato ai cippi di Battisti, Filzi e Chiesa Calorosi applausi al Presidente tra la folla nella piazza di Bolzano

Trento, 14

Trento, memore delle sue tradizioni patriottiche, ha salutato con entusiasmo il Presidente della Repubblica giunto stamane nella città per una vistra ufficiale alla Regione Trentino-Alto Adige. Il treno presidenziale si è fermato in stazione alle 9.30. Ricevuto dalle più alte autorità civili e militari tra le quali il Ministro degli Interni on. Tambroni, in rappresentanza del Governo, il Vicepresidente del Senato Del Bo, il Vicepresidente della Camera Macrelli e dai presidenti del consiglio e della giunta regionale, Gronchi ha passato in rassegna la compagnia d'onore schierata in armi e si è diretto quindi al Municipio.

L'incontro di Giovanni Gronchi con Trento è stato semplice e cordiale, come l'indole di questa gente fedele che in ogni tempo ha testimoniato il suo amore all'Italià a prezzo di immensi sacrifici. Nel grande ricordo di Alcide De Gasperi, che qui vive ancora negli animi e nelle cose con una intensità particolare, la città ha salutato il Capo dello Stato con tutte le sue bandiere, nell'atmosfera serena di una limpida giornata settembrina. Non era soltanto una manifestazione di ossequio formale: qui, dove l'autonomia regionale, nonostante gli immancabili errori e difetti, sta dimostrando tutta la sua capacità costruttiva, la sua azione rinnovatrice e stimolatrice, un fautore delle autonomie locali, qual è Giovanni Gronchi, trova ragioni profonde e immediate di simpatia, dando significato e sostanza maggiori ai molteplici saldissimi vincoli che oggi, come non mai, legano la Regione allo Stato.

In questa autonomia, anche le difficoltà d'incontro con la minoranza tedesca possono essere agevolmente superate, nel pieno reciproco rispetto degli impegni internazionali e della Costituzione. Dopo le recenti polemiche, questa visita del supremo custode della Costituzione viene ad assumere il significato di una conferma della politica di larga visione che lo Stato italiano ha perseguito in tutti questi anni nel Trentino-Alto Adige.

Il corteo delle automobili scortato da corazzieri in motocicletta è stato salutato lungo il percorso da fervide manifestazioni di simpatia da parte della folla. Dopo la presentazione delle autorità, con le quali si è cordialmente intrattenuto, Gronchi ha raggiunto la cattedrale e ha visitato lo storico tempio che è uno dei più insigni monumenti del Duecento. Successivamente, il Capo dello Stato ha proseguito in automobile per il Castel del Buon Consiglio.

Prima di lasciare il Castello, Gronchi è sceso nella Fossa della Cervara per rendere omaggio ai cippi dei martiri Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, davanti ai quali aveva fatto deporre grandi corone d'alloro.

Nel pomeriggio, alle 17, Gronchi è tornato al Castello, dove si sono adunate tutte le autorità regionali e provinciali, col Sindaco di Trento e i Sindaci di tutti i 222 Comuni del Trentino.

«Signor Presidente, le porgo il saluto cordiale e fedele di Trento, la città che custodisce nel suo cuore un immenso patrimonio di tradizioni religiose, civiche e patriottiche, la città che ha serbato intatto, come nel lontano 1918, il sentimento di grato affetto, di profonda solidarietà e di spirituale intima unione con la Madrepatria». Con queste parole il Sindaco di Trento, dott. Nilo Piccoli, ha porto il saluto ufficiale della città di Battisti al Presidente della Repubblica.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Regione Odorizzi: «Abituati a concepire la regione come una articolazione dello Stato, chiamata ad operare entro lo Stato ed in armonia con esso, ci è parso — ha detto l'oratore — di altissima significazione, chiedere ed ottenere che il Capo dello Stato stesso venisse tra noi per un incontro ch'è, prima di tutto, di lealtà, di fede e di amore. Questa nostra Regione nata otto anni fa — come uno dei primi esemplari di una profonda riforma costituzionale ed amministrativa, e con caratterizzazioni proprie che la rendono, per alcuni aspetti essenziali, dissimile dalle altre Regioni — è presto diventata quassù, in quest'angolo di terra alpina, naturalmente povera di risorse e viva di bisogni, lo strumento più vivo ed operante di studio dei problemi organizzativi ed economici di base, il mezzo più potente di propulsione e di realizzazione di tante iniziative di interessi generali ed il veicolo più efficace e più attivo di un innegabile progresso».

Accennando alla situazione politica locale in riferimento alla conseguenza dei due gruppi etnici della Regione, l'avv. Odorizzi si è così espresso: «Troppa imprecisione di notizie, troppi errori di valutazione ed anche troppa ignoranza di situazioni in quello che leggiamo nell'abbondante messe di giudizi su questo argomento. Noi invochiamo, a questo proposito, nulla di più che una maggiore conoscenza del tema, che va raggiunto in serenità, senza la suggestione delle passioni politiche, soprattutto facendo largo uso di buon senso e di umana comprensione E siamo lieti di poter dire che, quando si esca dal mare morto delle affermazioni generiche, si vada al concreto e si compia il dovere di esaminare, uno ad uno i termini di precisione, i temi che possono essere oggetto di discussione o di contesa, il giudizio complessivo che si deve dare della situazione è assai meno drammatico, è anzi per grandissima parte positivo».

Al termine dei discorsi, il Presidente della Repubblica si è brevemente intrattenuto col presidente della Regione e col sindaco di Trento. Salutato quindi da un caloroso applauso dei presenti, Gronchi ha lasciato la «sala del 500» ed è partito in forma privata alla volta di Bolzano, dove è giunto alle ore 19.10 e si è recato, con il proprio seguito, direttamente al Palazzo ducale.

Dal Palazzo ducale il Presidente ha raggiunto piazza Walter, affollata per una manifestazione folcloristica. Disceso dalla macchina, il Presidente è passato attraverso la folla che, riconosciutolo, lo ha calorosamente applaudito. Da un palco il Presidente ha assistito ad alcune esibizioni del coro e balletto Enal. Quindi ha lasciato la piazza, mentre la banda intonava l'inno nazionale e la folla acclamava all'indirizzo suo e dell'Italia.

Prima del pranzo al Palazzo ducale, il Presidente Gronchi, accompagnato dal Ministro Tambroni e dal sindaco di Bolzano Ziller, ha compiuto un giro, a piedi, per la città, raggiungendo Gries ed il convento dei Benedettini. Lungo il percorso il Presidente, riconosciuto dalla cittadinanza, è stato fatto nuovamente segno a manifestazioni di simpatia e di deferente omaggio.

Il «Glauco Ugo» catturato da motovedette jugoslave

Giulianova, 14

Solamente oggi è pervenuta notizia della cattura del motopeschereccio «Glauco Ugo», avvenuta alcuni giorni fa nell'Adriatico ad opera di motovedette jugoslave. L'imbarcazione si trova attualmente sotto sequestro nel porto di Spalato. Agli armatori è stato chiesto telegraficamente il pagamento di lire 120 mila a titolo di multa.

«Lascia o raddoppia»: chiusa in un abito di linea austera, ecco Maria Luisa Garoppo nella cabina del Teatro della Fiera

LA RIUNIONE A ROMA DEI RAPPRESENTANTI DELLE AZIENDE PETROLIFERE

Situazione tranquilla per il fabbisogno di carburanti

Assicurata fino a marzo e con un largo margine la disponibilità di olio combustibile - Il Cip ha ridotto i prezzi dei concimi azotati

Roma, 14

L'attenzione del Governo, in relazione alla vertenza del Canale, si concentra anche sui riflessi che un eventuale aggravamento della tensione e le misure che potrebbero essere adottate dall'Associazione degli utenti — ieri chiaramente indicate da Dulles nella sua conferenza stampa, e anche da Eden, cioè il dirottamento delle navi per il Capo di Buona Speranza — potrebbero avere sulla situazione economica nazionale in relazione all'approvvigionamento di materie prime, soprattutto di carburanti. Ecco perchè stamane al Ministero dell'Industria, presieduta dal direttore generale Silvestri Amari, si è tenuta una riunione degli esponenti delle maggiori società petrolifere italiane, per un esame della situazione, sia in riferimento alla consistenza delle scorte, sia in relazione alla identificazione dei mezzi migliori per mantenere tali scorte al massimo livello possibile, sia infine in rapporto agli approvvigionamenti, nella eventualità di una diminuzione delle fonti di approvvigionamento. E ciò anche agli effetti di un'azione comune per evitare sbalzi di prezzi che abbiano ad incidere sul processo produttivo nazionale. Come visione generale, comunque, la situazione petrolifera italiana è stata, nella riunione, giudicata più che tranquillante.

I rappresentanti delle aziende petrolifere hanno confermato l'impegno di provvedere, sia aumentando la propria produzione, sia con le importazioni, al completo fabbisogno nazionale di olio combustibile per il periodo settembre 1956-marzo 1957, e calcolata dal Ministero dell'Industria piuttosto abbondantemente in 4 milioni 800 mila tonnellate (nel primo semestre di quest'anno il consumo effettivo è stato di sole 2 milioni 950 mila tonnellate).

Il calcolo ministeriale tiene evidentemente conto non solo dell'incremento che sempre si verifica durante i mesi invernali, soprattutto per una maggiore attività delle centrali termoelettriche e per il riscaldamento delle abitazioni, ma anche della necessità di incrementare le scorte.

Le scorte cosiddette intangibili (da consumare cioè solo in casi di grave emergenza) di olio combustibile fissato dal Ministero dell'Industria in 260 mila tonnellate, vennero intaccate l'inverno scorso a causa dell'eccezionale consumo dovuto al freddo e allo sfasamento fra prezzi interni e prezzi internazionali, che scoraggiava la importazione di tale prodotto.

Questo inconveniente è stato ora eliminato del tutto con la introduzione di un nuovo metodo per il calcolo dei prezzi dei prodotti petroliferi che vengono agganciati all'andamento dei prezzi internazionali. Tuttavia, già da vari mesi non solo le scorte intangibili sono state pienamente ricostituite, ma le giacenze di olio combustibile alla fine di giugno ammontavano a 571.152 tonnellate e sebbene non si conoscano ancora i dati di luglio e agosto, si ritiene che abbiano registrato un ulteriore aumento.

Nella riunione di stamani i rappresentanti dell'ufficio petroli del Ministero dell'Industria e quelli delle aziende si sono impegnati a collaborare ancor più intensamente e a seguire con particolare attenzione le conseguenze che la crisi egiziana potrebbe avere sugli approvvigionamenti petroliferi. Buona parte delle nostre importazioni passa infatti attraverso l'Egitto, e dei 9 milioni 40.029 tonnellate di petrolio grezzo importato dall'Italia nel primo semestre 1956, il 45 per cento è transitato per il Canale di Suez, mentre il 51 per cento è stato imbarcato nei porti della Siria e del Libano e solo il quattro per cento in quelli del Venezuela e dell'Unione Sovietica. Tuttavia, anche in caso di complicazioni sul Canale, i quantitativi che le nostre raffinerie acquistano nel Golfo Persico, potrebbero giungere egualmente in Italia seguendo la rotta del periplo africano.

Anche per altri prodotti di prima necessità il Governo si è naturalmente preoccupato di compiere, attraverso un accurato esame dei Ministri competenti per i diversi settori, la necessaria valutazione in rapporto a possibili evoluzioni di aggravamento della situazione. Si tratta di una normale misura precauzionale, doverosa, come è evidente, da parte di ogni Governo. A questo proposito, però, e soprattutto con riferimento a talune voci secondo le quali sarebbe stato già posto l'embargo su taluni contingenti di esportazione (e fra l'altro su quarantamila tonnellate di grano destinate all'Egitto), da fonte competente si smentisce qualsiasi embargo e si fa rilevare che il Governo italiano si preoccupa soltanto di assicurare nel modo più compiuto possibile il fabbisogno nazionale, preoccupandosi di non intaccare le scorte.

Il Comitato interministeriale prezzi, riunitosi al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del Ministro Cortese, ha deciso di procedere al ribasso dei prezzi dei concimi azotati nelle misure di lire 65 al quintale per il solfato ammonico, di lire 200 al quintale per il nitrato di calcio e di lire 300 al quintale per il nitrato ammonico.

Per quanto riguarda il prezzo del perfosfato minerale, esso è stato fissato nella misura di lire 88 per unità di anidride fosforica, disponendo al tempo stesso una riduzione di alcuni costi della distribuzione, che consentirà di mantenere invariato il prezzo al consumo del perfosfato.

La revisione dei prezzi dei fertilizzanti comporterà nel complesso un beneficio per i consumatori di molto superiore al miliardo di lire.

L'OPPOSIZIONE NEL P.S.I. AL PROCESSO DI UNITA' SOCIALISTA

Pertini passa all'azione è contrasta l'iniziativa di Nenni

Contatti con i comunisti e vano richiamo del «leader» al deputato ribelle Simonini mette in guardia il P.S.D.I. contro le pericolose pretese del P.S.I.

Roma, 14

Nel quadro dell'unificazione socialista è da registrare la nuova riunione dell'esecutivo del PSDI, riunitosi sotto la presidenza del vicesegretario Tanassi, il quale ha fatto una relazione sull'incontro svoltosi ieri tra le segreterie dei due partiti socialisti. Al riguardo si apprende che il PSDI e il PSI si presenteranno con liste uniche, alle prossime elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige, sia a Trento che a Bolzano. Tale accordo sarebbe intervenuto nel corso del colloquio di ieri a Montecitorio.

L'esecutivo socialdemocratico ha poi deciso che la direzione sarà convocata ai primi del prossimo ottobre. Ciò consentirà ai dirigenti del partito di esaminare la situazione alla luce dei nuovi elementi che emergeranno dalla riunione del comitato centrale del PSI e dalla riunione della Internazionale socialista, che avrà inizio a Londra il 20 settembre, ed alla quale parteciperà l'on. Matteotti.

In campo socialista, due notizie sono stasera all'ordine del giorno: la partenza di Nenni per Lugano, ove il leader del PSI si reca per trascorrere un «week end» presso la figliola prima di recarsi a Milano, ove pronuncerà un discorso in occasione della festa dell'«Avanti», e l'annunziato rinvio del ritorno in Cecoslovacchia dell'on. Pertini. Risulta, infatti, che l'on. Pertini ha deciso di rinviare il suo ritorno a Karlsbad, dove in seguito alle prescrizioni dei medici, doveva trascorrere un lungo periodo di convalescenza. Si è appreso che Pertini sta prendendo numerosi contatti con esponenti socialisti delle varie federazioni e con i dirigenti della corrente socialista nella CGIL per «tastare il polso» del suo partito e predisporre una linea di azione che ritardi il processo di unificazione fra il PSI e il PSDI o, quanto meno, lo condizioni alle tesi più estreme del massimalismo.

L'on. Pertini ha avuto frequenti incontri anche con i dirigenti comunisti, ai quali ha esplicitamente assicurato che il PSI non tradirà mai la causa della unità operaia e la fraterna solidarietà col PC. L'attività dell'on. Pertini ha destato i sospetti e le preoccupazioni dell'on. Nenni, il quale, prima di partire stasera per la Svizzera, ha incaricato un deputato socialista di richiamare alla prudenza il parlamentare, ma senza esito. Pertini avrebbe anzi testualmente dichiarato al suo interlocutore: «Se Nenni ha trattato alle nostre spalle con Saragat per offrire il partito su un piatto d'argento alla borghesia riformista, deve essere consentito a me di lavorare alla luce del sole e nelle istanze del partito per salvaguardarne l'unità e i legami con la classe operaia».

Per questi motivi l'on. Pertini, nonostante le sue gravi condizioni di salute, resta in Italia e lavora attivamente a preparare i congressi provinciali del PSI che dovranno dire la parola definitiva sull'unificazione col PSDI.

Infine, è da registrare ancora stasera la reazione dei socialdemocratici, attraverso «La Giustizia», ai due articoli di Andreotti e di Pella. A proposito dello scritto di Andreotti, rilevano che esso contiene «singolari lagnanze sul processo di unificazione socialista quasi che questo non dovesse realizzarsi se non con l'«imprimatur» dell'on. Andreotti e della destra DC». Quanto all'on. Pella, nel riferire stralci del suo scritto, il giornale socialdemocratico riconosce che l'ex Presidente del Consiglio è «più cauto del giovane Andreotti» pur manifestando una serie di dubbi sulle effettive possibilità dell'unificazione socialista «in senso democratico».

Ma sul problema dell'unificazione socialista manifesta i suoi dubbi e le sue critiche anche l'on. Simonini, della destra del PSDI. In un articolo che verrà pubblicato dal settimanale «La Giustizia» di Reggio Emilia, il parlamentare chiarisce i motivi del suo voto contrario alle conclusioni della direzione del PSDI in merito alla progettata fusione. Rilevato che le liste delle condizioni poste dall'una e dall'altra parte per dare il via al processo di unificazione sono lungne, lo on. Simonini scrive che «il PSI pretende, in sostanza, tutta la calce e tutti i mattoni del PSDI per la costruzione di una nuova piattaforma, la quale finirebbe poi col restare la sua vecchia piattaforma, mentre il PSDI si limita a chiedere soltanto alcune dichiarazioni di principio a garanzia della effettiva conversione dei nenniani alla democrazia».

«Frattanto — continua l'articolo — l'equilibrio della nostra politica interna — buono o cattivo che sia — minaccia di spezzarsi, e la stampa contribuisce con le sue polemiche ad invelenire i rapporti fra i partiti, particolarmente fra quelli della coalizione governativa, mentre la gente sempre meno ne capisce.

«E' assai probabile — prosegue l'on. Simonini — che il paese avrebbe gradito che noi avessimo fin dal principio detto ai nenniani semplicemente così: «Volete davvero l'unificazione socialista? E allora è sufficiente che dichiariate di considerarvi nemici del comunismo, in quanto esso è a sua volta insidioso e irriducibile nemico delle libertà democratiche e dei diritti della personalità umana, ed è per ciò stesso la negazione assoluta del socialismo». E in questo caso anche il mio voto ci sarebbe stato. Poi potevamo attendere tranquillamente la risposta dei nenniani, e il paese avrebbe atteso altrettanto tranquillamente con noi la stessa risposta».

L'articolo così conclude: «Anche questa — nessuno può negarlo — sarebbe stata una efficace «politica delle cose». Col beneficio non lieve di riferirsi a «cose» assai chiare e nette, e soprattutto oneste e leali, e per tali riconoscibili e apprezzabili da ogni galantuomo».

Il rinvio del viaggio di Gronchi nel Vicino Oriente

Roma, 14

Palazzo Chigi ha aggiunto oggi la seguente precisazione: «La visita ufficiale che il Presidente della Repubblica italiana avrebbe dovuto effettuare nei prossimi giorni nel Libano, in Turchia e nell'Iran, è stata rinviata di comune accordo. Si è infatti constatata la impossibilità di conciliare in questo periodo gli impegni dei quattro Capi di Stato, in modo che le visite potessero susseguirsi da vicino, evitando così — in relazione anche alla situazione generale — una troppo prolungata assenza del Presidente Gronchi. Le date alle quali le visite potrebbero avere luogo, verranno fissate prossimamente, in relazione al comune desiderio di effettuarle nel più breve tempo possibile».

Salva tre viennesi finiti con l'auto nel Garda

Trento, 14

Una paurosa avventura hanno vissuto stamane tre turisti viennesi, marito, moglie e figlioletta, che a bordo di un'automobile stavano transitando sulla Gardesana occidentale.

Poco dopo l'abitato di Sarone, sul tratto di strada che costeggia il lago di Toblino, la macchina, per cause non accertate usciva di strada e dopo avere divelto tre paracarri, finiva nel lago inabissandosi nelle acque profonde oltre quattro metri.

Fortunatamente, la vettura austriaca era seguita da una macchina italiana, il cui guidatore, il rappresentante di commercio Mario Civettini, visto il tragico fatto bloccava la sua automobile e senza porre indugio si tuffava in acqua. Il Civettini riusciva a raggiungere la macchina sommersa e dal finestrino della stessa poteva afferrare la piccola e riportarla a riva. Si rituffava nuovamente e poteva soccorrere e portare a riva anche gli altri due che nel frattempo erano riusciti ad aprire la portiera della loro macchina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sempre più ridotto il numero dei valori trattati e contenute le variazioni di prezzi entro modestissimi limiti.

Finanziari: La Centrale 7940, Invest 2575, Bastogi 1450, Sviluppo 1592, Finsider 597, Finelettrica 1264, Ass. Gen. 19350.

Tessili: Stampati 1500, Cucirini 6425, Snia Viscosa 1370.

Meccanici e metallurgici: Ilva 470.50, Montecatini 2705, Dalmine 1624, Siele 7300, Bianchi 549.50, Fiat 1257.

Elettrici: Sade 1299, Cieli 3205, Dinamo 2645, Edison 2750, Bresciana 2550, Caffaro 303, Valdarno 2755, Seso 2347, Subalpina 2615, Sip 1358, Vizzola 3075, Meridelettrica 1304, Orobia 2210, Romana El. 2660, Terni 264, E. Marelli 521, Stet 2214.

Alimentari: Distillati 4530, Eridania 21300.

Chimici: Anic 2500, Saffa 1948, Italgas 1358, Liquigas 239.50, Pibigas 257.

Immobiliari e diversi: Gen. Immob. 550, Cart. Burgo 12455, Ciga 3580, Italcem. 13010, Pirelli S. p. A. 3060, Pirelli e C. 2605, Rinascente 131.25.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 622.375, franco svizzero 145.25, sterlina 1585, franco belga 12.43, franco francese 150, marco 146.25, scellino austriaco 23.25, peseta spagnola 13.50, escudo portoghese 21.40, dollaro canadese 633, fiorino olandese 158.375.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6550-6650, marengo svizzero 5025-5125, oro 720-724, argento puro 19.60-19.80.

TRIESTE

Finmare 460, Generali 19450, Assicuratrice 4370, Ras 6200, Istria-Trieste 545, Tripcovich 16000, Snia Viscosa 1360, Montecatini 2710, Crda 300, Beni Stabili 4300, Immobiliare 560, Pirelli It. 3030.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 6575, marengo 4975, sterlina unitaria 1690, dollaro 630, franco svizzero 148, franco francese 159, scellino austriaco 23.50, oro al mille 716.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul versante del medio e basso Adriatico e Jonio, vi è ancora possibilità di annuvolamenti e pioggie isolate. Sull'Italia settentrionale, sui versanti tirrenici, Sardegna e Sicilia, il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso. La temperatura diminuirà nei versanti del medio Tirreno e in Sicilia; altrove non subirà notevoli variazioni. Mari: Adriatico e Jonio agitati da venti da nord-est; gli altri mari mossi o localmente agitati pure per venti da nord-est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13.3, 28.2; Trento 12,5, 28.9; Trieste 18.7, 24; Venezia 17, 24.4; Milano 15.2, 24; Torino 11, 25.7; Genova 21.4, 27.7; Bologna 15.2, 24.4; Firenze 14.4, 26.4; Pisa 16, 27.6; Ancona 19.2, 21.8; Perugia 19.4, 21.8; Pescara 17.4, 21.4; L'Aquila 15.7, 19.5; Roma 17.4, 31.3; Campobasso 17.3, 23; Bari 17, 22.4; Napoli 18.8, 26.8; Potenza 15.4, 18.5; Reggio C. 20.4, 29; Messina 22.4, 28.4; Palermo 20.2, 28.5; Catania 17.7, 29.5; Alghero 19.2, 30.2; Cagliari 18, 30.7.

COMUNICATO

Si porta a conoscenza dei Sigg. titolari di bar ed altri esercizi pubblici quanto segue:

1) Il sig. **ERNESTO VALENTE** è proprietario e titolare di una serie di brevetti italiani (registrati anche in Europa e nei principali Stati extra-europei), tutti relativi a macchine per caffè espresso.

2) L'unica Società che ha avuto la concessione esclusiva di detti brevetti è stata la **S. p. A. Officine FAEMA di Milano** - Via Ventura, 5/7.

3) Con recente provvedimento del Tribunale di Milano, Sez. I, pronunciato il contraddittorio delle parti in causa di Numero di Ruolo Generale 6695/56, tra esso sig. **VALENTE** e la **Ditta EUREKA di MERIALDI DOMENICO**, sempre relativa a contraffazione di brevetti, è stata concessa ad esso sig. **VALENTE** la facoltà di sequestrare tutti i gruppi per macchine da caffè possedenti le caratteristiche dell'invenzione industriale dedotta in causa, costruiti dalla **Ditta EUREKA** o da terzi, per conto di questa, nonchè la facoltà di sequestrare ugualmente tutti i gruppi per macchine da caffè che venissero costruiti in futuro dalla Ditta citata in contraffazione dell'invenzione industriale dedotta.

CONVOCATO A BONN LO STATO MAGGIORE TEDESCO

Adenauer interviene sul problema del riarmo

La creazione della Bundeswehr più difficile del previsto Una serie di gravi incidenti fra popolazione civile e militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Adenauer ha deciso di occuparsi più attivamente e di persona dei problemi del riarmo tedesco. Alla Cancelleria c'è stata una riunione a cui era presente il Ministro della Difesa Blank con il suo Sottosegretario Rust, e i maggiori capi militari presenti nella Capitale: i generali Speidel e Kammhuber, il vice ammiraglio Ruge.

La creazione della Bundeswehr si sta rivelando più difficile del previsto. I volontari sono in numero minore del necessario e non si riesce a completare i quadri prima della chiamata delle classi di leva. Incidenti tra civili e soldati avvengono in più di una città. Ci sono difficoltà organizzative. Mancano le uniformi, l'equipaggiamento è ancora insufficiente, mancano le caserme.

Il poco spazio crea nei centri di raccolta dei volontari situazioni critiche, come è accaduto in un campo di addestramento per piloti che erano in numero di tremila, dove potevano alloggiare al massimo millecinquecento uomini: anche in questo caso si sono verificati incidenti. Per le caserme il Governo sta cercando di trovare una soluzione chiedendo agli americani, agli inglesi e ai francesi che restituiscano alcune di quelle che attualmente occupano con le loro truppe.

Negli ultimi tempi si è registrata una recrudescenza negli incidenti fra civili e militari. I militari sono stati aggrediti da bande di minorenni e picchiati Altri sono stati cacciati da luoghi pubblici con insulti e parolacce.

Un portavoce del Governo ha dichiarato che queste pubbliche dimostrazioni antimilitariste sono state tra gli argomenti di carattere militare discussi da Adenauer con il Ministro della Difesa Blank e gli altri capi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Queste dimostrazioni ostili vengono considerate «difficoltà psicologiche» per il programma governativo di avere sotto le armi mezzo milione di uomini entro il 1960, secondo gli impegni presi dalla Germania Occidentale con la NATO. Il portavoce ha affermato che sono state discusse altre «difficoltà materiali e lacune varie».

Adenauer ha definito gli attacchi «una vergogna» e li ha attribuiti a minorenni irresponsabili. Funzionari del servizio segreto tedesco hanno oggi affermato che i comunisti — messi fuori legge il mese scorso — hanno dato inizio ad una campagna per infiltrarsi nelle nuove forze militari tedesche per creare gruppi contrari al riarmo.

Colloqui franco - tedeschi che avranno per oggetto l'Euratom, il mercato comune e alcuni particolari dell'accordo per la Saar si svolgeranno la prossima settimana a Bonn quando il Sottosegretario francese agli Esteri Maurice Faure vi farà sosta tornando da Berlino, dove domenica inaugurerà il padiglione del suo paese alla Fiera industriale della città. Faure si incontrerà con Adenauer e von Brentano, e con il Ministro delle questioni atomiche Strauss.

Sulla necessità di arrivare al più presto al mercato comune europeo ha parlato a Berlino Ovest il presidente delle Confederazioni industriali della Germania Occidentale Berg. La integrazione conomica, secondo Berg, deve precedere quella politica. Berg ha espresso la speranza che la Francia non vorrà rifiutarsi al grande progetto. Per la Germania Occidentale, il mercato comune — ha osservato — è l'unico modo per non essere schiacciata, alla lunga, dai due blocchi economici dell'Ovest e dell'Est.

Ferruccio Troiani

UN PROBLEMA DI SCOTTANTE ATTUALITA'

Pozzi e arterie del petrolio nel M.O.

L'apparato anglo-francese a Cipro è pronto a scattare anche in difesa degli oleodotti

Il concentramento a Cipro delle forze militari anglo-francesi fa supporre che l'obiettivo strategico loro assegnato, in caso di rottura dell'equilibrio nel Mediterraneo orientale, sia quello di proteggere gli interessi petroliferi occidentali che fra il Golfo Persico e gli sbocchi degli oleodotti in Siria e nel Libano sono quanto mai vulnerabili da azioni di sabotaggio da parte di elementi ribelli, secondo le indicazioni di un non lontano passato. Se si conviene che tutta la produzione petrolifera dell'Iraq passa per il sistema degli oleodotti transarabici — come quella delle isole Bahrein, dello Sceiccato di el-Kuwait, di El Qatar, nonchè dei pozzi di proprietà dell'Arabia Saudita — ci si rende conto che la difesa di questi oleodotti e dei loro sbocchi nei porti della Siria e del Libano si identifica con la difesa delle concessioni petrolifere nel Medio Oriente.

La disponibilità dei prodotti petroliferi del Medio Oriente è d'altra parte insostituibile per il consumo europeo, in quanto la produzione europea è una percentuale minima dei 140 milioni di tonnellate che arrivano nel Continente annualmente da quell'area a copertura del 75 per cento del fabbisogno. Tagliare i rifornimenti del petrolio del Medio Oriente significa per la Granbretagna e la Francia — come per il resto d'Europa — spezzare la spina dorsale della loro stabilità economica. Significa far salire i prezzi dei carburanti, dei noli marittimi, dei trasporti avioterrestri in genere, e dei molti prodotti derivanti dalle industrie dei carburanti. Significa l'aumento degli altri tipi di energia — carbone, energia elettrica — nonchè indirettamente di tutti i prezzi dei beni di consumo e strumentali. Infine i capitali impegnati da società inglesi e americane nei pozzi petroliferi del Medio Oriente son enormi e così gli interessi da essi provenienti. Ecco le principali ragioni che sono all'origine delle misure militari anglo-francesi nel Mediterraneo orientale.

Il concentramento a Cipro di queste forze assicurerebbe, in caso di emergenza anche la possibilità di uno sbarco aereo-marittimo nell'area del Canale — lungo il lato occidentale della penisola del Sinai, fra Porto Said e Porto Suez — cioè l'occupazione del Canale stesso.

Come si vede, i due obiettivi strategici dell'«operazione Cipro» corrispondono ai due aspetti della questione di Suez: quella per il Canale e quella per il petrolio, la quale ultima si manifesterebbe in tutta la sua gravità all'indomani del giorno in cui per l'intransigenza di Nasser di venire a patti sulle offerte del «Comitato dei cinque», si arrivasse — eventualmente — ad un'azione militare anglo-francese in direzione del Canale. Si sa infatti che — in caso di attacco contro questa via d'acqua — un sollevamento a carattere popolare è stato preannunciato in tutto il Medio Oriente in appoggio dell'Egitto e diretto a troncare l'afflusso del petrolio verso l'area del Mediterraneo.

La vertenza anglo - franco - egiziana per la nazionalizzazione del Canale interferisce dunque con gli interessi di molti paesi europei non soltanto per le gravi ripercussioni economiche sui loro traffici marittimi, ma anche per il loro fabbisogno di petrolio che sarebbe fortemente compromesso dalle probabili rappresaglie del mondo arabo contro i pozzi e gli oleodotti del Medio Oriente, in caso di un atto di forza da parte anglo-francese contro il Canale di Suez.

La cartina allegata illustra la posizione dei giacimenti di petrolio e le vie che lo adducono al Mediterraneo. Dei quattro oleodotti indicati, quello più a nord, che passa per la Turchia e sfocia ad Alessandretta, è ancora allo stato di progetto. Il secondo di Kirkuk a Tripoli di Siria è costantemente sotto la minaccia di una interruzione da parte di elementi siriani; il terzo, che termina ad Haifa, in Israele, è inattivo da più di cinque anni a causa del conflitto arabo-israeliano. L'ultimo, infine, è in fase di realizzazione. Le cifre in bianco su fondo nero indicano in migliaia di tonnellate la produzione di ciascun settore nel 1955.

A. R.

FOGLI DI DIARIO

1 agosto. — Il mese a me caro ha mantenuto la sua parola. Azzurro tersissimo, sole sfavillante; e la sera, un venticello fresco che par di primo autunno; stelle, stelle, stelle, che ammiccano, sorridono, sfavillano, sognano sogni d'oro. Su alto, un tenue ronzio. Una scintilla si sposta, mi passa lenta sul capo si perde lontana. Che Dio vi salvi, viandanti aerei! Silenzio profondo. Da quand'è, ch'io vado affermando che Firenze è una delle più deliziose stazioni climatiche estive che esistano al mondo? Ma nessuno mi vuol credere.

2 agosto. — Cielo più azzurro che mai, sole che dardeggia sulla pietra dura. Qualche ora di caldo, certo; ma netto, vispo, sincero. Non quello scirocco che ti viene incontro come per carezzarti, e ti stronca. E poi il venticello; e poi le stelle a braciere. Ma sul mondo passa un brivido di guerra: Canale di Suez. Anche questo ci voleva! L'Inghilterra arma la flotta; la Francia suona l'olifante: *Roland le comte sonne; et tout en est fumant.* Ma il suo fiato è mozzo e il suono n'esce roco. Siamo ad una terza guerra mondiale.

Lavoro ad un «profilo» sul D'Annunzio «interiore». Carso, Casina Rossa, Vittoriale: ricordi vivi, aspri, veneziane ore serene, ore intense e pensose sul Garda. Ho ritrovato con grata sorpresa la *France croisée*, l'appello *Aux Chevaliers latins*, qualche opuscolo con dedica e il ritratto: li credevo perduti sotto i bombardamenti. Ne ho riletto le lettere che mi rimangono. Molto di lui è andato disperso; ma anche assai mi si è spento nello spirito.

5 agosto. — Premio di poesia a Vallombrosa. Ho letto qualche giorno fa, che i concorrenti sarebbero circa 700 e i parti poetici circa 2000. Non mi meraviglierebbe. Per conto mio, ritengo di non sbagliarmi calcolando a più di 500 i volumi di lirica giuntimi in questo travagliato dopoguerra. E, fortunatamente, io non dirigo alcun giornale nè alcuna rivista letteraria. E non fonderò certo mai un premio di poesia. Piuttosto, fonderei volentieri un premio per chi, avendo più o meno felicemente corteggiato le Muse, si fosse poi sentito il coraggio di tener chiuso nel cassetto i propri canti. Non ho mai nutrito molta simpatia per i cosiddetti «epigoni»: si chiamassero petrarchisti, o arcadi, o carducciani, o dannunziani, o ermetici. Ma qui, a quanto pare, non si tratta più di «epigoni», bensì di nuvoli di cavallette. E le Muse, che io sappia, non sono tanto ascetiche da nutrirsene volentieri come i Padri del deserto.

6 agosto. — Sciopero di giornalai. Non so se abbiano ragione o torto; ma so che, passato il primo momento di sorpresa fastidiosa (confesso che il giornale è il mio primo e unico pane del mattino, e non riesco a farne senza), ho respirato. Per 24 ore, non più incidenti stradali, nè furti di pieno giorno, nè delitti da far inorridire; e neppure ciclisti in corsa pazza sotto la canicola o tra i ghiacciai, o vedette più o meno divorziate o divorziabili, o elezioni burrascose di una qualche miss Italia, o Europa, o Universo, o anche semplicemente di una miss Roccacannuccia. Domani, tornando al travaglio usato, i loro nomi, se pure intravisti appena dai titoli, mi ronzeranno agli orecchi come sciami di zanzare.

8 agosto. — Trigesimo di Papini; Messa a S. Francesco. Sì e no, una cinquantina di persone, oltre i familiari. Dispersa la gran folla degli amici e degli ammiratori al mare, sui monti.

A porta inferi

Erue, Domine, animam eius... Le parole della salmodia tornano, insistono; pregano, scongiurano; cadono, ricadono, sul mio spirito con luce e bruciore di scintille. I visi spenti, le labbra e gli occhi sigillati dei miei morti, di tanti morti, passano, ripassano alla mia vista. Veramente «ombra d'un sogno», la vita.

La vidi, la salma di Papini, la sera stessa del giorno in cui finì il suo lungo eroico martirio. Solo a solo, nella camera fiocamente illuminata dalla fiamma tremula di due piccole candele. Sottile, giovanile la persona, roseo e sereno il viso, ravviati i capelli, stanche e diafane le mani incrociate sul petto. Non lo avevo mai veduto, nè lontanamente mai immaginato così. Quale potente trasfiguratrice la morte; la buona morte! La preghiera mi fu così facile e semplice; e gli parlai, da buon vecchio amico in silenzio. Uscito, ripensai con commozione e adesione profonda al «Vieni mia dolce morte» di Bach.

8-9 agosto. — Catastrofe di Marcinelle. Sciagura su sciagura. Non bastava l'«Andrea Doria»? Veramente troppo orribile. Seguo d'ora in ora con angoscia indicibile un salvataggio senza speranza. Nelle notti insonni, mi rappresento la lunga spaventosa agonia dei momentaneamente sfuggiti ad una fulminea morte liberatrice; i visi contratti, le mani aggrappate alle nere scabre pareti, il respiro sempre più impedito, l'orecchio inteso ad un qualche indizio di salvezza, la disperazione resa ancora più cupa dal filo tenace di un'assurda speranza; la visione atroce d'un mondo che folleggia indifferente sulle spiagge, che respira a pieni polmoni l'aria fresca dei monti. Dio, Dio perchè li abbandoni? E le famiglie ad attendere in brividi alla superficie sotto un pianto lento senza fine di pioggia, le mani strette alle chiuse cancellate di ferro.

Oggi 38,8. Firenze, Firenze, anche tu in collera?

9 agosto. — Oggi 39,9. Cara la mia Firenze, ora poi esageri. Vero è, che ti fai ancora battere di stretta misura (un decimo di grado) da Roma: cosa, per la verità, che, e d'inverno e d'estate, ti succede di rado. Ma, insomma, è una gara che non fa punto onore a nessuna delle due.

Sera: TV «Enrico IV» di Pirandello. Ottima la regia ed eccellente Benassi. Risento il dramma, dopo non so quant'anni. La prima volta ne persi il filo e m'indispettii contro l'autore e contro me stesso. Oggi, il filo ben stretto tra le mani, il labirinto l'ho coscienziosamente, attentamente percorso da capo a fondo. Relatività e paradosso convergono verso il finale di sangue: non poteva essere altrimenti. Un talento di eccezione, un maestro del teatro, tesse senza fine, quasi paranoicamente una tela di Penelope, finchè la tela si squarcia. Penso con indicibile nostalgia alla grandiosa rettilinea travolgente tragedia eschilea.

12 agosto. — Muore della malattia crudele del tempo, un caro vecchio amico. L'avevo visitato un mese fa, in clinica; mi aveva letto con entusiasmo alcuni suoi scritti di caccia grossa, pieni di vita gagliarda: macchie, stagni, paludi, agguati e prede sotto trionfi di cielo azzurro, sotto il flagello di bufere improvvise. «Conto di campare fino a cent'anni», mi aveva detto. Ora riposa per sempre, immobile, nel sepolcreto di famiglia; d'una grande famiglia che si spenge con lui.

15 agosto. — Finalmente il silenzio. Per una dozzina d'ore, non più gli scoppi d'una sola lambretta, non più il sordo pulsare d'una sola macchina ferma a motore acceso. Persiane chiuse, strade deserte. E sospesi, a Dio piacendo, i colpi di piccone e lo stridio delle seghe elettriche nello sciagurato grattacielo che va opprimendo la mia povera serena casetta, togliendomi luce, aria, respiro e il breve sonno riparatore dei miei pomeriggi. Durasse il Ferragosto almeno una settimana!

Stamane alla messa, il passo stupendo dell'*Ecclesiastico*, che, il giorno dell'Assunta sostituisce la solita epistola, ancora una volta mi ha trasportato in una magnifica visione di paesaggio medio-orientale: cedri, cipressi, palme, rose; e platani che si specchiano in vasche dalle acque nitide, e ulivi che svariano nei campi. Avvolti tutti in profumi di mirra, di balsami, di cinnamomo. Una meraviglia.

Nel pomeriggio, visita ai miei latifondi (13×11 mq.): ancora verdi e rigogliosi, ma sfioriti e senza frutti. Addio glauchi teneri grappoli di glicini, candidi campanelli di mughetti e rose «aulentissime» dalle musicali gamme di colore, e timide, sognanti verbene e pompose giorgine e candidi fior d'oleandri. Addio dolcissime susine, e piccole pesche profumate, e pere che si sfanno in bocca come il burro, e uve oro e rubino (4 ceppi, 24 grappoli) quasi tutti bruciati dai detriti calcificati caduti dal grattacelo in costruzione. Tra poco, l'ombra tutti vi avvolgerà come in funebre lenzuolo. Troppo giusto: passa il «progresso».

Guido Manacorda

Dieci giorni per andare e tornare dalla luna

Parigi, 14

Citando il bollettino astronomico dell'Accademia sovietica delle scienze, l'agenzia «Tass» annuncia che uno studioso russo, il prof. G. Cerbaratev, ha dimostrato matematicamente come sia possibile per un razzo interplanetare effettuare in dieci giorni (duecentoquaranta ore) il viaggio di andata e ritorno dalla terra alla luna, dopo avere compiuto il giro del satellite.

La «Tass» assicura che il problema del carburante, principale difficoltà dei viaggi interplanetari, può essere sormontato. Secondo i calcoli del prof. Cerbatarev, infatti, il carburante sarà necessario soltanto per la prima parte del viaggio. Il razzo si sposterà poi da solo, mosso dalle forze di attrazione combinate della terra, del sole e della luna. Per effetto di queste forze, il razzo potrà allontanarsi dalla terra fino ad una distanza massima di 400.000 km. (terra-luna: 384.000 km.) ed effettuare il giro della luna, giro che permetterà finalmente di osservare la faccia che ci resta invisibile di questo satellite. La durata totale del viaggio — assicura la «Tass» — non supererebbe i dieci giorni.

Il Vicepresidente del Consiglio della Birmania si trova in visita ufficiale in India. Eccolo mentre si incontra con Nehru nella residenza del Primo Ministro indiano a Nuova Delhi

VIVACE E POLEMICO IL XIX FESTIVAL MUSICALE

INTERPRETI E AUTORI ALLA RIBALTA VENEZIANA

Pitture singolari e ricche di fermenti nuovi si alternano nelle esecuzioni d'alta qualità di strumentisti e cantanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, settembre

Non si potrà accusare la Direzione artistica del «XIX Festival internazionale di musica contemporanea» — che regolarmente va sviluppando in Venezia le sue manifestazioni — di scarsa intraprendenza nell'incoraggiare e raccogliere — per lo meno da un punto di vista esteriore e contingente — le «voci» più singolari affioranti dall'attuale mondo artistico. Pensate che nel «Concerto inaugurale», tanto per dirne una (e la più interessante) figuravano due opere, cronologicamente le prime ad usare, quale elemento solistico, l'armonica a bocca l'una, una ballerina l'altra. Ci spieghiamo.

Riccardo Malipiero — giustamente di casa, al Festival veneziano, da vari anni — ha fatto ascoltare (e vedere) un «Concerto breve per ballerina e orchestra»; Alexander Tcherepnin si è cimentato, per suggerimento del famoso concertista John Sebastian, nella composizione di un «Concerto per armonica a bocca e orchestra». Quest'ultimo lavoro non reca, linguisticamente, alcuna esperienza raccomandabile. Quanti compositori italiani (naturalmente senza ricorrere all'accorgimento «pubblicitario» dell'armonica a bocca) hanno pronte partiture di uguale portata artistica. Ma Venezia non si sogna di aprir loro le sue rigide porte! Ripetiamo, l'inconsueto sta nell'intervento di uno strumento che conta, oggi, innumerevoli fanatici. Di qui il successo della pagina (spesso prolissa; altrove «holliwoodiana» con i suoi incroci tra il Borodin delle «danze» del «Principe Igor» e gli avvii danzisti del Rogers di «Blue moon»), con applausi frenetici all'impareggiabile solista John Sebastian.

Ben più ragguardevole e serio l'intendimento di Riccardo Malipiero. Egli ha inteso inserire nella polpa costruttiva strumentale la voce «visiva» — proporzionata, soprattutto, in senso ritmico — di una danzatrice. Difficile, in partenza, lo assunto; anche perchè, fatalmente, la preoccupazione di seguire l'apporto solistico della ballerina va a svantaggio dello apprezzamento della partitura. E non sempre si capisce, per lo meno da una sola audizione, il punto di sutura tra il fatto visivo e quello musicale. Comunque Riccardo Malipiero è quell'artista coscienzioso e preparato che sappiamo; e, nell'impostazione della pagina, opera con salda capacità specialmente, diremmo, nel movimento finale («allegro con slancio»). Anche l'altro compositore italiano del programma ha fatto un'ottima figura. Si tratta di Flavio Testi che, dopo anni di intenso studio, parte, adesso, con una serie di documenti notevoli. Di lui è molto favorevolmente conosciuta una «Crocifissione per coro maschile e strumenti»; a giorni Bergamo allestisce l'opera «Il furore di Oreste». Un «Concerto per orchestra» sarà eseguito a Firenze tra qualche mese. Qui la padronanza tecnica è rinvigorita da una sensibilità ritmica intransigente, a piombo sicuro con la durata e il carattere del titolo — «Movimento sinfonico» — che, se riporta esteriormente allo Honegger del primo dopoguerra, rinnova, con interesse attuale, gli schermi e gli spunti dinamici preferiti.

Gusto conservatore

In assoluto, il compositore più noto del «Concerto inaugurale» era Bohuslav Martinu con una «Suite concertante per violino e orchestra» di data non molto recente. Martinu non potrebbe tradire il proprio gusto di conservatore sagace e divertente, di individuo che ben conosce la musica e amabilmente sa intrattenersi con i suoi ascoltatori.

Fastidiosa, eclettticamente estemporanea, perfino inconsulta la cantata per baritono e orchestra di Nicolas Nabokov — intitolata «Symboli chrestiani» — un più che cinquantenne russo-francese (come lo Tcherepnin del «Concerto per armonica a bocca e orchestra») che, se non sbagliamo, faceva per la prima volta ingresso in Italia quale compositore (non quale organizzatore di attività musicali). L'ancoramento ad alcune suadenti formule liturgiche — di facile individualità — non bastano a poeticizzare il discorso lungo e sprovvisto.

Le cinque partiture di questo complesso «Concerto inaugurale» sono state sorrette dal maestro Fabien Sevitzky con entusiasmo, anche se non sempre (ma vi sono cento e cento attenuanti d'ordine occasionale) con estrema precisione. Tra i solisti John Sebastian — lo si è detto — ha scatenato, con la sua armonica, le acclamazioni degli ascoltatori. Di perfetta intelligenza, come sempre, nel lavoro di Nabokov, il nostro baritono Scipione Colombo. Magari se, senza varcare l'Oceano, si fosse rimasti nel suolo della penisola per il solista di Martinu! Quanti violinisti abbiamo, infatti, in Italia, ben più agguerriti e capaci di quel debole e fioco Blaise Calame, prescelto, per l'appunto, per la «Suite concertante per violino e orchestra» di Martinu? Nel «Concerto» di Riccardo Malipiero la danzatrice Shirley Broughton Calamandrei si è esibita con molta prestanza. Ma ci sarebbe disagevole scendere in particolari. L'atteggiamento del pubblico (e qui parla la cronaca) prevalentemente ostile per Malipiero (pur venuto in palcoscenico a ringraziare i suoi interpreti), è apparso più sereno per Testi e per Nabokov; decisamente positivo, poi, per Martinu e per Tcherephin.

Dal Teatro «La Fenice» alla Sala delle Colonne di Ca' Giustinian vi sono poche centinaia di metri. Ma ben più faticoso il percorso musicale che ci ha recato, per opera del noto complesso strumentale britannico di Dennis Brain, alla conoscenza di due autori ignoti, fino ad oggi, alle feste musicali di Venezia.

Peter Racine Fricker è un inglese trentacinquenne. La sua «Sonata per corno e pianoforte» è garbata e pulita; non dice grandi cose, ma sa farsi intendere per amabilità di discorso strumentale. Aggiungerei che le voci sono usate con parsimoniosa capacità d'effetto. E non è poco. Anche il «Quintetto per fiati» (opera meno recente) dà atto di una vocazione degna di rispetto. Flauto e clarinetto, corno e oboe e fagotto vogliono «far musica». E ci riescono cordialmente.

Meno felice, invece, la presentazione del settantenne Wallingford Riegger che dai tempi in cui era allievo (figuratevi!) di Max Bruch in Germania, ha, più volte, mutato il suo stile (c'informano) dopo il ritorno nei natii Stati Uniti. Questo «Concerto per pianoforte e quintetto di fiati» data del 1955. Sembra privo di una spinta dorsale, di una linea di condotta interiore; musicalmente si gingilla con ingredienti di seconda mano, senza mai prospettarli in una luce simpatica.

Pubblico numeroso

L'unico italiano in programma era Gian Francesco Malipiero con «Dialoghi a perdifiato», facenti parti di un «Omaggio a De Falla» che il nostro maestro ha reso al grande compositore spagnolo attraverso una serie di 7 «Dialoghi» scritti per diverso apparato strumentale. I «Dialoghi» ascoltati a Venezia recano il numero 4 e sono, per l'appunto, per quintetto di fiati. Malipiero vi padroneggia con fantasia malinconiosa e svagata, con irridente amarezza, con la sua inesauribile ricchezza di grande artista, di artista di razza. Non direi che l'esecuzione dei «Dialoghi a perdifiato» sia stata, da parte del pur nutrito e consapevole Complesso Brain, molto sciolta e smaliziata. Caldo il successo per Malipiero; cordiale anche per Fricker e Riegger. Nè si può tacere l'apporto della pianista Rosalyn Toureck.

Dimenticavamo di dire che il «XIX Festival» ha visto a Venezia una insolita presenza di critici (totalitaria e compatta, dal Piemonte alla Sicilia, quella nostrana), di personalità, di «fedeli» (ce ne sono, per fortuna, anche se pochi e svogliati) della musica dei tempi nostri.

Renato Mariani

UN DIMENTICATO GIOIELLO ARCHITETTONICO DEL SEICENTO

Venne costruito in un anno il Teatro Farnese di Parma

Fu ricavato da un galoppatoio e si presentò con sorprendenti innovazioni tecniche Distrutto da una bomba nel '44 il suo restauro integrale sembra ancora lontano

Parma, settembre

Anche il più sbiadito dei viaggiatori, il meno sensibile agli aspetti architettonici che caratterizzano le città come sembianze umane, difficilmente può rimaner freddo alla veduta che gli si porge nell'entrare in Parma dalla via Emilia di Levante. Una prospettiva scenografica si stacca dal largo imbocco d'una strada che singolare decoro e vigore rendono difforme tanto dalle austerità dei rettifili, quanto dalle appariscenze di certe insidiose tortuosità; e gentilmente muovendosi fra edifici non tutti monumentali ma nessuno volgare, e restringendosi non solo per illusione prospettica, termina in un folto di palazzi, di statue, di torri, di cupole, in un massiccio affollarsi di fabbriche che invitano a raggiungerle e a risalutarle dopo lunga trascuraggine, non dimenticanza, perchè sembra di averle sempre conosciute, e nella sorpresa del ritrovarle non c'è meraviglia.

Intima poesia

Così questa strada che vi si stende innanzi in abbraccio; così questa strada di garbo vagamente viennese (Mariahilferstrasse?), in cui ancora si aggirano, nella varia e moderna agitazione di una città dell'oggi, fantasmi di duchi farnesiani e di marescialli napoleonici, di fanfare e di maschere, di arcadi e di ballerini, di dame profumate di violetta sorridenti nel «landeau» dietro le piume dei ventagli; così questa strada di piccola e splendida capitale, sulla quale si direbbe abbiano appena arrotolato i tappeti, appena spento le candele; questa strada chiusa dal fondale delle cinque cuspidi del campanile del duomo dove pende la campana Sanctus antica di seicento anni, e anche quella vetusta si crederebbe non abbia dato rintocchi prima dell'aureo secolo in cui artisti, sovrani e persino burocrati amarono Parma siffattamente da comporla tanto fervida nello spirituale e nel materiale, che persino «liberatori» e reggitori stranieri, quali Combacères e Le Brun, dovettero spuntare i loro mustacchi; che la stessa vedova del Buonaparte, pur dedicandosi a galanterie antinapoleoniche, non ne appannò la luce, anzi ne ravvivò gli ultimi splendori arricchendo la galleria d'arte, erigendo il sepolcro dei Farnesi e dei Borboni alla Steccata, promovendo la costruzione del grandioso teatro regio e di altre fabbriche insigni.

Con la morte di Maria Luisa, le cui sembianze furono immortalate dal Canova, si conchiuse il secolo d'oro di Parma: cessioni, abdicazioni, rivoluzioni, plebisciti, governi provvisori, una scialba Luisa Maria riportata sul trono da controrivoluzione e novamente fuggitiva, la dittatura del Farini, la fine del ducato. Fine storicamente ineccepibile, in quanto nel '60 non solo crollava il ducato di Parma, ma nasceva l'unità d'Italia. Non è dunque nostalgia di tempi passati che punge l'osservatore sensibile nel trovarsi, specialmente in ore notturne, in questa strada scenografica ma castigata; in altre strade e palazzi e giardini e chiese segnati dal settecentesco tocco impressovi da due artisti francesi, il Boudard e il Petitot, che l'infante don Filippo, iniziatore della serie dei duchi borbonici seguita a quella dei Farnese, aveva chiamato a presiedere l'accademia di belle arti. I due francesi, eccitati dalla volontà del duca e da lui munificamente favoriti, ebbero incarico di accrescere la bellezza di Parma: quale impresa! Boudard e Petitot fecero conoscenza di ogni pietra della città. Si nutrirono dei suoi edifici. Mandarono a memoria ogni cupola, ogni chiostro, ogni guglia. Accarezzarono con mano di amanti balaustre e piedistalli, marmi e mattoni. Si affacciarono a balconi, perlustrarono cortili, saggiarono intonaci, misurarono archi, chiamarono per nome bugne, pigne, rosoni. I loro compassi avevano la esattezza dell'istinto amoroso. Vedevano prospettive, vagheggiavano facciate, immaginavano scorci, delineavano planimetrie con righe e squadre inebbriate. La città apparteneva a essi. Parma era la loro creta, la loro tavolozza, il loro vocabolario, il loro pentagramma, il dominio della loro fantasia. Quale privilegio!

Sfumature morali

Ora, non diremo che la fortunata coppia d'oltralpe abbia fatto mirabilia. Boudard e Petitot non erano Giambono da Bissone, nè Luchino Bianchino, nè Benedetto Antelami, che avevano lavorato alla stupenda mole lombardesca del duomo e al romantico gotico battistero; non erano nè il Bibbiena, nè l'Aleotti, i quali diedero a Parma opere ben più mirabili delle loro; per non dire del divino Correggio, le cui decorazioni alla stanza da pranzo della badessa di San Paolo sono tesoro figurativo che esso solo dà lustro a una città. Tuttavia se i due francesi non hanno cambiato il volto di Parma, lo hanno cosparso però di un velo di cipria, gli hanno passato su una sfumatura morale, che si guarda ancora con tenerezza.

Nondimeno, tale aspetto della città non adombra i contrassegni del secolo precedente. Un secolo in cui spadroneggiò il Magnani, ma che ebbe il supremo dono da Giambattista Aleotti, detto l'Argenta dalla patria in Romagna, architetto, nonchè idraulico e costruttore di fortezze ricercatissimo. Sorgeva già allora, sebbene incompiuta, una reggia colossale, dove lo spadroneggiante Magnani rimaneggiava atri e scalee, mentre altri variamente portavano avanti l'immenso palazzo farnesiano, che si chiamava, e si chiama, la Pilotta, per via del gioco della pelota in cui si spassavano i cortigiani in uno dei cortili. Non dirò della stermìnata fabbrica, che, prima di essere centrata da bombe aeree durante l'ultima guerra, accoglieva il Museo di antichità, la Biblioteca palatina, l'Archivio di Stato, la Galleria d'arte, e ospitava non so quanti altri enti e uffici, senza parlare di androni, aule, stanze, ambulacri abbandonati nonchè, infine il Teatro farnese.

Ore di svago

Al centro del primo piano della reggia era situata una cavallerizza coperta lunga novanta metri, larga trentatrè, alta ventitrè, prediletta del duca Ranuccio Farnese che vi trascorreva ore di svago; prediletto sino a quando la ragion di stato e l'ambizione di casata messe insieme non gliela fecero sacrificare alla moda teatrale che allora insorgeva. La ragion di stato consisteva nella convenienza di imparentarsi coi Medici e di conseguire l'intento prima di Richelieu, che coltivava il medesimo progetto per la casa di Francia. Ranuccio vinse la gara: il figlio suo Edoardo, il quale aveva tre anni, fu fidanzato a Maria de' Medici, la quale ne aveva due; impegno che Ranuccio volle ribadire col preparare straordinarie accoglienze al padre della futura nuora, Cosimo II di Toscana, al suo passaggio da Parma per recarsi a Milano.

Così la cavallerizza venne sacrificata alla voga dei teatri per opere musicali, divenuta frenetica. Ranuccio incaricò l'Aleotti di costruire il teatro, prescrivendogli che sopravvanzasse in magnificenza e ampiezza quant'altri le corti avevano costruito e stavano erigendo in gara; e si terminasse nel minor tempo possibile, e questo tempo fosse brevissimo.

L'Aleotti ultimò il teatro in un anno. Miracolo sprecato, poichè Cosimo non andò a Parma, e Ranuccio, nell'attendere altra occasione per inaugurarlo, morì, e soli dieci anni dopo, quando i precoci fidanzati si sposarono, ne fu annunziata l'apertura con tale fragore di bocche da fuoco da farne tremare la città. L'Achillini, che aveva scritto il libretto dell'opera inaugurale, «Mercurio e Marte», per la musica di Claudio Monteverdi, moltiplicò il rombo di quella sparatoria in cui si arroventarono cento cannoni, con una delle più strampalate e veementi iperboli sull'artiglieria parmense: «A' bronzi tuoi serva di palla il mondo».

Ma tanto iperboleggiare, se non proprio le artiglierie, lo meritava il teatro. Esso apparve stupendamente nuovo per vastità, per dimensioni del palcoscenico, per sorprese di macchinari e di scenografia non mai veduti fino allora, per varietà e ricchezza di «praticabili», per l'invenzione dei palchi e della platea contornata da gradinata, per rara sonorità, per magnificenza di linee architettoniche e per fantasia di decorazioni; sì che la sera del 6 dicembre 1628 si videro per la prima volta tutte le strutture del teatro moderno (il San Carlo è del 1737, la Scala del 1776, la Fenice del 1792). Dalla sacrificata cavallerizza l'Aleotti aveva ricavato una sala lunga 88 metri, larga 33, alta 23. La gradinata era di quattordici gradini, diciassette arcate formavano ciascuno dei due ordini di logge, e quello superiore era coronato da balaustra con statue allegoriche; tra la gradinata e il proscenio due porte trionfali erano sormontate da statue equestri plasmate a stucco dei duchi Ottavio e Alessandro III; nel proscenio si apriva duplice ordine di nicchie con altre statue allegoriche; in alto sovrastava lo stemma farnesiano. Il teatro era costruito interamente in legno, e decorato con prospettive pittoriche, con tempere, con stucchi. Nell'altezza enorme, tante magnificenze si libravano in un cielo di eleganze doriche e corinzie.

Era nato, come aveva voluto Ranuccio, il teatro più vasto e più splendido; «il più superbo in Europa», come lo definì Tiraboschi, che doveva stupire quanti lo videro nel corso di due secoli. Quanti ebbero la fortuna di vederlo, perchè quell'anticipatore di funzionalità scenica, quel supremo rappresentante dei fasti teatrali e delle glorie musicali d'Italia, non esiste più. Fu ridotto in polvere da bomba aerea il 13 maggio 1944. Ora, mentre si afferma che la ricostruzione del Teatro farnese non presenta difficoltà corre voce di un riattamento a cinematografo. Denari per il cinema fin che se ne vuole; per ripristinare il Teatro farnese pare non si trovi nemmeno un soldo. Che del teatro che fu unico al mondo non debba sopravvivere se non la memoria? Anzi, che persino la memoria, nella città di Giuseppe Verdi e di Ferdinando Paer, debba perdersi nel sincronismo di immagini e di suoni che si nascondono nel buio?

Ezio Camuncoli

Il conferimento dei Premi Marzotto 1956

Valdagno, 14

Il giorno 29 settembre alle ore 11 presso il teatro Rivoli in Valdagno si terrà la cerimonia per il conferimento dei Premi Marzotto 1956 (Letteratura, Storia, Pedagogia, Giornalismo, Musica, Teatro, Economia, Agraria, Alimentazione). Interverrà il Ministro della Pubblica istruzione.

AGRIPPINA: aveva ragione quando non voleva far cantare Nerone e lo voleva mandare invece alla guerra? Ciò vi sarà svelato da Gloria Swanson che ha impersonato Agrippina nel Cinemascope Eastmancolor «MIO FIGLIO NERONE» prodotto dalla Titanus-Vides per la interpretazione oltre che di Gloria Swanson di Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Brigitte Bardot. La regia di «MIO FIGLIO NERONE» che sarà presentato in tutta Italia dalla Titanus è di Steno.

L'ADDESTRAMENTO SUGLI AEREI A REAZIONE

Per gli aviatori di Vampiria il pericolo è regola di vita

Una difficile prova che non è da tutti superare

Amendola, settembre

«Vampiria» è il nome di un paese che è impossibile trovare nei più aggiornati atlanti geografici o nelle ultime edizioni delle guide turistiche. Questo strano nome, tra il geografico e il militare, indica un piccolo villaggio, un agglomerato composto di moderne villette, di un ufficio postale, di una chiesa, di una stazione automobilistica alla quale fanno capo i torpedoni provenienti da Foggia, e di un circolo ricreativo. Un villaggio, come si vede, che potrebbe anche scomparire da un momento all'altro; che dista solo qualche migliaio di metri da Amendola (un frazione di Manfredonia), ed è abitato da circa cinquecento persone, tutte di sesso maschile.

Di queste persone si può dire, senza tema di ingannarsi, che esse rappresentano il meglio della gioventù italiana di oggi. Gli allievi del NAVAR (Nucleo Addestramento Velivoli a Reazione) debbono essere dotati infatti di requisiti fisici e psichici eccezionali. Quello che essi fanno a Vampiria non tutti lo possono fare. Conseguire un brevetto di pilota civile (questo è uno dei titoli richiesti per l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento dell'aviazione a reazione) non è una cosa molto difficile: basta aver effettuato 150 ore di volo su aerei da turismo, la cui velocità raramente supera i duecento chilometri l'ora.

Non tutti coloro i quali iniziano i corsi li portano a termine. Per gli aviatori di Vampiria, il pericolo è un po' il pane quotidiano; a volte, capita che il fisico o il morale non reggano alla tensione. In questo caso, occorre abbandonare subito la partita e riprendere il mestiere di pedoni, altrimenti si può andare incontro ad un triste destino: nel cielo azzurro, la morte è sempre in agguato, pronta a stroncare le ali di chi non è perfettamente sicuro di sè.

Queste riflessioni portano a concludere che, oltre a tutto, la passione per il volo deve essere necessariamente uno degli elementi determinanti della iscrizione ai corsi che si tengono a Vampiria. Se si tiene presente lo stipendio, che non supera di molto le 50 mila lire mensili, che gli allievi percepiranno dopo la nomina a sottotenente; se si considera che, nonostante l'esiguità, i candidati ad ogni corso superano di molte migliaia i posti disponibili, bisogna per forza dedurne che non è certo un motivo venale a spingere una tanto considerevole aliquota di giovani a chiedere di essere prescelta a far parte del gruppo dei piloti più veloci della nostra rinata Aeronautica.

A Vampiria, un moderno aeroporto, con una pista di lancio di 3800 metri, un hangar e un certo numero di apparecchi americani, del tipo Vampire (di cui il nome del villaggio), attendono l'allievo, la cui vita sarà piuttosto dura. Ore ed ore di addestramento si sgranano come un rosario, l'una dietro l'altra, per sedici mesi. Le prime settimane sono le più leggere: esse comprendono infatti le prove di decollo e la cosiddetta familiarizzazione con l'apparecchio mediante il volo libero. Dopo, incominciano le prime difficoltà: ha inizio la delicata, e pericolosa, fase della «compressibilità». Questo termine sta ad indicare il punto in cui l'apparecchio è vicino a raggiungere la velocità del suono, punto che si tocca quando, dopo essere saliti fino a circa 10.000 metri di quota, ci si precipita in picchiata verso il suolo. La entrata in compressibilità avviene verso i 900 chilometri l'ora: raggiunta questa velocità, le cosiddette «scosse d'urto» avvertono che l'aereo è in fase compressa. Una velocità simile produce, in chi l'affronta, notevoli alterazioni fisiche e psichiche: è questo il momento in cui il pilota, se cercasse di superarla con un aereo di tipo Vampire, perderebbe irrimediabilmente la padronanza dell'apparecchio; è il momento in cui la prontezza dei riflessi si palesa in tutta la sua validità. Il pilota deve non insistere nello sforzo, giunto alla «compressione», ma togliere lentamente il gas, per diminuire la velocità gradatamente, ed ottenere così che l'equilibrio venga ristabilito e l'aereo torni quindi a piegarsi docilmente ai comandi dell'uomo.

E' chiaro che, durante questo secondo periodo di addestramento, i nervi dell'allievo sono messi a dura prova, una prova che è senz'appello. I Vampires sono monoposti, e di conseguenza i giovani piloti non possono avvalersi, durante i loro voli, del prezioso controllo e ausilio dell'istruttore, come avviene invece sugli aerei ad elica. La cosa rende indispensabile una perfetta conoscenza dei rischi ai quali si va incontro, accoppiata ad una assoluta padronanza di se stessi; un attimo di debolezza, un attimo di assurda spavalderia possono essere pagati al più caro prezzo del mondo, quello della vita.

Nel complesso, gli allievi del NAVAR hanno compreso perfettamente queste cose. Il loro comandante, un tenente colonnello, ed i tre capitani che lo coadiuvano nel delicato compito di istruttori, sono contenti e fieri dei loro allievi, ragazzi ardimentosi, modesti, coscienti delle proprie possibilità, come pareva impossibile poterne trovare ancora quando, finita la guerra, i valori morali apparvero sovvertiti, e a certi ideali altri se ne sostituirono, più borghesi, intessuti di egoismo e di grettezza.

Allora, i bandi di concorsi militari non destavano nessun entusiasmo, andavano quasi deserti; adesso, i giovani accorrono di nuovo a vestire la uniforme dell'aviazione, e sono fieri di andare in giro indossando l'azzurra loro divisa. Anche questo è, fortunatamente, un segno dell'assestamento di tutto il popolo italiano, seguito al periodo di sbandamento che ogni sconfitta reca inevitabilmente con sè.

Giulio Florisi

Un caloroso successo ha registrato giovedì a Milano la nuova rivista di Macario. Nella foto: il popolare comico e la bravissima Sandra Mondaini rispondono agli applausi del pubblico

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE PERDURA LA TENSIONE NEL MEDITERRANEO

L'INCIDENZA DEI TRAFFICI OLTRE SUEZ SULLA FUNZIONE DEL NOSTRO PORTO

Senza considerare i carboni e i petroli il 33 per cento delle relazioni marittime triestine ha luogo con le aree economiche interessate al Canale

La «rottura» dei transiti attraverso il Canale di Suez, ossia la parziale sterilizzazione dei passaggi, quali effetti potrebbero esercitare sulla intermediazione portuale triestina? Per rispondere compiutamente occorre distinguere il traffico petrolifero da quello commerciale. Il primo è legato alle forniture dell'Arabia Saudita, che nel 1955 hanno inciso nella misura del 17,6 % sull'intero traffico portuale triestino, e a quello della Siria-Libano, con un ulteriore 3,5 %. Un conflitto armato, o una fortissima tensione politica nelle regioni del Medio Oriente, potrebbero compromettere seriamente le forniture petrolifere delle nostre raffinerie, le quali sarebbero costrette a rivolgersi ai mercati venezuelano-americani, oppure, rimanendo estraneo il Medio Oriente dalla contesa, a ricorrere a petroliere disposte a fare la circumnavigazione del continente africano, con un conseguente notevole aumento nei noli marittimi.

Prendendo per base le rilevazioni statistiche del 1955, Trieste ha dato alimento a 167 partenze regolari per l'Africa orientale e meridionale, per il Golfo Persico, per l'India e il Pakistan e per l'Australia. Nel numero suddetto non sono conteggiati i servizi di «outsiders» nè quelli in «tramp», che comunque sono abbastanza numerosi, essendo prevalentemente destinati ai trasporti di merci di massa. In più, nel corso del 1955 Trieste si è collegata con Port Said e con Alessandria con 140 partenze di linea. Anche in questo settore non sono compresi i collegamenti precari, cioè quelli non regolari.

Per quanto concerne le Società di p.i.n. merita ricordare che il «Lloyd» ha contabilizzato nello scorso anno 13 servizi «espresso» per il Sud Africa, 8 servizi celeri commerciali per la stessa destinazione, 13 partenze per l'India costa orientale e 7 per la costa occidentale e il Pakistan, nonchè 7 partenze per il continente australiano. La Società «Adriatica di Navigazione ha dato vita a [illegible] partenze verso i due porti egiziani di Port Said e Alessandria. Fra le altre Società armatoriali interessate ai traffici oltre Suez, rileviamo le 19 partenze della «Audoly» per Gedda e Port Sudan (Mar Rosso), le 7 della F.lli Cosulich per l'India-Pakistan con navi della egiziana MISR Navigation Cy., le 24 della «Jugolinija» per l'India, il Pakistan o l'Estremo Oriente e le 7 della «Adria Lines and Trading» per il Golfo Persico. Per Alessandria e Port Said i servizi nel 1955 hanno compreso 32 partenze della linea regolare della Navigazione «E. Sperco» e 49 della «Jugolinija». E' da far presente che nel corso dei primi otto mesi del 1956, altri servizi si sono aggiunti a quelli della precedente annata; così il rafforzamento delle partenze della «Adria Lines and Trading», le partenze di unità della bremense «Hansa» e di numerosi altri natanti appartenenti alla navigazione in «tramp».

Nei primi sette mesi della corrente annata, i traffici commerciali fra Trieste e le aree oltre Suez, manipolati dalla Azienda dei MM. GG., sono stati i seguenti:

Paesi	Sbarchi	Imbarchi
(valori in tonnellate metriche)		
Aden	456	2.187
Africa	35.206	16.071
Arabia	—	39.220
Australia	76	1.812
Cina	17	2.081
Indie (India e Pak.)	101.705	24.737
Indonesia	—	10.507
Iran-Iraq	4.421	13.091

(Nelle cifre suddette non sono compresi i traffici petroliferi).

In complesso oltre 251.000 tonnellate di merci varie e di minerali sono partite o arrivate negli scali dei MM. GG. nel periodo gennaio-luglio di quest'anno, dirette o provenienti da paesi situati oltre il Canale di Suez. Nello stesso periodo, le relazioni con l'Egitto sono state di 50.950 tonn. all'arrivo e di 24.344 alla partenza.

Se dalla statistica generale dei MM. GG. togliamo i carboni americani destinati all'Austria (800.000 tonn. circa) constatiamo che il 33 % circa dei movimenti portuali è stato dato dalle aree oltre Suez e dall'Egitto.

Il trasferimento delle somme sui beni siti in Zona B

PROROGATO AL 5 GENNAIO IL TERMINE PREVISTO DAL MEMORANDUM

Apprendiamo da Roma che è stato concordato tra i Governi italiano e jugoslavo di prorogare di tre mesi, e precisamente fino al 5 gennaio 1957, il termine previsto dal Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954 per il trasferimento delle somme derivanti dall'alienazione delle proprietà immobiliari e mobiliari site nell'ex Zona A o nell'ex Zona B.

Un'analoga proroga era stata concordata lo scorso anno per il termine — che avrebbe dovuto scadere entro il 5 ottobre 1955 — entro il quale gli abitanti delle due Zone avrebbero avuto il diritto di notificare la loro eventuale decisione di abbandonare la propria residenza.

Lavori della Giunta provinciale

Si è riunita ieri per la quarta volta la Giunta provinciale. La seduta avrebbe dovuto aver luogo questo pomeriggio, ma è stata anticipata di un giorno onde consentire al presidente prof. Gregoretti di poter intervenire alla riunione delle provincie trivenete in programma per oggi a Vicenza, e alla quale per la prima volta interverrà un rappresentante di Trieste. La Giunta ha ieri esaminato principalmente argomenti di ordinaria amministrazione, in preparazione alla riunione del Consiglio che avrà luogo martedì alle 18.

Partenza da Genova di emigranti per l'Australia

ALTRI GRUPPI DI PROFUGHI ISTRIANI IN CANADA'

Un contingente di emigranti triestini diretti in Australia partirà martedì sera in treno per Genova, dove il mattino seguente prenderà imbarco sulla motonave «Aurelia», in partenza per il giorno 19. Faranno complessivamente parte del gruppo degli emigranti 201 cittadini italiani residenti a Trieste e 28 profughi stranieri. Il gruppo locale, a sua volta, sarà composto da sei lavoratori capifamiglia con nove familiari, 29 lavoratrici e 157 familiari che vanno a raggiungere il capofamiglia già emigrato in precedenza con la assistenza del CIME.

Ieri mattina alle 8.30 invece sono partiti per Milano 60 profughi istriani che emigrano nel Canadà. Oggi lasceranno, per via aerea, Milano diretti ad Ottawa; al loro arrivo nel Canadà saranno immediatamente sistemati nelle aziende agricole locali, grazie all'interessamento e all'assistenza della Missione cattolica americana del N.C.W.C.

Richiesta la riduzione del prezzo del pane

La direzione dell'Unione delle donne democratiche ha consegnato in questi giorni una lettera al Prefetto dott. Palamara, nella quale si chiede che il prezzo del pane venga ridotto anche a Trieste, analogamente a quanto già avvenuto in alcune città italiane.

RIPERCUSSIONI DEL RIAVVICINAMENTO CON TITO

Vidali replica alla «Borba» difendendo i cominformisti jugoslavi

«Se Stalin ha avuto una parte decisiva nella elaborazione dei documenti contro Belgrado la responsabilità è del P. C. russo»

Alla vivace polemica in atto fra i comunisti triestini di Vidali e i rappresentanti locali del comunismo jugoslavo, a seguito della deplorazione da parte vidaliana delle condanne che il regime titino ha inflitto recentemente agli ex cominformisti jugoslavi ritornati in patria, si è accodata anche la «Borba». L'organo governativo belgradese ha dedicato alla questione un ampio articolo intitolato: «Politica e crimini», che è stato integralmente riportato dal portavoce locale in lingua italiana. Secondo la «Borba», gli ex cominformisti sarebbero stati null'altro che «persone vili e deboli e in parte anche moralmente corrotte, carrieristi e speculatori che approvavano la campagna di Stalin contro la Jugoslavia socialista». Gli ex cominformisti quindi si sarebbero resi colpevoli — secondo l'organo belgradese — di gravi reati: sono stati peraltro giudicati alla stregua di delinquenti comuni, e facendo tale affermazione il giornale pone in rilievo le manovre dei comunisti triestini, che tentano di far apparire questi ex cominformisti come emigrati politici e quindi immuni da conseguenze giudiziarie.

«E' veramente difficile concepire perciò — scrive la «Borba» — che alcuni circoli all'estero continuino a difendere politicamente gli ex cominformisti e cerchino di giustificare le loro azioni. E' indubbio che ognuno che si comporti in questo modo attacca indirettamente anche l'intera politica della direzione della Lega dei comunisti jugoslavi, dimostrando così di trovarsi ancora sulle posizioni antijugoslave del Cominform». Infine, i tentativi di giustificare gli ex cominformisti non possono significare altro, secondo i comunisti jugoslavi, che rimanere in ritardo sugli avvenimenti e continuare a insistere, coscientemente o meno, sulle vecchie posizioni staliniste.

Anche questa settimana lo stesso «leader» dei comunisti triestini risponde violentemente agli attacchi jugoslavi dalle colonne dell'organo del PCTT, a nuova difesa dei condannati dal regime titino. Vidali scrive che «per i comunisti triestini gli ex cominformisti jugoslavi sono dei bravi compagni, degni di rispetto e di solidarietà, anzi più adesso che quando erano liberi. Trattarli come vinti è una cattiva azione, manifesta poca magnanimità, nessun senso di umanità e spirito di rivincita, non certo marxista».

Per quanto riguarda poi le accuse di seguire sempre la politica di Stalin, sconfessata dal Congresso del PCUS, nella sua risposta Vidali non risparmia critiche agli attuali dirigenti sovietici e osserva che «se Stalin ha avuto una parte importante e decisiva nella elaborazione dei documenti contro la Jugoslavia, la responsabilità di quanto è avvenuto è del movimento comunista internazionale, dei suoi dirigenti, in primo luogo del partito comunista dell'URSS e della sua direzione». Infine il «leader» dei comunisti triestini dichiara di non poter accettare mai la logica della «Borba» sulla giusta condanna degli ex cominformisti e sull'errore di seguire posizioni superate dagli avvenimenti.

A tale riguardo Vidali conclude sottolineando che «non di vecchie posizioni staliniste si tratta, ma di profonda sensibilità politica e di spirito di umanità, di cui i comunisti triestini sono animati nei confronti dei cominformisti jugoslavi rientrati dall'esilio».

Chiamata dalla Questura, la CRI è accorsa iersera nei pressi di Scala Bonghi dove, nel rincasare, il muratore Matteo Slatich, di 40 anni, abitante in via dell'Eremo 157, era caduto, producendosi contusioni al capo. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale.

Il ten. col. Lovatelli ha lasciato la nostra città

Ha lasciato in questi giorni Trieste il ten. col. degli alpini Gianluigi Lovatelli, che per oltre un anno ha ricoperto l'alto incarico di Capo Ufficio della 24.a Zona militare. Valoroso combattente dell'ultima guerra sul fronte russo quale ufficiale della «Julia», il ten. col. Lovatelli era stato lo scorso mese decorato della medaglia d'argento al V. M. per il suo eroico comportamento nella campagna di Russia. Durante la sua permanenza a Trieste aveva avuto modo di farsi apprezzare per le sue alte doti di soldato ed era simpaticamente noto in tutti gli ambienti cittadini; recentemente aveva retto il comando del Presidio in attesa dell'arrivo del gen. Ferrari, subentrato al gen. Grimaldi nel comando militare di Zona. Il ten. col. Lovatelli parteciperà ad un corso dello Istituto di guerra marittima di Livorno. A sostituirlo nell'importante incarico presso il nostro comado militare è stato temporaneamente chiamato il magg. Gastone Camuri.

Un convegno a Venezia d'esperti della pesca

Nei giorni di sabato 29 e domenica 30 settembre si svolgerà a Venezia un convegno nazionale di esperti per lo studio della statistica della pesca. Vi prenderanno parte anche alcuni rappresentanti degli enti triestini e del Comune.

UN COMMENTO DELLA «PRORA» ALLA SOLUZIONE PER LA GIUNTA

Fedeltà a una politica centrista socialmente più dinamica e popolare

Martedì la decisione della prossima convocazione del Consiglio comunale
Oggi sarà definita fra i tre partiti la distribuzione degli assessorati

Risolto con l'arbitrato della Direzione nazionale della D.C. il problema della Giunta comunale, la città si avvia verso la completa normalizzazione sul piano amministrativo. La Giunta si è riunita ieri per l'esame di argomenti di ordinaria amministrazione, e tornerà a riunirsi martedì prossimo, per affrontare problemi più impegnativi; il Consiglio comunale stesso dovrà esser convocato entro la prossima settimana, in ossequio alle disposizioni di legge avendone richiesto la convocazione straordinaria ventuno consiglieri dell'opposizione (P.C., U.S.I., P.S.I.-U.P. e M.E.N.) sicchè ormai a brevissima scadenza saranno affrontati i problemi di più urgente importanza: ricorso degli indipendentisti, legge tributaria e Acegat.

Il banco di prova che attende il neo-eletto Consiglio è dei più difficili e impegnativi, e già in questo inizio dell'attività cittadina potrà essere valutata appieno la validità della formula tripartita che ha portato alla formazione della Giunta. Al tema della collaborazione fra la D.C. e gli altri partiti, e soprattutto con il P.S.D.I., dedica un ampio esame l'organo dei democristiani triestini che esce oggi. L'articolo di fondo della «Prora» valuta l'attuale situazione alla luce del recentissimo accordo per il problema del Prosindaco e dell'avvicendamento degli incarichi e in relazione al processo per l'unificazione socialista. «Vogliamo solo riconfermare — scrive l'organo democristiano — per il passato come per il futuro la fedeltà a una politica centrista, ideologicamente ispirata ai principi cristiani e socialmente più dinamica e popolare. Questo carattere della D.C. è inalienabile; la sua azione politica potrà esser valutata sui fatti e non sulle superficiali apprensioni o sulle speculazioni di parte».

Il ritardo nella soluzione del problema della Giunta, secondo l'organo democristiano, deve esser ritenuto un bene, non un danno, in quanto la parte finale delle trattative ha coinciso con la fase più intensa del processo di riunificazione socialista. Questa occasione ha consentito, secondo la «Prora», di approfondire l'esame del problema di fondo che interessa tutta la vita politica italiana. «Si tratta — scrive — precisamente della base democratica e del progresso sociale, che sono termini essenziali della politica. Base democratica che non può esser confusa con una concezione marxista-nenniana, progresso sociale che è agli antipodi con il comunismo. Sono temi di fondo con sfumature particolari a Trieste, dove la merce comunista e marxista viene piazzata con varietà di etichette e confezioni, consentite dalla vicinanza al confine con l'antidemocrazia. La DC ha il diritto e il dovere di conoscere se coloro che intendono collaborare nella vita amministrativa, pur nella varietà di ideologie e delle strutture partitiche, condividono questa valutazione sulla linea di divisione, senza riserve ed equivoci».

L'organo dei democristiani triestini affronta quindi il tema della collaborazione amministrativa, ponendo in rilievo vantaggi e svantaggi che derivano a chi governa la cosa pubblica, chiamato invero ad un compito difficile e non scevro da critiche per talvolta ingiuste. Su questo piano la collaborazione dovrà essere delle più concrete e lineari. «Non è concepibile — scrive ancora la «Prora» — nè ammissibile che si possano avere i vantaggi dell'una e dell'altra posizione; non è possibile dissociare responsabilità; non è possibile erigersi a censori in piazza dell'operato che in sede amministrativa si è approvato». E, rivolgendosi poi ai socialdemocratici, così prosegue «Se il PSDI ha scelto la strada meno comoda della partecipazione al governo della cosa pubblica — e noi possiamo rallegrarci che non sia stata scelta la strada più facile dell'opposizione — vuol dire che ha accettato anche di assumerne le responsabilità e le immancabili impopolarità che ne derivano.

La Democrazia cristiana non è però disposta a transigere su questo punto». Per quanto infine riguarda la posizione politica democristiana in relazione al processo di unificazione, si fa notare che restano chiare e ferme le riserve sullo sviluppo politico che esso determinerà, senza quindi ipoteche per il futuro, ma con la coscienza che le esigenze amministrative della città imponevano una soluzione. «Tale soluzione — conclude la «Prora» — è stata accettata dalla DC con la decisione della direzione centrale e con il convincimento che le esigenze generali di mantenere il campo democratico più saldo e più ampio possibile agli interessi contingenti di partito».

La Giunta comunale — come detto — si è riunita ieri. Assente il Sindaco ing. Bartoli, rientrato leggermente indisposto da Vienna, la riunione è stata presieduta dal prof. Sciolis. La Giunta ha preso atto della richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale, senza peraltro prendere in merito una decisione, ed ha quindi approvato 110 delibere di ordinaria amministrazione. La prossima riunione avrà luogo presumibilmente martedì, e nell'occasione l'ing. Bartoli assegnerà i compiti ai suoi diretti collaboratori. La distribuzione degli assessorati verrà definita già oggi in occasione dell'incontro fra i tre capigruppo consiliari che avrà luogo a Palazzo Diana per iniziativa della DC. Il tema è stato comunque esaminato anche ieri sera dall'Esecutivo democristiano, essendovi da risolvere alcuni dettagli conseguenti al principio dell'avvicendamento, chiesto dal PRI e accolto dalla direzione nazionale democristiana.

A Gardone raduno nazionale dei profughi dalmati

Domani domenica si svolgerà a Gardone Riviera l'annuale raduno nazionale dei profughi dalmati.

Il locale Comitato dalmatico, con sede in piazza Vittorio Veneto 4 (palazzo della Provincia) organizzerà un viaggio in autopullman alla volta di Gardone, con partenza sabato 15 pomeriggio, e ritorno domenica sera.

Le prenotazioni si ricevono nella suddetta sede nei giorni di giovedì e venerdì, dalle ore 10 alle 12. Il prezzo di andata e ritorno è fissato in lire tremila.

Smentita la notizia di un raduno di soldati

La Prefettura comunica: «Da parte dell'U.L.I.E. (Unione lavoratori italiani all'estero) di Trieste è stata diramata una circolare a stampa con cui viene preannunciato un Raduno nazionale dei soldati d'Italia, nel prossimo mese di ottobre, a Trieste, con la posa della prima pietra di un monumento e vengono richieste adesioni ad associazioni, enti e privati, adesioni che darebbero diritto a particolari agevolazioni e facilitazioni, anche ferroviarie e filotranviarie. Si ritiene opportuno precisare che trattasi di una iniziativa privata, alla quale, dopo il vaglio dei competenti organi superiori, non è stata concessa la prescritta autorizzazione. Conseguentemente la preannunciata partecipazione di autorità nonchè la concessione di facilitazioni ferroviarie sono destituite di qualsiasi fondamento».

UN PROBLEMA CHE INTERESSA MIGLIAIA DI CITTADINI

L'ATTESA NORMALIZZAZIONE DEI TRE CORPI DI POLIZIA

A giorni una delegazione del Sindacato dipendenti ex G.M.A. si recherà a Roma per esporre le giuste richieste in sede governativa

La Camera del Lavoro, per tramite del Sindacato dipendenti G.M.A., ha nuovamente sollecitato le autorità commissariali e quelle centrali a provvedere alla normalizzazione economica dei dipendenti dei tre Corpi di Polizia (Polizia Civile, Guardia di Finanza e Polizia Amministrativa). Si tratta di un problema che interessa circa tremila poliziotti ed ha un aspetto precipuamente normativo.

Fin dall'istituzione dei tre Corpi furono applicate le tabelle economiche in atto presso i Carabinieri e la P.S. e di pari passo vennero estese anche localmente le migliorie economiche accordate in sede nazionale. Dal 26 ottobre 1954 però le ulteriori migliorie decise tanto per l'Arma dei Carabinieri quanto per il Corpo di P.S. (e cioè la concessione di un assegno integrativo, il conglobamento parziale dal 1.o luglio 1955 e il conglobamento totale dal 1.o luglio 1956) non sono state applicate a favore dei dipendenti dei tre Corpi locali di Polizia; ne risulta quindi una disparità nel trattamento economico che viene calcolato in circa diecimila lire mensili per gli agenti semplici, e progressivamente più elevata per i graduati, sottoufficiali e ufficiali.

La Camera del Lavoro ha fatto proprie le richieste dei poliziotti — impossibilitati per espressa disposizione legislativa ad associarsi in sindacato — e ha già da tempo chiesto il pagamento degli arretrati e la parificazione del trattamento economico, richiamandosi al regolamento dei tre Corpi di Polizia. Localmente non esistono ostacoli da superare, in quanto fin dall'iniziale esame della situazione in cui si trovavano tutti i dipendenti dell'ex G.M.A. nessuna eccezione venne sollevata su questo problema, relativamente ai dipendenti della Polizia, e ciò per il fatto che esisteva un identico trattamento normativo per i carabinieri e la P.S. nella Repubblica e la Polizia di Trieste.

Gli organi locali hanno comunque investito dell'esame del problema la Commissione consultiva del personale ex G.M.A. che ha già inviato da lungo tempo le proprie conclusioni alle autorità centrali. Si attende quindi che una soluzione venga quanto prima adottata a Roma, e tale da riportare la normalità tra i dipendenti della Polizia Civile, della Guardia di Finanza e della Polizia amministrativa i cui dipendenti sono chiamati a svolgere le stesse mansioni di ordine pubblico a fianco e in collaborazione alla P.S. che gode attualmente di un trattamento economico superiore.

A tale scopo una delegazione della Camera del Lavoro si recherà nei prossimi giorni a Roma per esporre nuovamente le giuste richieste in sede governativa.

Gli assistenti universitari discutono i loro problemi

Gli assistenti universitari, riuniti per il tredicesimo Congresso della loro associazione nazionale nella nostra città, hanno proseguito ieri i lavori nell'aula «Felice Venezian» della nostra Università. In mattinata sono state approvate alcune modifiche allo statuto dell'Associazione, nonchè la relazione finanziaria annuale. Nel pomeriggio i congressisti hanno partecipato a un giro turistico nella città e nei dintorni, soffermandosi particolarmente al Castello di Miramare e all'Obelisco. Ripresi i lavori in seduta serale, è stata ascoltata una relazione sulla proposta di istituzione di un nuovo ruolo dei professori aggregati, presentata dal prof. Colombo. La lunga discussione sul tema si è conclusa con la nomina di una commissione che dovrà vagliare più profondamente i complessi aspetti dell'argomento e procedere alla stesura di una mozione definitiva da presentare durante i lavori odierni.

Stamane è attesa la relazione del prof. Sessa sui recenti sviluppi in sede governativa e parlamentare di una proposta di legge tendente a modificare la procedura che regola le libere docenze. A mezzogiorno i congressisti si recheranno a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti e saranno successivamente ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per un rinfresco al Bastione fiorito. Nel pomeriggio avrà luogo la elezione delle nuove cariche sociali. Per le ore 18 è in programma un ricevimento offerto dall'Adriatica di Sicurtà.

La catena della fraternità

Per le famiglie delle vittime di Marcinelle, i triestini hanno finora offerto oltre sei milioni. Gli uffici locali della RAI hanno infatti raggiunto la somma complessiva di 6 milioni 11 mila lire, che comprende, fra le ultime offerte, quella di 21.600 lire dei dipendenti della «Telve» e quella di 8600 della Sezione combattenti e reduci della Fabbrica Macchine «S. Andrea».

LA VERTENZA NEL SETTORE SINDACALE

Sciopero in uno stabilimento della zona industriale di Zaule

In agitazione le maestranze delle imprese estrattive

Uno sciopero è in atto, da ieri pomeriggio, allo stabilimento per serrande «Dilfi» di Zaule. I lavoratori sono giunti alla grave decisione dopo un ultimo esame della situazione, e dopo aver constatato che la direzione dell'azienda non era disposta a discutere in merito alle recenti richieste di migliorie economiche. Lunedì mattina alle 10 i dipendenti della «Dilfi» si riuniranno in assemblea presso la CGIL in via della Zona 2. Le ragioni dello sciopero vanno ricercate nel mancato accoglimento delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali, e che sostanzialmente si riassumono nel riconoscimento dell'indennità di mensa, con relativo pagamento degli arretrati, e nell'aumento dal 4 al 25 per cento del premio di produzione. Su queste richieste la direzione aziendale ha sempre risposto in senso negativo, mentre si è dichiarata disposta — entro certi limiti — a discutere un altro problema interno, e cioè un migliore inquadramento delle categorie qualificate e specializzate e delle lavoratrici.

Va peggiorando la situazione anche nell'industria estrattiva della pietra, non avendo gli industriali dato ancora alcuna risposta alle richieste di migliorie normative: erogazione di un premio di produzione continuativo pari al 10 per cento della paga conglobata; istituzione della mensa e corresponsione dell'indennità sostitutiva; fornitura di abiti di lavoro. Tali richieste sono avanzate onde giungere alla parificazione dei salari con la categoria dei lavoratori edili. In conseguenza dell'atteggiamento negativo degli industriali, la CGIL ha proclamato uno sciopero di due ore per la giornata di martedì; i lavoratori abbandoneranno nel pomeriggio il posto di lavoro con due ore di anticipo sull'orario normale.

La Camera del Lavoro, da parte sua, ha risolto in questi giorni una vertenza sorta localmente per i dipendenti della «Marelli», ai quali è stata riconosciuta dopo l'intervento sindacale l'indennità di mensa, come previsto contrattualmente.

In attesa che l'intero problema dell'Acegat venga esaminato nella sua sede più competente, la segreteria della CGIL ha avuto ieri un incontro con la segreteria del sindacato lavoratori dell'Azienda. Sono stati esaminati alcuni aspetti delle richieste per le migliorie degli istituti contrattuali.

Infine, a cura della CGIL, si sono tenute ieri negli stabilimenti CRDA di Trieste e Muggia assemblee generali di fabbrica per l'illustrazione ai lavoratori del problema dell'IRI. Il problema stesso verrà più ampiamente esaminato domani in occasione del convegno dei metallurgici indetto dalla FIOM-CGIL.

Il commercio del legname attraverso il porto di Trieste

FISSATO A VIENNA UN IMPORTANTE CONVEGNO PER LA PROSSIMA FIERA

Il presidente dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname, comm. Gunalachi, durante la sua permanenza a Vienna con la delegazione triestina, in occasione dell'inaugurazione della Fiera, ha preso contatto con i vari esponenti ed esportatori di legname, nonchè con il presidente dello «Holzwirtschaftsrat» ing. Feest, al quale ha illustrato le riduzioni che sono state ottenute recentemente nelle spese di piazza e di manipolazione del legname alle Scale di Servola, concordate con le organizzazioni sindacali delle Compagnie portuali sotto l'egida del Comandante del porto. Ha illustrato ai colleghi austriaci i vantaggi che apporteranno alla conservazione e manipolazione del legname allo Scalo di Servola le tettoie moderne di prossima costruzione, per le quali il dott. Palamara ha già stanziato i fondi necessari.

E' stato fissato l'ordine del giorno di massima per il prossimo convegno, che tratterà l'unificazione degli usi di piazza riguardante il legname; nonchè il riconoscimento del giudizio arbitrale della Borsa di Trieste per le eventuali controversie che dovessero sorgere tra i fornitori austriaci e i compratori. L'importanza dell'accettazione di questi due punti da parte degli austriaci faciliterà certamente gli scambi e si potrà considerarli un successo di prestigio per la nostra piazza.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestini all'estero

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Presidente della Repubblica ha conferito la croce di cavaliere nell'Ordine al merito della Repubblica a Gilberto Mariotti e al dott. Giulio Gratton, presidente il primo e segretario culturale il secondo del Circolo Triestino di Buenos Aires «per le benemerenze che si sono acquistate con la loro fervida, fattiva ed entusiastica opera sia a capo della istituzione, sia in molte altre iniziative culturali e patriottiche della nostra collettività nella Repubblica Argentina». La consegna delle onorificenze è stata effettuata dalle autorità italiane nella sede del Circolo Triestino, in occasione dei festeggiamenti del quarto annuale della fondazione del benemerito sodalizio.

Concerto a S. Croce

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, il complesso bandistico del Ricreatorio «Brunner», diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto pubblico a Santa Croce. In programma musiche dello stesso maestro D'Iorio, brani d'opera e d'operetta, musiche caratteristiche, canzoni e marce. Il concerto rientra tra quelli organizzati dall'Ente provinciale per il Turismo al fine di ravvivare il tono delle località minori del territorio.

Saluti da...

Nel campo giochi di via Bonomea (Gretta) avrà luogo questa sera, con inizio alle 20, la proiezione del documentario sulle colonie estive 1956 «Saluti da...». A Grociana, alle 20, la Cineteca del S.S.I. proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi.

«Credo»

Quattro volte all'anno, di tre in tre mesi, le Quattro Tempora. Ma questa volta, poichè così previsto dal calendario liturgico, sono trascorsi quattro mesi dalle Tempora d'estate e, quindi, dal precedente appuntamento col Seminario. La busta che, per le Tempora d'autunno, domani si poserà ancora una volta nelle mani di ognuno all'entrata di tutte le chiese, riporta alla memoria il periodico impegno e lo riporta col ricordo della professione di fede. Essa s'intona infatti al «Credo», concludendo la serie delle quattro buste dedicate alla preghiera.

Chi ha smarrito?

Un paio d'occhiali con fusto di metallo bianco, lenti spesse per miope, in una busta di pelle color marrone, sono stati rinvenuti e depositati, dall'ottico F.lli Avanzo, alla nostra Amministrazione. Un braccialе di metallo giallo con medaglia è stato rinvenuto su un marciapiede di via Santa Caterina. Il monile si trova a disposizione della legittima proprietaria negli uffici della Squadra mobile della Questura.

A Muggia col vaporino

Il piroscafo «S. Marco della Rosandra» della Navigazione «Libertas», effettuerà oggi e domani il consueto servizio sulla linea Trieste-Muggia. I viaggi avverranno secondo il seguente orario: oggi, partenza da Muggia alle ore 13.30, 15.10, 17.30, 19, 21.15; da Trieste: 14.30, 16, 18.15, 19.40, 21.45. Domani: da Muggia alle 9, 12.15, 16.50, 15.10, 17.30, 19, 20.30, 22.15 ev.; da Trieste: 10, 14.40, 16, 18.15, 19.40, 21.10, 22.45 ev.

Nuovi francobolli

Il 15 settembre sarà emessa, contemporaneamente in Italia, Belgio, Francia, Germania (Repubblica federale), Lussemburgo e Olanda, una serie di francobolli a soggetto unico simboleggiante la idea europea. La serie italiana composta di due valori, da lire 25 e 60, verrà posta in vendita il giorno 15 settembre, sarà valida a tutto il 31 dicembre 1957 e verrà ammessa al cambio fino al 30 giugno 1958.

Comunicato speciale

Sono giunti da ORVERA, via Machiavelli 7, I piano, gli ultimi arrivi di mantelli, tailleurs e gonne, e soprabiti, giacche e pantaloni, nonchè impermeabili in cotone e nylon per signora e per uomo. Articoli di qualità, con comodo pagamento rateale, senza aumenti di prezzo.

Pittrice premiata

La pittrice concittadina Elena Meneghini, presente su invito alla Mostra nazionale di Foggia con due quadri, è stata premiata con medaglia d'oro del Comune di Foggia: attualmente la nostra attiva artista espone alla IV Mostra nazionale di Spoleto con il quadro dal titolo «La spalatrice». Al Premio Foggia hanno partecipato numerosi artisti triestini, alcuni dei quali furono esclusi in un elenco pubblicato ieri. L'elenco va completato con i nomi di Rosa Cailligaris, Bruno Chiozza, Elena Meneghini e Orfeo Toppi, come risulta del catalogo della Mostra.

Visita al Revoltella

Domani domenica, alle 10, la dott.ssa Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

Doppia culla

Due vispe bimbette, Rosanna e Tiziana, sono venute ad allietare in questi giorni la casa di Andreina e Giusto Manganaro, della Squadra gabinetto della Questura. Ai felici genitori e alle gemelline i più fervidi rallegramenti e auguri.

Polizia moderna

E' uscito in questi giorni «Polizia moderna», il documento periodico edito dalla Direzione generale di P. S. La pubblicazione contiene interessanti scritti, di uno dei quali è autore un funzionario della Questura, Giorgio Galazzi, il quale ha trattato con acume e spirito analitico il problema della morfologia criminale. Gli altri articoli recano le firme di Viscardo Castelli, Vezio Luchini, Gianni Cagianelli, Guido Finn, Angelo Piraino Leto, Uberto Sullivan, G. Sacchi, William Maglietto, Giovanni Leto, Achille Marchetti, F. M., e Ermanno di Loreto. I servizi fotografici a colori sono opera di Alessandro Belli.

Gita per Grado

L'«Istria - Trieste» effettuerà domani una gita per Grado col seguente orario: Per Grado (da Molo Pescheria) alle ore 8.45; da Grado alle ore 18.30.

Caffè degli Specchi

Questa sera debutto della nota cantante Bruna Urbani nel suo vasto repertorio. Continua sempre il successo del complesso di «Pipo e i suoi solisti». Attrazione!!!

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi, alle ore 15, gita a Misurina, Rifugio Locatelli e salita alla Punta Lavina Bianca. Con partenza sabato 22 corrente, gita a Fusine, Rifugio col Zacchi per la salita al Mangart per la nuova via attrezzata che si svolge interamente in territorio nazionale. Programmi dettagliati ed iscrizioni, anche per la Corriera dei Rifugi, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24, minima 16.7, pressione 1021.4 in aumento; umidità 36 per cento; temperatura del mare 22.2.

Oggi: B. V. Addolorata. — Il sole sorge alle 5.43, tramonta alle 18.17. La luna leva alle 15.47, cala alle 0.59.

Maree. — OGGI: alta alle 10.55, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 13.40, cm. 10 sotto il l. m.; alta alle 18.50, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Marchio, via Ginnastica 44; Manzoni, via Settefontane 2; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiaparelli 58; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare: Chiamata d'imbarco per oggi, alle 10. Turno «generale» un marinaio (prec. 1813), un mozzo coperta (turno 894), un ingrassatore (prec. 428), un tankista, un fuochista per caldaie tubi acqua.

★ Sono aperte al Cral chimici-petrolieri le iscrizioni al corso di aeromodellismo per modelli in volo, vincolato circolare, ed alla sezione filodrammatica per ambo i sessi. Rivolgersi alla segreteria tutti i giorni feriali dalle 17-20, telefono n. 93357.

★ Il Dopolavoro ferroviario, sezione filatelica, porta a conoscenza che la sezione ha ripreso l'attività. Le riunioni avranno luogo ogni martedì dalle 18 alle 20, nella sala del Consiglio.

STATO CIVILE

MORTI: Sviz Giovanni a. 70; Sergi in Apollonio Angelina a. 66; Bukovec Francesco a. 86; Revini Cesare a. 58.

MATRIMONI RELIGIOSI: Valle Stefano impiegato con Bonivento Ersilia impiegata; Debelli Giorgio geometra con Micus Giana sarta; Godina Armando tipografo con Sossi Egle sarta; Goina Tullio fabbro mecc. con Gregori Luciana stiratrice; Depase Giovanni impiegato con Chicco Elisa impiegata; Cumar Diego elettricista con Mauri Annamaria sarta; Toffui Pietro tipografo con Torcello Elda cartotecnica; Ferretti Francesco sarto con Gule Marcella casalinga; Nichols Earl Eugene sergente americano con Dobrigna Nicolina casalinga; Glassi Bruno impiegato con Naccari Maria impiegata; Breca Carlo impiegato con Nicolini Laura casalinga; Arangio Giuseppe fuochista con Degrassi Maria sarta; Manzin Ferruccio commesso con Giberna Fiorella sarta; de Ferra Sergio ragioniere con Fantin Emilia impiegata; Cecchini Giorgio musicista con Stolfa Renata sarta.

In continuazione al ciclo straordinario di conferenze sulla Risobis che si tengono nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, questa sera, alle 20, il predicatore Luigi Lisi parlerà sul tema: «L'Evangelo offerma che non tutti gli uomini saranno salvati: perchè?». Segue una libera discussione.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Barzizza; 13.20: Album musicale; 16.45: Quintetto jazz moderno; 17: Sorella Radio; 17.45: I teatri di Parigi; 18.15: Amedeo Pariante e la sua chitarra; 18.45: Concerto Vivaldi; 21: Varietà musicale; 22: La ballata del fanciullo felice, radiodramma di Pino Gilioli; 22.45: Orchestra Pezzotta.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Complesso Ferrari; 10: Spettacolo del mattino; 13: Complesso Franco Russo; 15: Musica serena; 16: Microsolco; 17: Musica per tre età; 18: Ballate con noi; 20.30: Ciak; 21: Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 19.15: Poema coreografico di Mario Bugamelli, con la Orchestra filarmonica triestina; 19.45: Canta Marilyn Monroe.

TELEVISIONE

16.25: In Eurovisione: incontro di calcio Svizzera-Paesi Bassi; 18.20: La TV degli agricoltori; 21.15: Un, due, tre; 22.15: Vacanze ai quartieri alti, cronaca televisiva in un atto di Daniele Danza; 23: Sette giorni di TV.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Un, due, tre». Varietà musicale con Tognazzi e Vianello.

† Lunedì 17 corrente saranno deposte nella tomba di famiglia le ceneri del

prof. Guido Timeus

Il corteo funebre muoverà alle ore 16.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Ne dànno notizia la figlia MARIA col marito avv. ALDO COHEN PORTO e col figlio PAOLO e gli altri congiunti.

† Con immenso dolore si annuncia la perdita della nostra cara moglie, mamma e nonna

Maria Mervic in Pecikar

d'anni 82

Le esequie avranno luogo domenica alle ore 15.

Le dolenti famiglie: PECIKAR, MARCUZZI, VARISCO, BIDOVEC, GRUDEN

Duino-Trieste, 14-9-1956

† Ieri è spirato

Francesco Bukavec

Bidello a r.

Ne dànno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il marito, la figlia, il nipote, le sorelle e cognati ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Emma Di Mofoli n. Pecchiari

Nel I anniversario della perdita della nostra cara moglie e mamma

Ermiola Zanon

il marito e i figli la ricordano con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata domenica 16 corr. alle ore 9 nella chiesa della Madonna del Mare.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

II Pubblicazione

Chiunque avesse notizie di AMBROSI EGIDIO di Antonio e di Bernardis Marina, nato a Peteano di Sagrado (Gorizia) il 7-7-1926 e già residente a Gorizia via S. Michele 103 catturato e deportato da partigiani jugoslavi l'8 febbraio 1945 le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Proc. dott. G. B. Cossa

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giovedì, sabato e domenica ore 7.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero.
RAVASCLETTO giovedì, sabato e domenica ore 6.15.
SAPPADA - Val Pusteria - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab ore 7.45.
TRICESIMO - Tarcento - LAGO CAVAZZO domenica ore 7.30, L. 900 andata e ritorno.
TRIESTE DI NOTTE. Giro turistico sabato ore 21.

Nel 50.o anno di matrimonio di

AMALIA HAUSER
EMILIO BIAGINI

i figli, i generi e parenti tutti augurano ogni bene.

Trieste 15-9-1906 — 15-9-1956

'Afferrate la fortuna. Non costa niente. Risolvete i quattro quiz. Chiedete i moduli a droghieri e alimentaristi.

Dott. A. COLOSIMO
Ambulatorio veterinario
Piccoli animali (cani, gatti ecc.) - Chirurgia - Esami laboratorio ore 18 - 19.30
VIA CANOVA 11 - TEL. 97-406

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Il
dott. GIORGIO BADALOTTI
RIMARRA ASSENTE
dal 15 al 30 settembre

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 88-030
Ore: 11-13 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

APERTE LE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Clinici illustri discutono sulla patologia dello stomaco

Il discorso inaugurale del prof. Macchioro - Le prime relazioni di Valdoni, Gutman, Bonadies e Fieschi - Un ricevimento al Castello

(«Giornalfoto»)
Il prof. Pietro Valdoni

Un argomento destinato a suscitare vivo interesse anche da parte di un vasto pubblico di profani, attraverso delle esposizioni che sono nel contempo dense di interesse e di insegnamenti pratici, oltre che il risultato dei recenti aggiornamenti in materia di medicina, è stato proposto ai congressisti delle X Giornate mediche triestine. Non si può negare infatti l'interesse, oltre alla vastità, di un tema come «La patologia dello stomaco e del duodeno» sempre attuale, in considerazione del fatto che le malattie dello stomaco e del duodeno sono appunto le sofferenze cui gli organi digestivi vanno — come è noto — più frequentemente soggetti. Ed è ormai diventata una lodevolissima consuetudine — in conformità ai suggerimenti del prof. Marino Lapenna, presidente della Scuola medica ospedaliera e ideatore delle tradizionali «Giornate» — quella di impostare di anno in anno l'alta manifestazione scientifica su di un tema unico di interesse generale e attuale, quale è appunto l'argomento del presente Congresso.

Impostando così il tema-base con il discorso pronunciato per l'inaugurazione delle X Giornate mediche triestine, celebrata ieri mattina nella Sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il presidente del comitato organizzativo, prof. Gino Macchioro, ha inoltre osservato che il tema della patologia gastro-duodenale, oltre che per l'enorme interesse rivestito da quelle che sono considerate tra le affezioni più comuni, è stato ancora scelto come argomento di discussione «perchè larghe sono tuttora le zone d'ombra che ne avvolgono la patogenesi e di conseguenza la terapia causale. A tale proposito basta accennare all'ulcera gastro-duodenale con i molteplici problemi ancora da risolvere sia dal punto di vitsa medico che chirurgico e radiologico. Basta accennare — ha insistito il prof. Macchioro — all'importanza che va assumendo come possibile substrato precanceroso la gastrite atrofica con achilia: e se in verità, sul piano biologico non possediamo dati sicuri e assoluti, che ci consentano di affermare con sicurezza la natura precancerosa della gastrite atrofica, come medici dobbiamo pur essere vigili e non trascurare la fenomenologia gastritica come possibile inizio del cancro. Noi ora ci accingiamo con gioia — ha concluso il suo discorso introduttivo il prof. Macchioro — ad ascoltare dalla viva voce di tanti illustri scienziati tutto quel complesso di indagini e di rilievi su di un argomento di inesauribile interesse e di così palpitante attualità».

Al Convegno inaugurale di ieri hanno partecipato circa trecento medici e scienziati provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, assieme alle più alte autorità cittadine, tra le quali il dott. Capon in rappresentanza del Commissario generale del Governo, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, l'ass. on. Pecorari per il Sindaco, il ten. col. medico Granata, direttore dell'Ospedale militare di Trieste, l'avv. Romeo Presca presidente del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, il dott. Catolla direttore degli Ospedali Riuniti, il col. Manzutto dell'Aeronautica, i Primari dell'Ospedale. Messaggi augurali e di saluto sono stati indirizzati successivamente ai congressisti dall'avv. Presca, il quale — dopo un brillante consuntivo delle edizioni precedenti della manifestazione — ha voluto mettere in giusta luce il contributo della classe medica triestina nel quadro degli studi e delle ricerche in campo nazionale; dall'ass. Pecorari il quale ha porto il saluto a nome del Sindaco. Il dott. Capon ha infine dichiarato aperto il Congresso a nome del Prefetto dott. Palamara.

L'Amministrazione ospedaliera ha voluto quindi offrire ai presenti un signorile rinfresco, al quale ha fatto seguito l'inaugurazione della Mostra del medicinale.

Hanno avuto inizio, subito dopo, le sedute scientifiche con l'attesa relazione del prof. Valdoni sulla «Sindrome postcibale conseguente alla resezione gastrica». Dopo essersi trattenuto sui dati statistici riguardanti la percentuale delle manifestazioni patologiche, immezienti operati di resezione gastrica, l'illustre oratore si è soffermato a tratteggiare la fisionomia di questa sindrome, come gruppo di manifestazioni morbose: fisionomia che può essere di vario aspetto e che può assumere talvolta proporzioni molto gravi. Il prof. Valdoni ha quindi esaminato le possibili cause che possono portare a tale disturbo (funzionali, mediate o tardive, nei casi di panciche, miste, ecc.) e ha dedotto i problemi pratici che il medico è tenuto ad affrontare, e il chirurgo con lui, nel decidere di un intervento sullo stomaco. Come secondo problema, è stato esaminato quello terapeutico della sindrome, specie dal punto di vista chirurgico.

Il prof. René A. Gutman ha invece trattato di un grosso problema ben noto ai medici, e precisamente della evoluzione cancerogena di alcune ulcere gastriche. Tenace assertore del valore della radiologia nella diagnostica di quelle insidiose degenerazioni maligne che a volte subiscono le ulcere della piccola curvatura o quelle periferiche, lo scienziato ha illustrato efficacemente, sorretto da una copiosa statistica, degli esempi quanto mai dimostrativi. Il relatore ha insistito sull'assoluta necessità di ripetuti, profondi e diligenti esami radiologici in tutti quei casi di ulcere gastriche in cui i pazienti non risentano di un deciso giovamento dal trattamento medico. E' stato inoltre proiettato un cortometraggio, molto bene assunto ed interessante, sempre sul medesimo argomento.

Nel pomeriggio ha aperto le sedute il prof. Antonio Bonadies di Roma, il quale ha offerto al foltissimo uditorio una visione panoramica di tutta la patologia duodenale non ulcerosa; patologia sia autonoma che collegata a quegli organi che col duodeno sono funzionalmente ed anatomicamente legati. Sono state in tale modo chiarite le reciproche relazioni fra patologia delle vie biliari e del duodeno ed è stata messa rispettivamente in rilievo l'enorme importanza del pancreas e delle sue vie escretrici, nell'ambito della patologia reciproca degli organi paraduodenali.

Ha chiuso i lavori della giornata l'attesa relazione del prof. Aminta Fieschi di Genova, il quale ha esplorato, attraverso una suggestiva esposizione, sulle gastriti croniche, malattie che molto spesso finora costituivano quasi una sorta di «refugium peccatorum» della diagnostica sia medica che radiologica. Mediante una semplice ed inoffensiva tecnica, bioptica, cioè col prelevamento meccanico di frammenti di mucosa gastrica in pazienti sottoposti ad esami diagnostici per gastropatia, si può oggi — attraverso l'esame microscopico dei frammenti stessi — arrivare in modo rapido e sicuro ad una sicura diagnosi di gastrite cronica con tutte le conseguenze pratiche, specialmente terapeutiche, che ne derivano. Nella sua clinica genovese, il prof. Fieschi ha già esaminato con questo metodo oltre 400 ammalati, ed ha perciò sottolineato la somma utilità di questo sistema, tanto più se associato e confrontato con gli esami funzionali, tradizionali, destinati ad assumere, a paragone con la biopsia, un significato maggiore.

In serata ha avuto luogo il tradizionale trattenimento al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto, offerto agli illustri ospiti della nostra città dall'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo in collaborazione con l'Istituto Farmacoterapico Triestino.

Ruba una motoretta per farsi dare lezioni di guida

Tutti i mezzi sono buoni pur di imparare, deve avere pensato, l'altra notte, in cuor suo Aldo Querel, di 49 anni, abitante in via Soncini 51, mentre dimentico di quell'articolo del Codice penale che contempla il reato di furto, stava imparando a guidare uno... scooter rubato. L'avventura del Querel è incominciata verso le 2 di notte, quando il meccanico Giulio Botich, di 32 anni, abitante in via Carbonara 24, si presentava al Commissariato centrale per denunciare che, tra le 23 e l'una, sconosciuti lo avevano derubato della sua «Iso», lasciata in sosta senza il dispositivo dell'antifurto, in via Timeus. Alcuni agenti iniziavano subito una perlustrazione nei dintorni e, verso le 3, nei pressi di via Giustiniano, scorgevano un uomo — il Querel — in arcione allo scooter che stavano cercando e, poco discosto da lui, un'altra persona — si trattava del falegname Leopoldo Sandor, di 37 anni, alloggiato in via Gozzi 5 — che gli dava nozioni di guida. I due sono stati avvicinati e gli agenti hanno subito chiesto loro la provenienza dello scooter. Senza batter ciglio, il Querel ha risposto di averlo comperato per regalarlo a suo figlio. Entrambi sono stati accompagnati al Commissariato dove, dopo avere nicchiato per qualche minuto, il Querel ha ammesso che, annebbiato dal vino, era montato sullo scooter, ignaro di quello che stava commettendo. I due uomini sono stati fermati.

DICHIARAZIONI DEL PROF. LUZZATTO FEGIZ

LA FUNZIONE DI TRIESTE nell'espansione austriaca

Successo dello «stand» della nostra città nel grande ambito della Fiera di Vienna

E' rientrata la delegazione economica triestina che nei passati giorni aveva avuto importanti contatti con gli operatori commerciali austriaci alla Fiera di Vienna.

Al suo ritorno dalla capitale austriaca il presidente della Camera di Commercio prof. Luzzatto Fegiz che aveva capeggiato la delegazione economica triestina ha fatto alla radio le seguenti dichiarazioni:

«Il mio recente viaggio a Vienna e i colloqui che ho avuto con personalità dell'economia e della politica hanno confermato l'impressione che avevo ricavato dalla lettura di statistiche e da conversazioni con operatori triestini, e cioè che l'Austria si trova in un periodo di espansione; si può dire che vi è una certa prosperità nella industria, nell'agricoltura e naturalmente nel commercio. L'Austria ha perfezionato la sua attrezzatura e nel nuovo clima di libertà ha potuto presentarsi come importante concorrente nei diversi mercati mondiali. Questo per noi triestini è importante perchè buona parte delle esportazioni industriali, di legnami, carta ecc. dall'Austria passerà per il porto di Trieste.

«Per quanto concerne la Fiera di Vienna — ha continuato il prof. Luzzatto Fegiz — ed il suo fattivo apporto a una migliore conoscenza delle possibilità portuali ed economiche di Trieste posso dire che lo stand triestino riscuote un grande successo: sia le figure che rappresentano l'attività del porto stesso sia le bellissime fotografie dei nostri dintorni — raffiguranti le attrattive turistiche di Trieste — non sono qualche cosa di separato ma proprio elementi che fanno di Trieste una città veramente importante per l'Austria».

Non è igienico insultare e aggredire i poliziotti

Nulla, nel comportamento di Silvestro Crismancich, poteva far pensare che nel sentirsi rifiutare una sigaretta l'uomo sarebbe andato in bestia. Magari era ubriaco, e forte, ma fino a quel momento — le 23.40 del 5 settembre scorso — non aveva dato alcun motivo di preoccupazione. Era entrato nella trattoria «Al Tiglio» di Basovizza e se ne era rimasto per un po' a ciondolare qua e là finchè, a un certo momento, s'era avvicinato a un cliente — certo Daniele Crismancich — e gli aveva chiesto una sigaretta. Forse il rifiuto fu un po' brusco; certo è comunque che l'ubriaco se la prese a male e rifilò un sonoro schiaffone all'altro (che nonostante il cognome uguale non è suo parente); saltandogli quasi contemporaneamente addosso e lacerandogli la camicia. Ne nacque, ben s'intende, un po' di parapiglia; e intervenne un poliziotto. Dapprima il Silvestro Crismancich accettò di seguire buono buono l'agente, Giuseppe Pupis; ma quando vide che questi si avvicinava al telefono per far intervenire sul posto il cellulare, ebbe un altro scatto. E colpì l'agente all'improvviso con un violento pugno, ingaggiando anche con lui un breve combattimento nel corso del quale urlò una sequela di insulti e minacce al tutore dell'ordine, riuscendo inoltre a lacerargli una manica dell'uniforme. «Carogna, faremo i conti» urlava l'energumeno, e aggiunse, manifestando chiaramente i propri intimi sentimenti: «Te butterò in foiba, no te caminerà più per Basovizza, tornerà el Quarantacinque!». Finalmente arrivò il cellulare e il furibondo Crismancich venne ridotto all'impotenza. Ora è comparso di fronte al Pretore, per vedersi condannare a nove mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e due mesi di arresto per ubriachezza.

Pret. Del Conte, canc. Zuccarello; difesa Padovani.

I vigili del fuoco sono accorsi iersera, poco dopo le 19, in via Trenta Ottobre 3, dove s'era incendiata una canna fumaria.

SPETTACOLI

«Uomini senza casa»

«Uomini senza casa» è un film di sicuro e non mascherato intendimento sociale; ma è anche una storia vera e verosimile, un racconto compiuto, dalla forma più che dignitosa e dal ritmo sciolto. Prima faceva il deputato, l'Abbé Pierre; ma il film si occupa di quello che ha fatto dopo, della creazione della sua colonia di disoccupati, derelitti, «rifiutati» dalla società. Sono uomini usciti dalla galera con in animo ancora propositi di vendetta e di delitti; sono scampati alla «Legione», sono vagabondi, giovani scappati dal riformatorio. Un campionario umano che farebbe spavento; e che a poco a poco ritrova un motivo nella propria vita, si accorge che non è proprio «buono a nulla». Ciascuno ha una storia remota, che affiora di tanto in tanto, nelle pause del lavoro; ma finisce con lo scomparire infine, sotto il peso delle nuove responsabilità di una ricostituita vita sociale, di un ritrovato movente spirituale alla propria esistenza. Cominciano con il costruire nel tempo di una giornata una baracca per una famiglia sfrattata; e poco dopo è un piccolo villaggio sorto ai margini della città per opera delle loro mani, dove trovano alloggio tutti coloro che miseria o disgrazia ha privato di un tetto sicuro. Varie storie personali si intrecciano e arricchiscono il racconto; ed è sempre un messaggio di umanità, sincera commossa dolente, che ne promana. E' un vero peccato che l'improvviso e gelido vento di questa morente estate abbia impedito che la proiezione a San Giusto avesse il seguito di spettatori che avrebbe meritato.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 20.30 (si ripete il I tempo): grande successo del film «Uomini senza casa».

EXCELSIOR. 16: «Johnny Concho», il primo film western di Frank Sinatra. Una città lo odiava, una donna lo amava.

FENICE. 15.30: «Sentieri selvaggi», technicolor con John Wayne. Regia di John Ford.

NAZIONALE. 16: «Terra infuocata». Warnercolor. Una drammatica avventura con Randolph Scott e Dorothy Malone.

ARCOBALENO. 16: «Sotto i mari del Caraibi», i misteri degli abissi marini rivelati all'uomo per la prima volta, con Hans e Lotte Hass, in technicolor. Per i primi 3 giorni non sono valide le tessere e le entrate di favore.

SUPERCINEMA. 16: «La principessa delle Canarie». Un turbine di passioni con Silvana Pampanini e Marcello Mastroianni. Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un film giovanile, piccante, divertentissimo: «Paris-canaille», con Daniele Gelin e Dany Robin. Grande successo. E' un film comicissimo.

GRATTACIELO. 16: La Titanus presenta due nuovi interessanti, bellissimi volti: Janette Scott e N. Gray nell'affascinante technicolor: «Quando l'amore è poesia». Non sono valide le tessere.

CRISTALLO. 16: A grande richiesta: Ava Gardner, Humphrey Bogart, R. Brazzi nel technicolor «La contessa scalza». Vietato ai minori. Domani: «Pane, amore e gelosia».

CAPITOL. 16.30: «Scandalo al collegio», uno sfarzoso e spumeggiante cinemascope Fox con Betty Grable, Bob Cummings, C. Coburn.

ASTRA ROIANO. 16: «All'ovest niente di nuovo» con Lew Ajres.

ALABARDA. 15.15: Gregory Peck nel technicolor «Il cucciolo», una gloria dello schermo e del colore. Un film che non dimenticherete più con Jane Wyman e Claude Jarman jr. E' un film Metro.

ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo, dalle 20.15): «Una parigina a Roma», un carosello d'amore in un turbine di maliziosa modernità, con Alberto Sordi e Anna Maria Ferrero.

AURORA. 16: «E' sempre bel tempo», divertentissimo cinemascope a colori Metro con Gene Kelly e Cyd Charisse.

ARMONIA. 15: «Gli ussari del Bengala», technicolor. R. Egan, D. Addams. Ricco varietà. Successo. Tempo permettendo estivo 19.30.

GARIBALDI. 16: «L'agguato delle cento frecce» con Linda Darnell e John Lund. Un film meraviglioso a colori.

IDEALE. 16.30: «Un napoletano nel Far West», cinemascope technicolor M.G.M. con Robert Taylor ed Eleanor Parker.

ITALIA. 16: «Il diritto di nascere», un film pieno di tenerezza in cui rifulge il sacrificio di una madre, con Martha Roth e Jorge Mistral.

IMPERO. 16.30: «Athena e le 7 sorelle» con Jane Powell, E. Purdom, D. Reynolds. Un grande successo Metro. Technicolor.

MARE. 16.30: Totò «Lascia o raddoppia» presentato da Mike Bongiorno. Comicissimo.

MODERNO. 16: Un film cinemascope: «Il fondo della bottiglia» con Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman.

SAVONA. 16: «Il terrore delle Montagne Rocciose». Spettacolare technicolor Fox con Van Johnson e Joanne Dru.

SAN MARCO. 17: «La magnifica preda», il cinemascope Fox in technicolor che narra la storia di un grande amore, con due interpreti d'eccezione: Marylin Monroe e Robert Mitchum.

VIALE. 16: «Il tesoro della montagna rossa» con Z. Scott, Caroline Mathews. Epiche lotte di fuorilegge nel West selvaggio.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Il pirata e la principessa» in technicolor con B. Hope.

VITTORIO VENETO. 15.30: In eccezionale visione il capolavoro in nuova edizione «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Il più divertente film di tutti i tempi. Metro.

AZZURRO. 16: «La città dei fuorilegge», spettacolare technicolor Fox con J. Crain, D. Robertson.

BELVEDERE. 16.30: «Tempesta sul Congo», technicolor.

MASSIMO. 16.30: «Inferno nel deserto», un grande film d'avventure di H. Hathaway con Gene Tierney, George Sanders, Bruce Cabot.

NOVO CINE. 16: «Fratelli messicani», grandioso technicolor Universal con Arthur Kennedy e Betta St John.

ODEON. 16: «Ripudiata» con Alberto Farnese e Heléne Remy. Un dramma materno in una cornice di melodie immortali. Canta Margherita Carosio.

RADIO. 16: «Duello di spie». Appassionante technicolor in cinemascope con Corner Wilde, Michael Wilding e Annie Francis.

VENEZIA. 15.30: «Tanganika», technicolor con Van Heflin.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa, due spettacoli di un capolavoro di tensione «Delitto sulla spiaggia» con Joan Crawford, Jeff Chandler e Jan Sterling nella loro più grande interpretazione.

ARISTON. 20.15 e 22 (in caso di bel tempo): «Una parigina a Roma» con A. Sordi e A. M. Ferrero.

ARMONIA. 19.30: «Gli ussari del Bengala», technicolor. R. Egan, D. Addams. Ricco varietà. Successo.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20 (si ripete il primo tempo): «La città dei ragazzi» con Spencer Tracy, Michey Rooney.

GARIBALDI. 19.30, ult. 22: «L'agguato delle cento frecce», Linda Darnell e John Lund. Un film meraviglioso a colori.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck, Barbara Payton e Ward Bond.

MONTUZZA. 20.30: «Marcellino, pane e vino». A grande richiesta con Pablito Calvo.

PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa 19): «Lo assedio di Forte Point». Spettacolare technicolor con Ronald Reagan e Rhonda Flemming.

PARCO Delle ROSE (Brocchetta). 20 e 22 (due spettacoli): «Bianco Natale». Spettacolare technicolor in Vistavision con B. Crosby, D. Kaye, V. Ellen. Il più grande successo.

PONZIANA. 20: «Incontro sotto la pioggia», una vicenda sentimentale e avvincente, con gli insuperabili Van Johnson e J. Wyman.

ROIANO. Due spettacoli, I ore 19.45, II ore 21.45: «L'imboscata», un successo Metro con Robert Taylor.

SCOGLIETTO. 20.15: «La strada» con Antony Quinn, Giulietta Masina e Richad Basehart.

SERVOLA. 20: «E' nata una stella», cinemascope W. Bros.

STADIO. 20: «Mandato di cattura», stupendo giallo Warnercolor, con Jack Webb.

VALMAURA. 19.45 e 22: «Orgoglio di razza», technicolor con Jeff Chandler e Jane Russell.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frignani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

All'EXCELSIOR
continua il successo di
FRANK SINATRA
JOHNNY CONCHO
UNA CITTA' L'ODIAVA
UNA DONNA L'AMAVA

OGGI
all'ALABARDA

UNA PRODUZIONE DI
CLARENCE BROWN
con CLAUDE JARMAN Jr.·CLEM BEVANS
MARGARET WYCHERLY·FORREST TUCKER
Diretto da CLARENCE BROWN
Prodotto da SIDNEY FRANKLIN
COLORE DELLA
TECHNICOLOR
ARTE, NATURA, UMANITA'
in un film
COMPLETO,
PERFETTO,
APPASSIONANTE!

SORDITÀ

EARETTE
è il nuovo sorprendente apparecchio acustico che si porta dietro l'orecchio Tutto è incorporato, compresi pila e ricevitore. È così minuscolo e leggero che vi dimenticherete d'averlo.
Amplifon inoltre presenta gli occhiali acustici più famosi del mondo, ed una vasta scelta di modernissimi apparecchi.
Interpellate subito:
amplifon
MILANO, Via Cerva 24, tel. 792707
Consultazioni gratuite a:
TRIESTE - Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, Tel. 36-251. Martedì 18 e mercoledì 19 settembre ed ogni 3.o martedì e 3.o mercoledì di ogni mese.
CENTRO AMPLIFON - Padova via S. Biagio 2 - Telefono 22-516

INVESTIMENTO CON CONCLUSIONE TRA FILI E MERLETTI

Uno scooter va a finire nella vetrina di un merciaio

La passante travolta non ha riportato gravi ferite - Breve intermezzo ospedaliero di un turista vicentino

Un piccolo incidente con un drammatico seguito è avvenuto ieri, di prima sera, in Campo San Giacomo. Pochi minuti dopo le 18, in sella alla sua motoretta Egidio Pizziga, di 18 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 38, passava di là diretto verso il centro. Il Pizziga aveva percorso appena un brevissimo tratto del Campo allorchè, dalla sinistra, la impiegata Gemma Pecchiari, di 60 anni, abitante in via della Guardia 15, gli tagliava improvvisamente la strada. L'investimento è stato inevitabile e, urtata, la passante è stramazzata al suolo. A causa dell'incidente, il Pizziga ha perduto il controllo dello scooter che, dopo aver continuato la corsa ancora per alcuni metri, deviava a sinistra e andava a infilarsi, dopo aver frantumato il cristallo, nella vetrina del negozio di mercerie all'angolo di via della Industria, dove si arrestava tra confezioni, fili e merletti. Malgrado il piccolo disastro, il Pizziga è rimasto incolume e, assieme ad alcuni passanti, ha soccorso la Pecchiari. La signora è stata accompagnata al vicino ambulatorio della CRI, in piazza Sansovino, dove è stata adagiata in un'autolettiga e trasferita all'ospedale. L'investita, che lamenta abrasioni al gomito destro e stato subcommozionale, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni.

Venuto a Trieste assieme alla moglie e ai loro tre figli, il pensionato Evaristo Goldin, di 62 anni, residente a San Rocco di Vicenza, ha dovuto fare un'imprevista tappa all'ospedale. Poco prima delle 10, mentre precedeva i suoi, attraverso piazza della Borsa, il Goldin è stato urtato e atterrato da una motocicletta. Il turista è stato prontamente soccorso e affidato in seguito alla CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale. All'astanteria gli sono state medicate contusioni escoriate alla spalla sinistra e al parietale sinistro. Dopo le cure è stato dimesso.

La strada è stata fatale anche a un altro turista, il commesso Eugenio Zdenko Cobol, di 20 anni, da Sesana. Venuto in mattinata a Trieste in bicicletta, il Cobol stava percorrendo, poco dopo le 10, la riva Tre Novembre, proveniente dalla Stazione centrale. Giunto sul ponte Verde, il ciclista jugoslavo ha iniziato una conversione a sinistra per portarsi sulla via Rossini ma, nell'eseguire la manovra, veniva a collisione con l'auto di Giuseppe Filippini, abitante in via Ruggero Manna 18, sopraggiunta in senso inverso. Sbalzato di sella, il Cobol ha riportato contusioni escoriate al ginocchio e alla mano sinistra nonchè al parietale destro per cui, raccolto dalla CRI, è stato trasferito all'ospedale, e colà medicato e quindi dimesso con prognosi di sei giorni.

Una corsa in bicicletta ha avuto un drammatico strascico anche per il falegname Ennio Codemach, di 18 anni, abitante in via del Molin a Vapore 6. Intorno alle 13, egli stava percorrendo la Strada del Friuli diretto verso la via Udine, quando nell'avvicinarsi allo stabile n. 11, andava ad investire Lidia Serra in Azzarra, di 47 anni, uscita allora dal portone dell'edificio dove, per l'appunto, abita. Entrambi sono ruzzolati al suolo ma, mentre il giovane è rimasto illeso, la signora ha riportato contusioni craniche, un voluminoso ematoma alla regione occipito-parietale destra e abrasioni multiple. Raccolta da un automobilista di passaggio, la Azzarra è stata accompagnata allo ospedale, dove è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

L'Emergenza dei Carabinieri di via dell'Istria è intervenuta, alle 16, in via della Guardia, dove l'auto di Ermanno Vinelli, di 37 anni, abitante in via Madonnina 4, era venuta a collisione con la motoretta di Francesco Palmisano, di 31 anni, abitante in via del Bosco 12. Lievi danni ai mezzi, nessun ferito. Poco dopo le 20, gli stessi militi si sono recati in via dell'Istria dove, all'angolo con via Mansanta, l'utilitaria di Emilio Brezovisch, di 47 anni, abitante a Rozzol 602, s'era scontrata con la motoleggera del droghiere Emilio Palmieri, di 21 anni, abitante in Largo Pestalozzi 3. I mezzi hanno subito lievi danni, e il centauro ha riportato superficiali lesioni.

Conseguenze molto gravi ha avuto la caduta fatta, ancora l'altra sera dalla signora Elena Recchi Muzzo ved. Sbisà, di 78 anni, abitante al n. 12 di Corso Italia. Recatasi a trovare un suo figlio, il quale abita in via Giglio Padovan 7, la vecchia signora è scivolata nell'atrio dello stabile e, nella caduta, si è fratturata il collo del femore destro. La Sbisà è stata subito trasportata nell'appartamento del figlio e messa a letto. Ieri un medico l'ha visitata e ha ordinato il suo trasferimento all'ospedale. Con la CRI, la Sbisà ha raggiunto alle 20 il pio luogo, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Infortuni sul lavoro

Anche ieri il vento ha incrementato la sfortunata serie degli infortuni sul lavoro. Poco prima delle 8, il bracciante della Selad, Vittorio Caucci, di 48 anni, abitante in via della Fabbrica 1, giungeva in via Romanin, dove sono in corso dei lavori stradali, per incominciare il suo turno. Aperto un cassone, il Caucci stava scegliendo gli utensili necessari quando un colpo di vento investiva il coperchio del piccolo deposito e lo sbatteva sulla testa dell'operaio, producendogli una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Il Caucci è stato prontamente soccorso dai colleghi e affidato quindi alla CRI. Trasportato all'ospedale, è stato medicato e dimesso con prognosi di una settimana.

Lavorando nella sede della latteria Postir, in via Crispi 36, il bracciante Paolo Mancini, di 67 anni, abitante in via Petronio 8, è rimasto investito da alcuni canestri metallici per il trasporto del latte precipitati all'improvviso da una scansia a mezzo metro d'altezza. Il Mancini, che lamenta contusioni escoriate alla gamba destra, ha raggiunto con i propri mezzi il vicino ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Intorno alle 11, mentre stava preparando al Cantiere Giuliano del Molo Fratelli Bandiera le seggiole per un varo è rimasto infortunato il falegname Amedeo Amodeo, di 41 anni, abitante in via Mauroner 5. Segando una tavola alla sega circolare, egli è finito con la mano sinistra sulla tagliente lama, che lo ha ferito al pollice e all'indice. L'Amodeo è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e dopo le cure ha potuto rincasare con prognosi di una settimana.

Nello scendere le scale che conducono al reparto oncologico dell'Ospedale Maggiore, l'infermiera Licia Zaccaria in Zenone, di 21 anni, abitante in via Pallini 15, ha messo un piede in fallo ed è caduta, producendosi un ematoma alla coscia destra, contusioni al dorso del naso e al cuoio capelluto. La giovane donna è stata accompagnata da una collega all'astanteria, dove è stata curata e giudicata guaribile in 6 giorni.

Un'insolita disavventura sul lavoro è capitata al fattorino telegrafico Elvino Meriani, di 21 anni, abitante in via Piccardi 34. Poco dopo le 16, per consegnare un telegramma, egli si recava a Villa Giulia e, nell'attraversare un fondo adiacente allo stabile n. 1024, andava a sbattere con il viso contro un filo metallico che qualcuno aveva teso per sciorinare il bucato. L'imprevisto ostacolo ha prodotto al Meriani una ferita al labbro inferiore, la parziale frattura del primo, secondo e quarto dente dell'emimascella destra. Raggiunto poco dopo l'ospedale, il ferito è stato medicato e quindi dimesso. Guarirà in otto giorni.

Trasportando del materiale, Carlo De Polli, di 43 anni, abitante in vicolo del Castagneto 122, è scivolato ed ha riportato la distorsione del piede destro. L'infortunato si è presentato alla CRI, dove è stato medicato e giudicato guaribile in due giorni. Gli stessi sanitari hanno inoltre soccorso l'apprendista pittore Umberto Giovannini, di 16 anni, alloggiato al Campo esuli di via Carsia, a Villa Opicina, che lavorando nella sede della ditta Alabarda, s'era prodotto una ferita lacera al polso destro, guaribile in tre giorni; il disoccupato Francesco Pozar, di 45 anni, alloggiato al campo esuli di via delle Docce 15, chiudendo una porta, era rimasto con la mano sinistra tra i battenti, che gli hanno asportato parzialmente le parti molli dell'indice.

La dolorosa caduta di un bimbo di tre anni

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri pomeriggio, poco dopo le 16, nella farmacia Codermatz, in via Tor San Piero, per soccorrere Angelo Russo, di 3 anni, abitante in via Solitro 3. Poco prima, giocando, il bimbo aveva perduto l'equilibrio ed era andato a sedersi proprio su un coccio di vetro, che gli aveva prodotto una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra. Il piccolo è stato accompagnato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto e colà medicato. Nello stesso posto di pronto soccorso sono stati inoltre accompagnati: Raffaello Cèravolo, di 8 anni, abitante in via Romagna 10, che in seguito a un'accidentale caduta s'era prodotto una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro; Gaetano Berlan, di 8 anni, abitante in via Ciamician 7, che, correndo attraverso un prato, era andato a sbattere contro un palo e aveva riportato ferite lacero-contuse alla mano destra. Infine, giocando in cucina, Edoardo Degrassi, di 9 anni, da Isola d'Istria e alloggiato in via Campo Marzio 3, ha urtato una pentola d'acqua bollente che, oscillando, l'ha investito alla gamba sinistra con un getto del liquido. Il Degrassi, che ha riportato ustioni di secondo grado all'arto, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

L'ing. Tito Livio de Pastrovich

direttore generale della Raffineria «Aquila»

Il direttore generale della Raffineria Aquila, ing. Tito Livio de Pastrovich, non è nuovo a compiti organizzativi, nè alieno dall'assumere complesse e gravi responsabilità.

Figlio di uno degli uomini più illustri della nostra città, il dott. Guglielmo de Pastrovich, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, dotato di eccezionali doti di intelletto e di carattere: irredentista, confinato a Leopoli e intransigente sostenitore delle idee e della politica propugnata nella Venezia Giulia dal Partito Liberale Nazionale, ereditò dal padre la dirittura del carattere e le doti di intelletto e di cuore. Nato a Trieste il 14 novembre 1911, frequentò il «Dante» e si laureò nel 1936 a Roma, presso la scuola di Ingegneria industriale.

(«Giornalfoto»)
L'ing. T. L. de Pastrovich

Venne assunto all'Aquila in qualità di capoturno nel febbraio 1937 e qui la passione per i grossi problemi industriali e la sua genialità ebbero largo modo di affermarsi: progettò nel 1938 l'impianto di ridistillazione per benzine solventi — primo degli impianti a ciclo continuo esistenti in Europa. Nel 1941, durante l'affannoso difficile periodo bellico, è nominato dirigente e, nel delicato incarico, si prodiga soprattutto, nel dare costantemente l'esempio nell'affrontare ogni pericolo e nell'assumere su di sè ogni più difficile missione.

L'alba della pace lo trova ansioso di ricominciare là dove la guerra aveva profondamente inciso ed è ancora lui che progetta, che visita gli Stati Uniti d'America ove approfondisce le sue conoscenze tecniche, dove si batte per ridare a Trieste una serie modernissima di impianti. Si deve in gran parte al suo lavoro, alla sua instancabile tenacia, alla sua profonda competenza tecnica e al suo coraggio nell'assumere ogni responsabilità se l'Aquila ha non solo ricostruito gli impianti distrutti dalla guerra ma ha anche creato un complesso industriale tra i più moderni d'Europa.

La competenza tecnica conosciuta ed apprezzata non solamente in Italia ma anche in campo internazionale, gli valse, dal 1947 ad oggi, numerosi importanti incarichi: fece parte dal 1950 al 1953 del Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale controllo combustione e fu tra l'altro, presidente della Sezione del petrolio al VII Congresso del metano e del petrolio a Taormina e vicepresidente di sezione al Congresso mondiale del petrolio a Roma.

Vanto suo personale e suo principale titolo di orgoglio è la cura appassionata e costante che egli diede per la creazione dello «staff» della Raffineria Aquila dal quale, negli anni, uscirono moltissimi di quanti oggi sono i migliori dirigenti che vantino le raffinerie nazionali e molti dei più qualificati tecnici che possieda l'industria nazionale del petrolio e quasi tutti gli uomini che oggi sono chiamati a coprire posti di responsabilità nel complesso della raffineria.

La passione che l'ing. de Pastrovich porta al lavoro e l'amore che lo lega alla città sono auspici sicuri che sotto la sua guida quella che in ogni tempo è stata una delle principali e dinamiche industrie cittadine guadagni sempre nuove posizioni nel campo nazionale e in quello internazionale.

I rovignesi per Santa Eufemia

La nutrita colonia di rovignesi residenti nella nostra città, ricorderà domani S. Eufemia.

Il Comitato comunale ha predisposto il seguente programma: ore 10, S. Messa che sarà celebrata, in assenza del Vescovo, da don Domenico Delton e sarà cantata dal coro dei rovignesi; alle ore 16, raduno alla Trattoria al Cacciatore (autobus 26, in partenza da via Carducci) ove avrà luogo una festa familiare. Interverranno il coro dei pescatori, che si esibirà nelle tradizionali «bitinade» ed il complesso liutistico, diretto da Domenico Venier.

Assemblea delle Cooperative

La Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste ricorda alle sue associate che l'assemblea generale annuale si terrà domani, domenica alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, in via della Borsa 2.

MIO FIGLIO NERONE

UN TRADIZIONALE PROGRAMMA DI FINE ESTATE

La Sagra dell'uva dal 16 al 23 settembre

Premi ai migliori espositori - Una manifestazione a Barcola nella serata conclusiva

Il Comitato per la campagna sul consumo dell'uva e per la celebrazione della Sagra dell'uva, costituito presso la Prefettura, ha concretato il programma delle manifestazioni, che avranno luogo dal 16 al 23 settembre. Durante tale periodo sarà fatta a cura dell'Enal e della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, un'adeguata propaganda alla Radio e sulla stampa per incoraggiare il maggior consumo dell'uva.

Nelle giornate di domenica 16 e 23 settembre verrà eretto in piazza Cavana un chiosco per la vendita dell'uva. I commercianti al dettaglio di prodotti alimentari, i bar, i caffè e buffet sono autorizzati dalla Prefettura a vendere uva durante il periodo suddetto; i venditori ambulanti, che ne faranno richiesta al Comune, sono del pari autorizzati ad istituire posteggi speciali per l'esclusiva vendita dell'uva per il periodo indicato, facendosi anche sostituire da persone non appartenenti alla famiglia del titolare della licenza di venditore ambulante.

Il Comitato ha stabilito di assegnare due premi, di lire 20 mila e di lire 10 mila, a ciascuno dei primi due appartenenti alle categorie dei pubblici esercizi, dei negozi di prodotti ortofrutticoli e dei venditori ambulanti di frutta, che avranno meglio esposto l'uva; e di assegnare inoltre ai migliori espositori, come di consueto, oltre ai diplomi ministeriali anche i diplomi del Comitato e le medaglie. Per l'esame dei chioschi, negozi e bancarelle, un'apposita giuria eseguirà un giro d'ispezione in città il mattino di domenica 23 settembre e a Barcola la sera dello stesso giorno.

Quella stessa sera, la Campagna dell'uva avrà termine con la Sagra che si terrà a Barcola; in questa occasione i ristoranti e gli altri pubblici esercizi della riviera addobberanno i propri locali in maniera consona alla manifestazione; alle 20.30 si terrà un concerto bandistico; avranno luogo corse nei sacchi fra ragazzi del rione e una corsa umoristica fra camerieri, con l'assegnazione di premi in natura. La sagra terminerà con la esecuzione di fuochi artificiali.

Pioggia notturna di sassi in un appartamento del Viale

Mezzanotte: l'ora dei fantasmi e delle vicende più misteriose. E' comprensibile quindi il batticuore che ha colto la signora Giuseppina Suppancich, di 65 anni, abitante in viale XX Settembre 102, svegliata ieri notte, allo scoccare dei fatali dodici rintocchi, da un fragoroso rumore di vetri infranti. Ritornata così bruscamente alla realtà, la signora, la quale dormiva nella casa, che è piuttosto isolata, assieme a una nipotina, ha acceso la luce che ha rischiarato i parchetti disseminati di cocci, tra i quali spiccavano due sassi di non indifferenti proporzioni. Mentre la signora stava osservando allibita e intimorita l'inspiegabile quadro, udiva delle persone che s'allontanavano di corsa nella notte. La Suppancich, ch'era fortemente impressionata, chiamava i carabinieri del servizio d'emergenza, e una macchina della stazione di via Cologna accorreva sul posto. I militi hanno eseguito una battuta nella zona senza trovare traccia dei misteriosi frombolieri che, si suppone, siano degli incoscienti giovanotti.

Al nucleo dei carabinieri dello Scalo centrale si sono costituiti ieri un bracciante di 30 anni e un contadino di 19 anni che, fuggiti dalla Jugoslavia, hanno chiesto di poter usufruire del diritto d'asilo politico. Ai Carabinieri di Muggia, invece, si è presentato un minatore polese di 24 anni.

CHE SI REPLICA AL CINEMA
AL CAPITOL

Un turbine di passioni
SILVANA PAMPANINI · MARCELLO MASTROIANNI
GUSTAVO ROJO

OGGI AL SUPERCINEMA PRINCIPE

OGGI AL CINEMA AURORA
GENE KELLY
CYD CHARISSE
DAN DAILEY
nel Cinemascope Metro in technicolor
È SEMPRE BEL TEMPO

IL VIAGGIO D'ISTRUZIONE DEGLI UNIVERSITARI TRIESTINI

Guidati da Agamennone sulle orme della civiltà greca

Al suo nome di eroe omerico l'autista del pullman deve probabilmente la tempra del fisico che lo fa resistere lunghe ore al volante sulle strade più impervie del Paese

La strada che da Antirio porta a Delfi è una specie di tratturo insidioso e angusto, che va serpeggiando per le vallate e si inerpica sui ripidi pendii delle montagne. Non esiste un passaggio lungo la costa che chiude a settentrione il golfo di Patrasso, ma si devono compiere giri viziosi che allungano di due e tre volte il percorso. Superata Delfi, la viabilità è migliore: compare di tratto in tratto sulla strada l'asfalto, ma buche profonde e irregolari interrompono d'improvviso il manto stradale e la pericolosità del viaggio aumenta in proporzione diretta con la maggiore velocità che l'asfalto consente al nostro pullman.

Al primo gruppo della comitiva universitaria triestina, che noi seguiamo in questo suo viaggio in Grecia, è toccato per fortuna un autista coscienzioso e prudente. Si chiama Agamennone e forse al suo nome deve questa tempra da eroe omerico che lo fa stare al volante per cinque o sei ore consecutive senza emettere un lamento. E' calvo, dinoccolato e mansueto, con gli occhi buoni e servizievoli. Sembra non abbia, come gli altri comuni mortali, bisogno di dormire o di nutrirsi. Non lo abbiamo mai visto bere un bicchiere d'acqua. Solo si accontenta, di tanto in tanto, di accendersi una sigaretta. Non glielo abbiamo chiesto, ed era forse superfluo, ma deve essere nato a Sparta.

(«Giornalfoto»)

Delfi: tra i ruderi del tempio di Atena Pronaia, le studentesse universitarie triestine si concedono un breve riposo prima di affrontare la salita verso la fonte della ninfa Castalia

Noi siamo invece tormentati di continuo dalla sete. A ristorarci provvede il prof. Giuliano Gaeta che, per essersi seduto accanto alla ghiacciaia del pullman, è stato nominato distributore ufficiale delle bibite, non molto gustose ma fresche, che abbiamo in dotazione.

La fatica di lunghe tappe percorse su strade proibitive, sotto un sole spietato, non diminuisce, neppure nei meno giovani, l'ansia di conoscere nei suoi meravigliosi segreti questa terra per tanti aspetti sconcertante. In uno scenario ora idilliaco ed ora aspro e desolato, si scorgono ad ogni passo le vestigia della civiltà perduta. E' il prof. Laurenzi che catechizza i neofiti, indicando a lato della strada il rudere di un ponte miceneo, sul fianco di una montagna i resti di un tempio, alla sommità di un colle le mura di una acropoli, o la pianura ove si combattè una battaglia decisiva per la storia dell'umanità: «Ma qui, fra archi, tombe, acropoli e propilei — ci confessava fra il serio e il faceto il prof. Collotti — non si riesce neppure a dormire».

Storia, usi e costumi della Grecia antica e di quella attuale sembrano non aver segreti per il capo spirituale di questo nostro avventuroso gruppo lanciato a velocità vertiginosa sulle orme gigantesche della civiltà. Anche l'imperturbabile Taddeo — la guida greca che l'agenzia turistica ha messo a disposizione della comitiva e che assiduamente si adopera per toglierci da ogni frangente — non riesce a tener testa all'enciclopedica preparazione del prof. Laurenzi.

Questo amabilissimo studioso porta con estrema disinvoltura un nome illustre nel mondo dell'archeologia e si dimostra soprattutto uomo dinamico e vivacissimo, capace ugualmente di tenere lezioni mirabili fra le colonne di un antico tempio, di improvvisare un brindisi col vino resinato in una «taberna» (leggi taverna), di dare il via a un coro di canzoni triestine quando nel pullman la fatica del lungo viaggiare minaccia di sopraffarci, o di organizzare, di punto in bianco, un bagno di mare nel golfo di Patrasso o una serata danzante in un locale alla moda di Atene.

Il signor Taddeo — che di nome si chiama Francesco, è nativo di Corfù e parla in un italiano fluente e persino ricercato — comincia ad accusare un vago complesso di inferiorità, che egli umilmente confessa: vestito tutto di bianco, con un grande cappello di paglia in testa, cerca inutilmente di confondersi nel gruppo degli studenti e come tutti segue docile le spiegazioni di professore e alla fine ringrazia per gli insegnamenti ricevuti. Luciano Laurenzi non trova però tempo per i convenevoli e, con agilità insospettata, salta da un basamento di statua al rudere di una colonna, tutti e tutto trascinando nella ansia della ricerca.

* * *

Lasciata Delfi, fresca e dolcissima, attraversiamo la Beozia, toccando Arakova, Levadià e Tebe, e il secondo giorno giungiamo ad Atene. Non vi è stato tempo per visitare Eleusi e Tebe, nè per sostare di fronte all'isola di Salamina a bagnarci nello specchio d'acqua che vide la vittoria di Temistocle sulla flotta persiana. (Che sciocchi però questi persiani a entrare nell'angusto tratto di mare, una trappola azzurra per gli allocchi: hanno probabilmente ragione gli storici che sostengono un inganno di Temistocle, il quale avrebbe simulato di tradire la sua patria per meglio tradire Serse e convincerlo a imbottigliare la sua flotta).

Ad Atene giungiamo per la Via Sacra, la stessa percorsa da Chateaubriand: «Mon étoile m'avait amené par le véritable chemin pour voir Athènes dans tout sa gloire». La nostra buona stella è Taddeo, che col braccio teso ci indica l'Acropoli, bianca nella luce crepuscolare. Atene è immensa, i suoi quartieri si estendono per chilometri e chilometri, da una parte sino al mare, dall'altra dilagando sulle colline. Eppure non è una grande città, nel senso europeo dell'espressione: è piuttosto una città con due o tre vie e piazze da capitale e attorno una sterminata periferia.

Qualcuno ha detto che l'Acropoli è Atene. In realtà la salita all'Acropoli è meta sufficiente per giustificare un viaggio in Grecia. Vi ci siamo recati con tutta la comitiva il primo giorno, all'ora del tramonto, e vi ritornammo da soli il giorno successivo: ma se fossimo rimasti dieci o venti giorni ad Atene, dieci o venti volte avremmo rifatta la strada sino ai piedi del Partenone. Da quassù, ovunque si volga lo sguardo, tutto è armonia: le colonne, le masse architettoniche, le colline che fanno cerchio attorno alla città e, più lontano, l'azzurra distesa del mare e i colori sfumati delle montagne.

Ecco, le fatiche del viaggio sono dimenticate, la mente corre a ricordi lontanissimi, s'immerge nella storia e nella gloria incise su questi marmi. Eppure non v'è nulla di cerebrale, nulla di voluto nei sentimenti che lo spettacolo dell'Acropoli suscita in noi: qui la bellezza appare un fatto naturale, qualcosa di sempre esistito e che non potrà mai scomparire o deformarsi. Questa bellezza, fatta più di sensazioni che di realtà estetiche, non è possibile descrivere o analizzare: essa è nell'aria che respiriamo, fa parte di noi stessi, delle idee che sono dentro di noi.

* * *

Abbiamo assistito nell'Università di Atene — un edificio nitido, severo esempio di armonia architettonica — alla cerimonia di benvenuto che il Rettore prof. Praziotis ha riservato alla comitiva degli universitari triestini. Della nostra Ambasciata erano presenti l'incaricato d'Affari barone Catalano e il primo segretario conte Tonci, mentre il prof. Ogniben rappresentava l'Istituto italiano di cultura di Atene. Il prof. Praziotis ha parlato in francese, accennando ai legami che uniscono la cultura greca a quella italiana e particolarmente a quella di Trieste. A nome del Rettore della nostra Università ha risposto il prof. Collotti, esaltando i valori spirituali della Grecia, la sua millenaria civiltà. Le sue parole sono state tradotte in greco dal prof. Zoras, ateniese, che insegna letteratura neogreca all'Università di Roma. Fra i docenti universitari ateniesi molti conoscono bene l'Italia, parlano la nostra lingua e alcuni hanno perfezionato i loro studi nelle nostre università. Anche a Trieste sono numerosi gli studenti che giungono dalla Grecia per frequentare le varie facoltà universitarie.

* * *

Dopo aver percorso itinerari diversi, ad Atene i quattro gruppi della comitiva universitaria si sono ricongiunti. Noi siamo giunti da Delfi, il secondo gruppo da Olimpia, il terzo e il quarto da Micene. Ritroviamo la prof. Stella, la prof. Braun e il prof. Vitucci che hanno diretto gli altri gruppi lungo il loro itinerario artistico. Sono tutti entusiasti. Ciascuno ha avuto esperienze diverse, a seconda dei luoghi visitati e del metodo di istruzione seguito dal suo direttore didattico: quando si faranno i bilanci definitivi del viaggio, risulterà che ogni gruppo ha visto la Grecia in un modo suo particolare, ciascuno seguendo un diverso tenore di vita. Ovvero, a seconda dei casi, alzandosi alle cinque del mattino anzichè alle sette, rinunciando a visitare un museo per non perdere un bagno di mare, o invece rinunciando alla siesta per rimanere un'ora di più fra le tombe di una città scomparsa.

Il tempo a nostra disposizione è ad ogni modo tanto breve e le cose da vedere tanto numerose che nessuno può concedersi la possibilità di divagazioni. Se il programma stabilito sulla carta ha potuto venir assolto, ciò si deve non soltanto all'efficiente direzione logistica del dott. Stasi, segretario della nostra Università, che tutto aveva predisposto in anticipo sui luoghi di tappa, ma alla disciplina osservata dai partecipanti alla crociera.

Queste nostre ragazze sono infaticabili e docilissime. La sola intemperanza a cui si abbandonano è l'acquisto spropositato di cartoline e oggetti ricordo in cui dilapidano il loro esiguo patrimonio di dracme. Sono inimmaginabili la quantità e il volume delle cartoline che gli abili e astuti bancarellieri di Grecia sono riusciti a vendere alla nostra comitiva, assieme a vasi, vasetti, anfore e tappeti di tessuto vegetale dai vivacissimi colori.

Il giovane assistente universitario che guida per la parte logistica il nostro gruppo — l'atletico, instancabile dott. Claudio Degasperi, primo ad alzarsi la mattina ed ultimo ad abbandonare le membra stanche al ristoro di un letto — insiste nel fissare con mezz'ora d'anticipo gli orari di partenza. Ma la precauzione non è necessaria: puntuali, obbedienti, solerti, le nostre studentesse non hanno bisogno di sprone.

Diciamo studentesse, ostentatamente trascurando il genere maschile, perchè in tutti i gruppi la preponderanza numerica del sesso gentile è schiacciante. La situazione, che corrisponde a quella esistente nella facoltà di lettere di tutte le nostre università, potrebbe invogliare a uno studio serio e meditato: la sorte che in questa nostra epoca decadente attende l'uomo, destinato a servire nel mondo della tecnica, dopo aver volontariamente abdicato in favore della donna al dominio della cultura. Forse non è lontano il giorno in cui la voce della verità non potrà giungere a noi che per il tramite deformante delle moderne pitonesse.

Bruno Piazza

Norme per la contabilizzazione del tributo IGE in abbonamento

L'Intendenza di Finanza comunica: «Con il 1.o ottobre tutti i contribuenti (commercianti dettaglianti, prestatori di servizi al dettaglio, professionisti, ecc.) che pagano l'IGE in abbonamento per il versamento dell'imposta dovuta, debbono usare esclusivamente il modulo di conto corrente postale ch.8-bis a quattro tagliandi di colore cilestrino.

«I contribuenti non correntisti postali, nel compilare il detto modulo, da presentare in qualsiasi ufficio postale, lasceranno in bianco lo spazio situato dopo la dicitura: «titolare del conto corrente numero...» e per il resto si atterranno alle norme comuni a tutti gli altri versamenti in conto corrente postale.

«I contribuenti correntisti postali che usano attualmente il postagiro (mod. ch. 20 di color rosa), useranno anch'essi esclusivamente il bollettino di versamento ch. 8-bis a quattro tagliandi di colore cilestrino limitatamente, è bene chiarirlo, ai versamenti dell'imposta dovuta in abbonamento. Essi però avranno la avvertenza di indicare dopo gli estremi relativi al proprio nome e cognome, ditta o ragione sociale (a seconda che trattisi di conti correnti intestati a ditte individuali, enti o società, ecc.) il preciso numero di conto corrente postale. Inoltre la firma che verrà apposta sul modulo deve essere conforme a quella depositata sulla scheda ch. 7 o ch. 7-B presso l'Ufficio dei conti correnti.

«Il modulo completato dovrà essere spedito chiuso in busta ch. 42-C, senza affrancatura, al competente Ufficio dei conti correnti, che dopo le operazioni necessarie restituirà al correntista il certificato di allibramento a debito comprovante il pagamento.

«Si raccomanda vivamente ai correntisti postali di indicare con esattezza il proprio numero di conto corrente e di sottoscrivere i moduli con la firma conforme a quella depositata, ad evitare che gli Uffici dei conti correnti siano costretti a restituirli insoluti».

Notiziario scolastico

ISCRIZIONI ALLA «GUIDO CORSI» E AGLI ESAMI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

La Direzione della Scuola statale di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che presso la Segreteria dell'Istituto, in via S. Anastasio n. 15, giornalmente dalle 8 alle 12, si accettano le iscrizioni a tutte le classi per il prossimo anno scolastico. Si rammenta che per ottenere per la prima volta l'iscrizione alla prima classe sono necessari i seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di rivaccinazione; certificato di sanità oculare; pagella di promozione della V classe elementare. All'atto della prima iscrizione le alunne possono liberamente scegliere una delle seguenti lingue straniere: francese, inglese o tedesco.

Il Provveditorato agli Studi comunica che gli esami di seconda sessione e le iscrizioni nelle scuole elementari avranno luogo dal giorno 17 al 24 settembre (ore 8.30 - 12.30). Dovranno essere iscritti nella prima classe elementare i fanciulli nati nell'anno 1950. Per nessun motivo potranno essere iscritti coloro che sono nati dopo il 31 dicembre 1950. Per ottenere l'iscrizione del fanciullo obbligato, il padre o chi ne fa le veci, si presenterà nella Direzione didattica della scuola in cui l'alunno deve essere iscritto. La cerimonia per la inaugurazione del nuovo anno scolastico avrà luogo il giorno 29 settembre; le lezioni regolari si inizieranno il 1.o ottobre p. v.

Il Provveditore agli Studi comunica che presso l'Istituto magistrale «G. Carducci», via Madonna del Mare 11, sono esposte le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti e nelle scuole d'istruzione secondaria per l'anno scolastico 1956-57, debitamente rettificate in conseguenza delle decisioni della Commissione dei Ricorsi.

SEGNALAZIONI

«Caro Piccolo — scrive il dott. L. P. — ho letto la segnalazione sui cimitero dei caduti tedeschi a Opicina e la vostra risposta. Nel mentre mi compiaccio per la accuratezza del vostro servizio informazioni e per la cortesia con la quale avete esaudito la preghiera del turista tedesco, non posso non farvi pervenire alcune osservazioni mie personali sull'episodio. Sta bene: i morti sono morti e vanno onorati, di qualsiasi nazione siano. Ma non ti pare che questi turisti tedeschi stiano esagerando? Vengono in Italia mezzo nudi; brontolano e litigano per i prezzi; non rispettano i regolamenti (vedi, «Piccolo» di ieri, l'episodio del turista austriaco a Miramare); trattano male chi non capisce la loro lingua (e, pervicacemente, evitano di parlare l'italiano se lo sanno, soprattutto in Alto Adige o nel Tarvisiano); hanno, molti di loro, la coscienza piuttosto inquieta per precedenti della ultima guerra; e poi pretendono che noi non solo si dia loro ospitalità al più buon prezzo possibile, ma anche che ci si sottoponga a spese non indifferenti per mantenere in perfetto ordine un cimitero, pulendolo dalle scarse gramigne e magari stipendiando un guardiano che sappia il tedesco. Non ti pare che esagerino dunque?». Sapevamo, pubblicando la lettera del signor Mayer che rischiavamo una polemica. Ma a noi le polemiche non dispiacciono soprattutto se possono venir condotte con «fair play». Ebbene, rimanendo appunto in questi termini rispondiamo al dott. L. P. che solo parzialmente condividiamo le sue osservazioni. Solo parzialmente, tuttavia. I turisti tedeschi e austriaci che vengono in Italia non son tutti mezzo nudi, non son tutti litigiosi, indisciplinati, avari e sciovinisti, non hanno tutti precedenti nazisti, non pretendono tutti che si faccia quello che non si può fare. Anzi dobbiamo rilevare che mal si attaglia a questi turisti quel famoso detto: «Ein Deutsche ist ein braver Junge; zwei Deutsche ein Gasthaus; drei Deutsche eine Kaserne». Generalmente, quando sono in due i turisti tedeschi non fanno baccano da osteria e se sono in più stanno spesso molto silenziosi o cantano strane canzoni mai eccessivamente sonore. I turisti tedeschi guardano, soprattutto; e digeriscono bene tutto quello che hanno osservato. Se decidono di fare il bagno lo fanno, in pieno, e senza compromessi; quattro o cinque ore al giorno in acqua, altrettante al sole. E per i prezzi, in regime di libera contrattazione, chi è che non farebbe discussioni in un Paese dove, per tradizione, dieci è uguale molto spesso a nove e qualche volta anche a otto? Sono molto più fastidiosi, per esempio, i turisti inglesi, o quelli francesi e — anche — quelli americani che si ritengono in dovere di risparmiare coi loro breve soggiorno in Italia tasse, denaro, vestiario, benzina e viveri per tutto l'anno solare. Ma anche prendendo i tedeschi come ospiti sgraditi che c'entra questo discorso con il cimitero di Villa Opicina? I morti son morti, ha detto benissimo il lettore, e non vanno assolutamente confusi con quelli che sono i difetti dei vivi. Due turisti germanici che sostano a Opicina per rendere un sia pur breve omaggio ai loro connazionali caduti sono dei bravi cittadini, anche se sono stati nazisti. Vorremmo che molti fra di noi italiani, nelle gite all'estero, avessero lo stesso pensiero: in Austria, in Germania, in Francia e in Grecia vi sono molti cimiteri di guerra in cui riposano i nostri soldati e non ci consta ancora che siano stati onorati come sono quelli dei tedeschi in Italia. Ha visto, lettore, il cimitero di guerra dei tedeschi a Gorizia? Sembra un giardino fatato ed è nello stesso luogo sacro che accoglie le spoglie dei nostri Caduti, colpiti magari dal piombo dei «Mauser» germanici. E' stato nel «Friedhof» di Redipuglia accanto al Sacrario? Vedrà che questi luoghi sono tutti ben tenuti e sulle croci vi appare spesso qualche fiore pure deposto da ignoti. Perchè dunque a Opicina non dovrebbe esser fatto lo stesso? Si può non dimenticare, ma si deve perdonare, soprattutto davanti alla morte. La guida alpina Innerkofler che morì schiacciato da un masso sul Paterno venne onorato dagli alpini italiani come un eroe sulla stessa cima che tentava di espugnare; i nostri soldati in Grecia ebbero degna sepoltura accanto alle salme dei montanari dell'Epiro. Ed erano ambedue guerre tremende. Cerchiamo dunque di rispettare i Caduti e i sentimenti che essi destano; disse un filosofo: la vera pace fra gli uomini è nell'Aldilà.

— A Trieste c'è qualcuno che è appassionato delle corse al galoppo. E' probabile anzi che il colonnello Giovanni Gotta, che ci ha scritto esprimendoci questa sua passione sportiva non sia l'unico; chissà quanti altri ignoti lettori desidererebbero, come il colonnello Gotta, veder riportate sulle nostre colonne le cronache delle corse al galoppo dei maggiori ippodromi italiani e di quelli stranieri. Saranno tanti, forse; tuttavia, per quanto ricordiamo, è questa la prima volta che una richiesta del genere ci viene segnalata. Ed è chiaro del resto, il motivo per cui il nostro giornale riporta solo eccasionalmente cronache del galoppo, quando cioè si tratta di avvenimenti di eccezionale importanza; a Trieste il galoppo non c'è e non c'è mai stato, sicchè è lecito presumere che gli interessati siano effettivamente, anche se apparentemente numerosi, una assai esigua minoranza dei nostri lettori. Non possiamo quindi che invitare il cortese lettore a rivolgersi ai giornali sportivi specializzati, nei quali unicamente potrà trovare quella messe di notizie che lo interessano sullo specifico argomento.

— Ho tentato di andare ad una delle ultime sedute del Consiglio comunale — dice un lettore — ma quando mi son trovato davanti al portone di via Procureria mi è stato detto che occorreva l'invito. C'era parecchia gente che attendeva senza invito, pare che alla radio fosse stata data comunicazione che per quel giorno l'ingresso era libero. Dopo una lunga discussione con il vigile addetto alla porta, sono state fatte entrare sette persone senza invito, mentre decine di altre rimanevano fuori. Tra quelli che invece avevano l'invito ho notato anche minorenni, che non avevano votato e il cui diritto di assistere alle sedute mi pare fosse minore che non quello degli elettori. In conclusione io vorrei suggerire che gli inviti vengano aboliti e che tutti indistintamente vengano a fare la fila, fino all'esaurimento dei posti. Dopo, io stesso approverei che la porta fosse inesorabilmente chiusa». Temiamo che la proposta non potrà essere accolta. Essa certamente si ispira a un sanissimo criterio di democraticità, ma solleva problemi pratici piuttosto gravi; per esempio potrebbero entrare frotte di ragazzetti, attratti dalla semplice curiosità per il nuovo; potrebbero entrare persone che, volontariamente o involontariamente potrebbero dare disturbo ai lavori. Sono ipotesi: per giudicare bisognerebbe provare. La maturità civica di una popolazione si riconosce anche da queste piccole prove e noi saremmo lieti se l'Amministrazione comunale volesse accogliere la proposta del nostro lettore, sia pure a titolo di puro esperimento e riservandosi di ritornare al sistema attuale qualora la prova dovesse risultare negativa.

— Le piante vanno bagnate alla sera, lo sapevate? Alla sera e mai al pomeriggio. La comunicazione ci viene da un lettore abitante in via Roma, evidentemente innamorato delle piante. Egli si è infatti accorto che gli inquilini del quarto piano della casa di via S. Nicolò 16, usano bagnare le piante esposte sul loro poggiolo nelle ore pomeridiane e la cosa ha provocato in lui un giusto risentimento. Tanto più che, a quanto egli ci segnala, l'operazione veniva effettuata con grande eccesso d'acqua, che finiva sul marciapiede fino a formare un laghetto di discrete proporzioni.

— La signora Luisa Lenisa ved. Zohil, vedova di guerra, ci scrive: «Occupo, assieme al figlio Livio, di anni 10 e mezzo, orfano di guerra, un'abitazione in via Montecucco 67. Il piccolo stabile sta letteralmente crollando. I muri, con una semplice pressione della mano, cedono; i soffitti lasciano cadere pezzi d'intonaco; quando piove, l'acqua penetra abbondantemente dal tetto sconnesso, gli ambienti sono invasi dai ratti; davanti alla finestra della cucina (a livello stradale), c'è la botola della fogna, che ogni qualtanto trabocca! L'estrema pericolosità dello stabile e lo stato di assoluta anti-igienicità, rendono estremamente urgente un intervento superiore. La famigliola dispone di un numero di punti più che sufficienti per l'assegnazione di un alloggio; ma, nè l'Ufficio alloggi, nè i sopraluoghi dell'Ufficio Igiene e dei Vigili Urbani, tutti concordi sull'inabitabilità dell'ambiente, assieme alle infinite istanze al Genio Civile, alla Commissione alloggi, alla Prefettura, hanno fatto o disposto alcunchè di concreto. L'igiene (almeno per quanto riguarda il bambino) e la carità cristiana, evidentemente non contano». Possibile che nessuno senta l'obbligo morale di intervenire? Abbiamo l'impressione che l'IACP sia chiamato direttamente in causa. Vi saranno senza dubbio altri casi meritevoli di considerazione; ma questo che ci viene segnalato non può essere archiviato. Vedremo se qualcuno si farà vivo.

— Il signor Giulio Delneri desidera sapere perchè la sua reinscrizione nelle liste elettorali sia stata effettuata recentemente e non nel maggio di quest'anno, come avvenne nel resto della Repubblica, dal momento che egli aveva già allora trascorso i cinque anni di buona condotta dopo una condanna con la condizionale e la non menzione inflittagli nell'aprile del 1951. A suo tempo se ne è discusso; la legge è stata estesa al Territorio di Trieste quando l'aggiornamento annuale delle liste era già compiuto, e la reinscrizione non poteva materialmente essere effettuata — si trattava di molte centinaia di casi — nel corso dell'aggiornamento corrente, nè del resto sarebbe stato proceduralmente corretto. Quello che ci sorprende è che la sua reinscrizione sia avvenuta ora; ma evidentemente è già in corso l'aggiornamento annuale per l'anno prossimo che, se non erriamo, dovrà essere concluso entro il 31 marzo. In Italia, infatti, l'aggiornamento in funzione della nuova legge è stato effettuato non nel maggio, ma antecedentemente al 31 marzo. Con questo, tuttavia, non escludiamo di aver solo parzialmente risolto l'interrogativo, sicchè saremo grati se il competente ufficio municipale ci vorrà far avere, qualora il caso, ulteriori precisazioni sul caso del signor Delneri.

— Questi animali. Ci sono pochi problemi su cui i triestini paiono divisi in due sette, nemiche acerrime, come su quello degli animali. C'è chi li adora e chi li detesta, chi spende patrimoni per dare loro una vita meno randagia, chi vorrebbe vederli scomparire. Piazza Hortis, per esempio, è infestata dai gatti, scrivono un gruppo di esuli; ma, secondo loro il peggio è che «molte persone provvedono alla loro nutrizione con carne, pesce, latte, lasciando poi i relativi rimasugli e le carte unte e sporche a svolazzare intorno e intorbidare l'aria con l'odore della putrefazione. Infine, giungono le mosche e le zanzare, a dare il colpo di grazia a chi voglia approfittare di quell'angolo di verde per un po' di riposo». I gatti sono prolifici e non c'è barba di organizzazione comunale che riesca a contenerne l'invasione della città. La «camera a gas» del canile comunale continua a funzionare, ma è uno strumento che ovviamente tenta di eliminare gli effetti senza incidere sulle cause. E il buon cuore di molti cittadini provoca gl'inconvenienti segnalati. Nutrire gli affamati, uomini o cani o gatti che siano, è opera pia; ma nutrire i gatti per disturbare il prossimo non lo è. E su questo, vogliamo sperare, saranno tutti d'accordo.

DALLA PILA DI ALESSANDRO VOLTA AI SERVOMECCANISMI

PER UNA MAGGIORE CONOSCENZA DELLE APPLICAZIONI DELL'ELETTRICITA'

Studiosi e tecnici di elevato valore parteciperanno alle sedute della riunione che avranno inizio domani

La preparazione per la 57.a Riunione dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, che come è noto sarà inaugurata domani dal Senatore Giuseppe Caron Sottosegretario ai Lavori Pubblici, è in pieno svolgimento a cura del Vicedirettore dell'Ufficio centrale ing. Cesare Redaelli che ha allestito la sua Segreteria in alcuni locali posti gentilmente a sua disposizione presso l'Università di Trieste. Data la vastità dei problemi tecnici oggetto della Riunione, (si tratta di oltre 100 relazioni tecniche), la complessa materia è stata suddivisa in quattro parti e la trattazione delle stesse verrà fatta contemporaneamente in due aule e precisamente nelle aule «Venezian» e «F» dell'Università di Trieste.

La parte prima tratta della «Teoria della Regolazione» ed ha relatori l'ing. Costadoni della Compagnia Generale di Elettricità e lo ing. prof. Emilio Gatti del C.I.S.E. (Centro italiano studi elettronucleari). La parte seconda tratta degli «elementi e componenti di un complesso di regolazione automatica». Relatori l'ing. Paolo Marsilii della Società Nuova S. Giorgio di Genova. La parte terza tratta dei «Regolatori e complessi di regolazione». Relatore l'ing. Giorgio Quazza della Società Microlambda.

La quarta parte, infine, tratta l'argomento «Applicazioni». Ne è relatore lo stesso Presidente generale della A.E.I. ing. prof. Agostino Dalla Verde. Quest'ultima parte è suddivisa nei diversi capitoli dell'applicazione e precisamente: a) regolazione automatica del macchinario singolo; b) automatismi e regolazione di centrali idroelettriche; c) regolazione automatica di centrali termoelettriche e nucleari; d) regolazione delle grandi reti elettriche; e) applicazioni industriali dei servomeccanismi e della regolazione automatica; f) applicazione della regolazione nel campo delle telecomunicazioni; g) applicazioni industriali: industria siderurgica, cartaria, tessile delle fibre sintetiche, del cemento, del vetro ed infine applicazione negli impianti su veicoli.

La semplice elencazione degli argomenti trattati nella parte applicazioni dà un'idea della vastità d'impiego dei servomeccanismi e degli automatismi in genere e conseguentemente della grande importanza di questa 57.a Riunione.

E' titolo di merito dell'Associazione Elettrica Italiana di portare a conoscenza di tutti i tecnici quanto di meglio si conosce in linea teorica e quanto di meglio si è fatto in linea pratica in questo specifico campo della elettrotecnica, aggiungendo così una perla alla sua collana di meriti nello sviluppo e nella normalizzazione di quanto è nato con l'elettricità e di quanto continua a nascere con la sempre maggiore conoscenza delle mirabili facoltà dell'elettricità. Il cammino percorso dall'invenzione della pila fatta da Alessandro Volta nel 1800, cammino estremamente veloce negli ultimi decenni, sorpassa qualche volta la stessa fantasia dell'uomo.

L'Associazione Elettrotecnica Italiana forte della sua grande tradizione e dei servizi resi al paese ed alla tecnica, saprà continuare brillantemente l'opera sua iniziata agli albori dell'elettrotecnica oltre mezzo secolo fa, e contribuirà a mantenere l'elevata considerazione che la tecnica italiana dell'elettricità gode anche in campo internazionale.

L'importanza dell'argomento trattato in questa 57.a Riunione dell'Associazione Elettrotecnica Italiana ha richiamato a Trieste un notevole numero di soci tra i quali numerose figure di primo piano della cultura, della produzione e dell'industria elettrica italiana.

Sono annunciati nella giornata di domani e dopodomani gli arrivi del prof. ing. Agostino Dalla Verde Direttore Centrale della Società Idroelettrica Piemonte, Presidente generale dell'Associazione e, restando nel campo della produzione e della distribuzione, dell'ing. prof. Mario Mainardis Direttore della SADE, ben noto agli elettrotecnici triestini per la progettazione e la realizzazione degli impianti idroelettrici del Piave e del Tagliamento. Saranno inoltre a Trieste l'ing. Guido Cerillo direttore generale della Società Meridionale di Elettricità, l'ing. Mario Brunetti Direttore dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, l'ing. Filippo Carati Direttore di Esercizio della Azienda Elettrica Municipale di Milano, l'ing. Emanuele D'Alessandro Direttore della Azienda Elettrica Municipale di Milano, l'ing. Giampiero Anfossi Presidente dell'A.N.I.E. (Associazione Nazionale Industrie Elettriche), Presidente dell'U.N.E.L. e Presidente dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità. Nel campo delle comunicazioni l'ing. prof. Giovanni Someda Direttore della STET, ing. Ettore Agosti Direttore della TETI. Nel campo della produzione industriale l'ing. prof. Arnaldo Maria Angelini, Direttore Centrale della TERNI, l'ing. Salvatore Lobello Direttore della Breda, l'ing. Francesco Tedeschi della Ercole Marelli. Nel campo della scuola l'ing. prof. Angelo Barbagelata il più vecchio e fedele amico dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, della quale è Segretario generale, il prof. Guido Corbellini Senator, l'ing. prof. Ugo Ruelle, l'ing. prof. Rinaldo Sartori, l'ing. prof. Riccardo Savagnone. I Servizi Elettrici delle Ferrovie dello Stato sono rappresentati dal Capo servizio p.le ing. Francesco Donati e quelli della Trazione dall'ing. Alfredo D'Arbela. A questi nomi si aggiungono altri di studiosi e tecnici di elevato valore cui si accomunano in un solo ideale, il progresso dell'elettrotecnica in tutti i campi, quelli sia pur modesti ma non meno meritevoli di innumerevoli affezionati soci.

MOSTRE D'ARTE

Alla Mostra di Foggia

Fra i vari artisti triestini invitati alla Mostra nazionale di Foggia partecipa anche la scultrice Rose Calligaris, con il bozzetto che riproduciamo

Lucia Maria Bessi alla Galleria «Lonza»

Oggi, sabato, alle ore 18.30 alla Galleria «Lonza» di via Torrebianca 13, si inaugura la mostra personale della pittrice triestina Lucia Maria Bessi, che presenta una trentina di opere, tra olii e acqueforti.

LA VITA NEL PORTO

Pericolosa la concorrenza di Brema e di Amburgo - Due altre grosse unità sulla rotta del Golfo Persico - Caffè con il «Rio Bermejo»

Situazione degli ormeggi la mattina del venerdì 14 settembre.

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Cap. 1: «Amelia», sbarca cromo; Cap. 12 b: «Arma», sbarca ferraccio; Cap. 13 b: «Agios Spiridios», imbarca tubi di cemento; Cap. 14: «Loredan», sbarca 500 tonn. di cromo e 167 di varie; Cap. 17: «Vittoria S.», imbarca legname.

Stazione Marittima: «Saturnia» sbarca 115 tonn. varie.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Patapsco River», sbarca 10.000 tonn.. carbone per la VOEST; Cap. 58: «Piero», imbarca tondino e legname; Cap. 62: «Exbrook», sbarca varie; Molo VI testa: «Spuma», imbarca varie; Silo granario: «Skopije», sbarca 1655 tonn. orzo; Cap. 69: «Verax», imbarca legname; Cap. 71 «Sark», imbarca legname.

Arrivi di navi dal 10 al 14 settembre.

«Plot Blessas», Ag. U. Bos, bandiera greca, da Tassos con 370 tonn. di minerale; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi band. jug., dal Pireo con 20 tonn. varie; «Campidoglio» Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 372 tonn. di varie; «Piero» Ag. Schiavuzzi. band. ital., per imbarco; «Gorenjska» Ag. Mediterr., da Port Sudan con 160 tonn. di cotone; «Barletta» Ag. Adriatica band. ital., dalla Turchia con 20 tonn. varie; «Amelia» Ag. Russo, band. ital., dall'Albania con 500 tonn. di cromo e 29 di cotone; «Srbjia» Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., dagli USA con 232 tonn. di crine; «Vittoria S.» Ag. Battisti, band. ital., per imbarco; «Dulzar» Ag. Battisti, band.. ital., per dimora; «Saturnia» Ag. Italia band. ital., dagli USA con 115 tonn. varie; «Lipscomb Lykes» Ag. Ellermann, band. USA, dal Golfo Messico con 248 tonn. varie; «Loredan» Ag. Adriatica, band. ital., da Lattakia con 500 tonn. di cromo e 167 tonn. .varie; «National Trader» Ag. Tarabocchia, band. USA, dagli USA con carbone per l'ILVA; «Skopije» Ag. Bortoluzzi, band. jug., da Lattakia con 1655 tonn. di orzo; «Sark» Ag. U. Bos, band. turca, per imbarco.

Partenze di navi dal 10 al 14 settembre.

«Bonitas» Ag. Audoly, bandiera ital., per mare; «Ismailia», Ag. Cosulich, band. egiz. per l'Egitto con 800 tonn. varie; «Plot Blessas» Ag. U. Bos, band. greca per mare; «Messapia» Ag. Adriatica, band. ital., per Alessandria con 230 tonn. di varie; «Arma» Ag. Battisti, band. ital., per mare; «Bogliasco» Ag. Parisi, band. italiana, per mare; «Lastovo» Ag. Parisi, band. ital. per il Pireo con 100 tonn. di varie; «A. Giorgios» Ag. U. Bos, band. greca, per la Grecia con 320 mc. di legname; «Srbjia» Ag. Bortoluzzi, band. jug., per Fiume con 100 tonn. varie; «Gorenjska» Ag. Mediterr., band. jug., per mare; «Excellency», Ag. Adr. Shipp. band. USA, per gli USA con 80 tonn. varie; «Barletta» Ag. Adriatica, band. ital., per la Turchia con 180 tonn. varie; «Campidoglio» Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 700 tonn. varie; «Dulzar» Ag. Battisti, band. ital., per mare; «Lipscomb Lykes», Ag. Ellermann, band. USA per mare..

Traffici Austria - porti germanici.

Secondo la «Neues Oesterreich» di Vienna i traffici di transito austriaci attraverso i porti anseatici stanno fortemente aumentando. Così apprendiamo che nel primo semestre di quest'anno i transiti complessivi ammontarono a 1 milione 588.038 tonnellate, contro 1.083.268 dello stesso periodo del 1955, con un aumento superiore pertanto, a 500 mila tonnellate. In particolare si rileva che le importazioni austriache via Amburgo e Brema sono state di 1,01 milioni di tonnellate, contro 633.358 dello stesso semestre dello scorso anno. Le esportazioni austriache, a loro volta, risultano salite da 449.915 a 577.038 tonnellate.

Il «Tirols gewerbliche Wirtschaft» di Innsbruck, ponendo in luce le relazioni di traffico austriache verso Amburgo, valuta a 860.000 tonnellate il globale presumibile dei transiti, nell'anno in corso. La cifra, anche se si tratta per ora di una stima, è indubbiamente fortissima, dato che nel 1955 si raggiunsero appena 381 mila tonnellate e quasi 200 mila tonnellate nel 1936.

Secondo il giornale tirolese, Amburgo sta diventando la «Ausfuhrtor» dell'Austria verso l'Oltremare, cioè la porta d'uscita per l'inoltro di prodotti austriaci di alto pregio verso gli altri continenti.

Al 18 la motonave «Ege».

La motonave «Ege» della Denizyollari TAO di Istanbul, appoggiata alla locale Ellermann Wilson arriverà dal suo normale viaggio sulla linea espresso Adriatico. Pireo, Istanbul il giorno 18 con una ventina di passeggeri e carico generale. Ripartirà al 20 p. v. con 24 passeggeri e 700 tonnellate di «general cargo».

* * *

Per il 21 p. v. è atteso il «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado dalla linea del Brasile - Plata con 250 tonnellate di caffè brasiliani e 320 tonn. di prodotti vari. Ripartirà al 26 con 2000 tonnellate di merci varie.

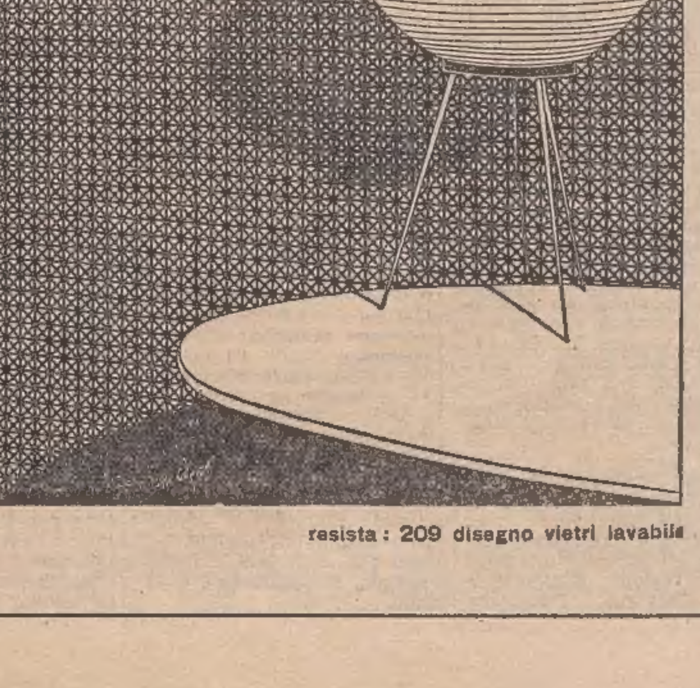
Molta merce per il Golfo Persico.

Da quanto comunica la «Adria Lines and Trading», che gestisce la linea regolare Trieste - Golfo Persico, le prenotazioni di carico per i vari porti del Mar Rosso e del Golfo Persico stanno sensibilmente aumentando, tanto che la Società pensa di inserire sulla rotta altre due grosse unità costaricane, in aggiunta alle quattro che svolgono da molti mesi il servizio suddetto. Il «Mahfuz» ed il «Mabruk», che sono sulla via del viaggio di ritorno con pieno carico di minerale di ferro, hanno già assicurato il «pieno» per l'andata. Le due unità imbarcheranno a Trieste legnami, carri ferroviari per l'Iran, autovetture germaniche per Khoram-Shar e per Damman (Arabia Saudita), zucchero per Kuwait, tondino di ferro, prodotti siderurgici e meccanici vari, nonchè marmo di Carrara per il porto di Damman.

per alcune signore,

per alcune case, ci sono dei tappezzieri e delle carte

BRÆNDLI



resista : 209 disegno vietri lavabile

CRONACHE SPORTIVE

IL TROFEO MAIRANO DI BASKET A BOLOGNA

Gli azzurri fanno fronte alla superiorità dei russi

Mantenuta la sconfitta in termini onorevoli — Le altre vittorie a cecoslovacchi e ungheresi

Bologna, 14

Nel primo incontro della terza giornata del Torneo Mairano di basket l'URSS ha battuto l'Italia per 72 a 55. Primo tempo 35-21. Confronto appassionante e tiratissimo. I sovietici hanno mantenuto costantemente il comando delle gara, ma gli azzurri hanno opposto una difesa tenace e brillante, soccombendo onorevolmente alla maggior classe e potenza atletica degli avversari. All'inizio l'Italia schiera in campo Motto, Calebotta, Gambini, Costanzo e Riminucci e si porta in vantaggio per 2-0 grazie a due tiri liberi realizzati da Calebotta e Riminucci. Sarà l'unico momento che vedrà gli azzurri in vantaggio. Da questo istante, infatti, i russi registrano il loro gioco e con manovre elaborate dal capitano Petkyavitchous e realizzate di preferenza da Osserov e Stonkous, assumono il comando della partita.

La precisione degli italiani nei tiri liberi non vale a bilanciare la superiorità dei sovietici che concludono il primo tempo in vantaggio per 35-21. Nella ripresa vani i generosi tentativi degli azzurri di riportarsi a tiro: Botchkarev e Torban attivissimi in questa seconda fase realizzano inesorabilmente portando la loro squadra al successo. Negli azzurri i migliori sono stati:. Canna, Riminucci e Alesini.

URSS: Mouijnieks, Valdmane (5), Torban (14), Stonkous (10), Petkyavitchous (3), Botchkarev (11), Kroumine, Semenov (8), Laoritenas (6), Osserev (14), Kharitoniv, Kiladze (1). ITALIA: Sardagna (5), Motto (2), Posar, Gamba, Lucev (2), Canna (12), Calebotta (3), Gambini (1), Macoratti (4), Costanzo (6), Alesini (6), Riminucci (14). Arbitri: Vanderschueren (Belgio) e Czmoch (Polonia).

Gli altri due incontri hanno dato i seguenti risultati: Ungheria-Svezia 66-32 (32-18); Cecoslovacchia - Polonia 84-74 (45-38).

Protestano gli austriaci per il mancato invito

Vienna, 14

La Federazione austriaca di pallacanestro protesterà energicamente presso la Federazione italiana per essere stata avvisata all'ultimo momento — quando la squadra austriaca stava mettendosi in treno — che non sarebbe stata invitata a partecipare al torneo di Bologna per il Trofeo Mairano. La Federazione austriaca chiederà il rimborso delle considerevoli spese sostenute per la preparazione del viaggio in Italia. Nel caso che tale azione non desse alcun esito, verrebbero compiuti passi presso la Federazione internazionale di pallacanestro.

Da tutta Italia 800 piloti al Trofeo Supercortemaggiore

Ottocento vetture prenderanno la partenza domani sabato, da Cortemaggiore alla volta di Sanremo nel 5.o Trofeo Automobilistico Supercortemaggiore di regolarità, indetto dall'Agip ed organizzato dall'A. C. di Milano.

L'inizio delle partenze è stato fissato per le ore 2.30 e le operazioni per il «via» dell'elevato numero dei concorrenti si protrarranno fino alle ore 10. I primi arrivi al traguardo finale di Sanremo sono previsti alle ore 11.30 dello stesso giorno 15 settembre, mentre la conclusione della gara avverrà alle ore 18 circa.

Le classifiche finali verranno rese note la mattina del 16 settembre. La manifestazione è basata su un regolamento molto semplice: le vetture dovranno coprire il tratto Cortemaggiore-Piana Crixia in un tempo di ore 4.30 per le vetture fino a 750 cmc. ed in 4 ore per tutte le altre e dovranno impiegare lo stesso tempo da Piana Crixia a Riva Ligure-Sanremo. In questo secondo tratto sarà istituito un controllo segreto al quinto di secondo. La classifica verrà compilata sulla base delle penalità riportate nei primi due tratti; del controllo segreto verrà tenuto conto per lo spareggio fra gli ex-aequo.

La distanza complessiva del 5.o Trofeo Supercortemaggiore è di km. 351. Tutti gli Automobile Clubs sono largamente rappresentati nella grande manifestazione, così come le Scuderie; si prevede che vi sarà una bellissima lotta per la conquista dei premi riservati agli stessi Automobile Clubs ed alle Scuderie. E' da notare che nelle prime quattro edizioni l'Automobile Club di Milano è risultato sempre vincitore del Trofeo.

Tenuto conto della semplicità della gara, nonostante la presenza di tutti i più quotati specialisti italiani delle gare di regolarità, è da ritenere che la lotta per la vittoria sarà quanto mai aperta e che il vincitore assoluto dovrà risultare in seguito a spareggio.

Occorre mettere in rilievo la notevole partecipazione degli automobilisti dell'Italia Centro-Meridionale: dalla Sicilia sono già partiti 35 concorrenti mentre numerosi altri hanno iniziato la marcia di avvicinamento dalla Calabria, Basilicata, Puglie e Campania. Per la prima volta quest'anno sono state istituite classifiche speciali per gli automobilisti delle seguenti regioni: Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata Puglie, Abruzzo e Lazio. Saranno perciò da seguire tante gare nella gara maggiore e la manifestazione acquisterà un più largo motivo agonistico.

I premi in palio complessivi sono per un valore di oltre sette milioni di lire; inoltre fra tutti i concorrenti che avranno portato a termine la gara sarà estratta a sorte una Fiat 600.

Velleda a Trieste per la gara della «Bartali»

Alla ciclistica «Gino Bartali» che domani organizza la I Coppa Esercenti di Servola è giunta l'adesione di Baldassare Velleda che domenica scorsa ha vinto a Jesi il campionato nazionale della categoria. Al forte corridore friulano gli esercenti di Servola offriranno una coppa. Con l'adesione dei migliori elementi della regione la corsa si sta avviando verso un completo successo. Il percorso di km. 70 si snoda sulle strade dell'Altipiano. Partenza da Servola alle ore 15 e arrivo a Servola, via Soncini.

Serie A di hockey — Ospite del Ferroviario la squadra di Modena

La squadra dell'Amatori Modena affronterà l'ultima trasferta del campionato di hockey su pista incontrando il Ferroviario sulla pista di Viale Miramare. E' questa la quarta volta che i modenesi vengono a Trieste, ove si sono incontrati con l'Edera — due trasferte, di cui una fatta a vuoto causa il maltempo — e la Triestina. Pertanto i modenesi possono considerarsi quasi... di casa.

La partita tra modenesi e ferrovieri trova i motivi d'interesse nel fatto che la compagine emiliana è ancora in corsa per la conquista del secondo posto, tenuto ora dalla Lazio.

L'incontro avrà inizio alle 21.45 e sarà preceduto da alcune esibizioni di pattinaggio artistico con la presenza di atlete appartenenti al Ferroviario. Le due squadre annunciano le loro migliori formazioni al completo di tutti i titolari.

Prima giornata della IV Serie

Firenze, 14

La Lega Nazionale IV Serie ha reso noto il calendario della prima giornata del campionato 1956-57, confermando il 23 settembre come data d'inizio. Il calendario completo sarà diramato nei prossimi giorni. Le partite della prima giornata avranno inizio alle ore 16.

Girone D: Cividalese-Belluno; Itala Montiglio-Ponziana; Bassano-Bolzano; Mariano-Pro Gorizia; Travalin Dolo- Trento; Sava-C. R. D. A. Monfalcone; Clodia-Pordenone; Rovereto-Portogruaro; Sacilese-Vittorio Veneto.

Il torneo del T. T. — Verso le semifinali

Qualche sorpresa nelle partite di ieri

La terza giornata del torneo di tennis è stata, come le due precedenti, zeppa di combattuti incontri. Qualche sorpresa come la resistenza di Veos a Maiaroli, la prolungata partita fra Dessenibus e Bonivento e il molto applaudito doppio misto con le signore Giacomello e Fegiz-Luzzatto. Oggi verranno disputati tutti i quarti di finale e, se il ritmo veloce verrà mantenuto, si potrà assistere alle prime semifinali.

Ecco i risultati di ieri. Maschile non classificati: Kozman b. Tamaro 6-3, 6-4; Zanetti b. Cressi 6-4, 6-1. Femminile non classificati: Santisi b. Tamaro 6-4, 6-3. Maschili terza serie: Flego b. Demani 6-1, 6-3; Veos b. Cressi 6-0, 6-1; Del Neri b. Corazza 6-3, 6-3; Dessenibus b. Bonivento 7-5, 4-6, 7-5; Maiaroli b. Veos 6-0, 5-7, 6-1; Kostoris b. Del Neri 6-0, 6-3; Corazza b. Viciani 6-4, 6-3; Civelli b. Raguzzi 6-1, 6-2; Di Reto b. Valenti 7-5, 6-4. Doppio maschile terza serie: Corazza-Marcovic b. Treves-Cucarzi 6-1, 6-0; Mirkovic-Pesle b. Marinetto G.-Marinetto M. 6-4, 10-8; Costa-Maiaroli b. Cressi-Sain 6-1, 6-3; Lenaz-Franchi b. Del Neri-Cech 9-7, 6-1; Tamburlini-Locatelli b. Cucarzi-Dessenibus 6-4, 8-6. Doppio misto terza serie: Segrè G.-Giacomello b. Mirkovic-Fegiz Luzzato 3-6, 7-5, 6-1; Fegiz Luzzato-Mirkovic b. Varini-Cucarzi 6-4, 6-1. Doppio misto n. c.: Rossi-Pesle b. Malipiero-Bevilacqua 5-7, 6-3, 9-7; Boccasini-Dessenibus b. Slavic-Kozman 6-2, 6-2. Doppio maschile n. c.: Locatelli-Malignani b. Martinoli - Radizza 2-6, 6-3, 6-4.

CAVICCHI METTE IN PALIO IL TITOLO

Un belga e un inglese per allenare Johansson

Goteborg, 14

Alla fine della settimana arriverà a Goteborg il mediomassimo belga Marcel Limage che provvederà a collaudare la preparazione dello svedese Johansson. Le ultimissime battute dell'allenamento saranno curate con la collaborazione di un pugile inglese, di cui ancora non si conosce il nome. L'allenatore è convinto che lo svedese si troverà nella sua forma migliore quando, il 26 settembre, partirà in aereo alla volta di Bologna.

«Naturalmente — ha detto Ahlquist — non azzardo pronostici. Non lo faccio mai prima di un incontro e tanto meno penso di farlo in quest'occasione. Per il resto non prevedo di far sostenere ad Ingemar un incontro prima del match di Bologna. Potrebbe ferirsi e non voglio correre rischi».

Ha soggiunto che certo sarebbe stato meglio far svolgere l'incontro con Cavicchi il 14 ottobre, come egli aveva proposto in un primo tempo, ma la preparazione è ormai a buon punto anche per la data del 30 settembre.

Quanto al futuro Ahlquist ha soggiunto che «Ingemar se vincerà a Bologna cercherà di effettuare al più presto una buona «tournée» negli Stati Uniti per quanto, prima di prendere una decisione, occorrerà attendere — a parte l'esito dell'incontro — eventuali offerte dall'Inghilterra».

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Cesena)		
1.o arrivato	1	
2.o arrivato	2	
SECONDA CORSA (trotto Montecatini)		
1.o arrivato	X X X	
2.o arrivato	1 X 2	
TERZA CORSA (trotto P. di Brenta)		
1.o arrivato	1 2	
2.o arrivato	2 1	
QUARTA CORSA (trotto Trieste)		
1.o arrivato	X X	
2.o arrivato	1 2	
QUINTA CORSA (trotto Torino)		
1.o arrivato	1	
2.o arrivato	1	
SESTA CORSA (galoppo Firenze)		
1.o arrivato	2 2	
2.o arrivato	1 2	

CIAMPI VINCE IL GRAN PREMIO DEL CUOIO

Il campione del mondo Mahn si ritira alla prima salita

Abbandona anche l'olandese Buis, terzo classificato al Circuito di Copenaghen - Quasi 37 di media

Santa Croce sull'Arno, 14

Ciampi, dell'Unione Sportiva Pistoiese ha vinto l'11.o Gran Premio del Cuoio», gara ciclistica internazionale per dilettanti, alla quale ha partecipato il campione del mondo, Mahn, oltre all'altro olandese, Buis, terzo arrivato a Copenaghen e ad una squadra di cinque corridori messicani.

Centodiciassette corridori sui 134 iscritti hanno preso il «via». La gara è stata interessante fin dai primi chilometri e si è decisa sulle salite del Vellano, dell'Oppio e delle Piastre. Sul Vellano era Bui a transitare per primo davanti a Rappini e Carmagnini; intanto giungeva notizia che il campione del mondo Mahn si era ritirato sulla via Pesciatina, dinanzi alla prima salita, e che l'olandese Buis si era pure ritirato dopo la salita dell'Oppio. Nella discesa dello Oppio e sulla susseguente salita delle Piastre riuscivano ad avvantaggiarsi Carmagnini, Ciampi e Giusti, che prendevano 40 secondi sul gruppo. Sul S. Baronto transitava primo Giusti, ma poco dopo rinvenivano fortissimi Zancanaro e Fagni, che operavano il ricongiungimento coi primi. Un altro colpo di scena si aveva a Fucecchio, dove sui quattro rimasti — Giusti a Lazzeretto era stato riassorbito dal gruppo — si portavano Metra e Sarnataro. Poco prima di S. Croce Zancanaro cedeva e così entravano in pista a disputarsi la vittoria cinque corridori. All'ultimo giro Fagni raggiungeva Metra e lo superava, ma Ciampi rinveniva fortissimo e vinceva con oltre tre macchine di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ciampi Silvano, U. C. Pistoiese, che copre i 190 km. in ore 5 e 10' alla media di km. 36,777; 2) Fagni, Pedale Acquese, a 3 macchine; 3) Sarnataro, G. S. Valdinievole, id.; 4) Metra, Cicli Civeni, id.; 5) Carmagnini, A. C. Prato, id.; 6) Zancanaro, Ceat di Torino a 50"; 7) Franchini; 8) Bui a 2'13"; 9) Giusti; 10) Mencherini. Arrivati 68. Il messicano Rajas è giunto 60.o a 30', Solis 61.o a 33', gli altri tre messicani si sono ritirati.

Stasera trotto a Montebello — Incerti pronostici nelle sette corse

Il programma di corse al trotto che si svolgerà questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.45, presenta una serie di prove che non hanno facile pronostico. Al centro una prova per la migliore categoria, il Premio dei Professionisti che avrà il seguente campo probabile di partenti: Gallodoro (U. Belladonna), Adriano Romano (A. Quadri), Pompelmo (G. Zeugna), Lallina Prà (A. Baldi), Clipper (L. Baraldi), Zarro (A. Mazzuchini) a m. 1640; Dirupo (R. Feraboli) a m. 1660. Due soggetti hanno dimostrato negli ultimi tempi un progresso di condizione: Gallodoro e Pompelmo. Specialmente quest'ultimo, con il suo recentissimo miglioramento di record, si impone all'attenzione degli ippofili. Potranno avere una posizione di rilievo nello svolgimento della gara oltre ai già nominati, Lallina Prà e Dirupo.

I «due anni» si esibiranno nel Premio dei Veterinari che dovrebbe presentarci due esordienti: Ellenica della Scuderia Waschl e Faraone della Scuderia Adriatica. Si tratta di una competizione molto aperta che potrebbe dare qualsiasi uscita. Un «punto fermo» è Pilato che ha già trottato da 1.30 ed è apparso suscettibile di immediati progressi.

I nostri favoriti. Premio degli Avvocati: Amico, Coriandolo, Nietta. Premio dei Medici: Madreselva, Corvetta, Lepantino. Premio dei Veterinari: Tamariso, Pilato, Ellenica. Premio dei Giudici: Priamo, Pavia, Dubbio. Premio dei Giornalisti: Baviera, Boleria, Nanduska. Premio dei Professionisti: Pompelmo, Lallina Prà, Dirupo. Premio dei Farmacisti: Barbio, Scaglia, Mister Clyde.

Marcia di regolarità del Moto Club Trieste

Il Moto Club Trieste organizza per domenica 16 corr. una marcia di regolarità denominata «Coppa Attilio Giller», che si svolgerà sulle strade della Regione toccando Gorizia, Udine, Palmanova, Cervignano e Monfalcone con arrivo a Montebello. Categoria per macchine fino a 125 cc., media km. 40; categoria per macchine oltre a 125 cc., media km. 50. Le iscrizioni si accettano presso il Moto Club Trieste.

Oggi Ponziana-Udinese B

Si svolgerà oggi alle ore 16.30, sul campo di Sant'Andrea, l'atteso incontro di calcio tra il Ponziana e le riserve dell'Udinese. I biancocelesti, che domenica 23 corrente inizieranno le fatiche del campionato di IV Serie, hanno svolto in questi ultimi tempi un accurato lavoro di preparazione e l'odierno confronto con la forte squadra riserve dell'Udinese sarà per loro un'ottima prova di collaudo. Saranno praticati prezzi popolari. In precedenza, alle ore 15, giocheranno le squadre ragazzi del Ponziana e dell'Udinese.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZE stabili cameriere prestaservizi bambinaie fidatissime, offresi. Agenzia Leban, tel. 96816. 48434 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane capace tuttofare cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 48430 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cercasi. Carlo Alberto 3. Melingò, telef. 61142.

DONNA capace tuttofare cercasi per ogni sabato, presentarsi Breitner, via Bellini 3 entro ore 10 mattina. 48368 B

GOVERNO casa signorile coniugi soli cercano trentenne, generoso compenso. Cassetta n. 13812 B UPI.

MIO FIGLIO NERONE

PRESTASERVIZI con referenze dalle 7.30-18 cercasi. Gatteri 44, porta 7. 48423 B

QUINDICENNE sana educata volonterosa amante bambini lavori leggeri stabile cercasi. Presentarsi 10-12. Zudecche 1. Franchi. 48426 B

RAGAZZE stabili cameriere bambinaie prestaservizi alte paghe cercasi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 48434 B

TUTTOFARE veramente capace, seria, onesta, sappia cucinare, coniugi soli cercano. Esigonsi controllabili referenze, paga altissima, trattamento magnifico. Telefonare possibilmente mattino 28582. 48429 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE - corrispondente pratico tutti lavori ufficio eventualmente cauzionando occuperebbesi anche ore. Cass. 24068 C UPI.

CORRISPONDENTE italiano - tedesco - francese - inglese praticissimo ufficio, facile parola, offresi. Cass. 24113 C UPI.

DICIOTTENNE, pratica lavori a maglia, cucito, rimagliatura calze, offresi, aiuto commessa o cassiera. Telef. 39820. 48407 C

SEDICENNE seria, volonterosa, presenza, offresi per primo impiego. Tel. 39820. 48407 C

SIGNORA ventottenne presenza referenze massima serietà accetterebbe amministrazione di stabili. Offerte Cass. 24145 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary». Carducci 12, I, telefono 24588.

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 48445 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CONTABILE serio provata esperienza cerca importante azienda commerciale. Indicare posti occupati pretese referenze a Casella N. 24133 D UPI.

CONIUGI portieri, stabile prossimità centro, cercansi. Offerte Cassetta 24118 D UPI.

DATTILOGRAFA cercasi, diciassettenne piccola cauzione, mattinata. Timeus 1/I. 48444 D

GARZONA cercasi. Mode Bianca». S. Caterina 7. 48410 D

GERENTE bravo cerco per caffè tipo buffet. Rivolgersi San Giacomo in Monte 7, deposito vini. 48435 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6253 D

IMPIEGATA già pratica lavori d'ufficio, cercasi. Offerte dettagliate indicando età. Cassetta 24131 D UPI.

INGEGNERE - elettrotecnico meccanico o affine - giovane, brillante, cercasi per lavori connessi ricerca fisica nucleare. Telefonare 94671 int. 83. 48413 D

LAVORANTE barbiera capace stabile cercasi. Boccaccio 6. 48392 D

RAGAZZINA 14.enne apprendista pellicciaia assumo. Viale Miramare 19, pianoterra. 48394 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Presentarsi accompagnato. XXX Ottobre 6.

(Continua in 8.a pagina)

DOMANI SU DICIASSETTE CAMPI PALLA AL CENTRO

LA CACCIA ALLA FIORENTINA incomincia per tutti da Udine

Gli aspetti generali del campionato - Quali i più forti candidati, quali gli «outsiders», quali i comprimari - L'ardua sortita della Triestina

Sta per incominciare la nuova battaglia dei gol. Fra il fermento dei tifosi, l'ansia dei dirigenti, l'aspettativa dei tecnici, l'orgasmo dei «totocalcisti» e la febbre... condizionata dei giocatori, dei veri protagonisti cioè di quella lunga matassa che è il campionato di calcio, una matassa da dipanare per nove mesi prima d'arrivare all'ultimo punto. Quello, giust'appunto, che dovrà saldare sulla maglia della squadra più forte il simbolico frutto della faticosa gestazione, lo scudetto.

In questa settimana di vigilia tutte le formazioni hanno ricercato un convincente collaudo e intensificato quindi la preparazione nonchè la ricerca del meglio per presentarsi all'atteso esordio nelle condizioni d'assetto le più convenienti, nella «condizione» fisica più idonea. La prova generale della scorsa domenica, se per talune unità è sembrata soddisfare i tecnici interessati e gli osservatori... disinteressati, per altre invece ha riassorbito gli uni e gli altri alla ricerca dei necessari rimedi sulle lacune e le deficienze intravviste. Particolarmente a fuoco è il problema dell'affiatamento che conduce alla fusione del gioco in tutte quelle squadre che per motivi reclamistici o di stretta necessità hanno riformato in maniera più che sensibile il loro assetto preesistente. E sono la maggioranza, nel torneo che sta per incominciare.

Una sola squadra, infatti, non ha ritoccato di un pezzo i suoi quadri, durante la campagna estiva. Ed è la Fiorentina, la squadra campione. La squadra che la scorsa stagione ha furoreggiato in tutti i campi: da quello tecnico a quello sportivo, da quello spettacolare a quello finanziario, lasciando alle sue avversarie soltanto le briciole di qualche parziale successo di stima.

La Fiorentina, e le indicazioni sono unanimi quanta la convinzione, si presenta allo start del nuovo campionato favorita, anzi favoritissima. La sua potenza è arcinota come il nitore della sua classe e nessun problema l'angustia dal momento che anche ai rincalzi ha potuto provvedere adeguatamente. E' l'unica squadra in Italia che gioca al calcio a memoria e lo gioca con arte e saggezza, con autorità e slancio. Può darsi che stavolta trovi il campo più agguerrito e circostanze meno favorevoli al volo irresistibile della scorsa stagione, comunque non si vede chi possa, se non inquietarla, per lo meno... attentare al suo primato.

Non sembra infatti cresciuto sufficientemente il Milan (finito alle spalle dei viola nell'ultimo torneo, ma a tale distanza da considerarlo soltanto il primo dei battuti, anzichè il loro più degno antagonista) perchè gli si possa far credito maggiormente quest'anno e non sappiamo come Viani, nonostante la sua innegabile capacità, riuscirà ad eliminare gli scompensi funzionali che accusa la squadra rosso-nera, le cui vibrazioni di gioco tendono sempre a superare le possibilità di resistenza dell'intelaiatura. Nè l'Inter, per la sovrabbondanza del materiale eterogeneo di cui dispone, offre sicura garanzia di tenuta al ritmo sostenuto che il campionato in testa pretende, dal momento che è proprio l'omogeneità il primo requisito per riuscire nell'impresa. Ancora alla vigilia della partenza si discute accanitamente in casa nero-azzurra sull'opportunità dell'impiego di questo o di quell'«asso», il che non dà certo l'impressione di fermezza e di tranquillità e neppure di saggia direzione. Anche l'Inter dispone quest'anno di un abile regista, ma se Frossi che finalmente è giunto ad assumere le redini di una grande squadra, intende soddisfare appieno le esigenze dei tifosi milanesi, dovrà sudare parecchio. L'Inter deve infatti ritrovare la sua tradizionale personalità, quella cioè di una squadra adusata a fare di ogni partita un problema essenzialmente tecnico, di ogni torneo una lunga serie di esercitazioni di bravura. Il maestro di tattica è dunque chiamato a ricreare una fonte di gioco in un complesso rovinato dalle... tattiche, il che può essere un rompicapo anche per un tipo cocciuto come il dottorino veneto.

Comunque, l'Inter, a soppesare i valori, è l'unica squadra potenzialmente in grado di sovvertire ogni previsione e capace quindi di rendere incandescente questo campionato. Lo appellativo di «outsider» le calza a pennello, gli sportivi non chiedono di meglio, per la vitalità stessa del torneo, che essa sappia fargli onore.

Roma e Lazio, continuando fraternamente a guerreggiare per la conquista territoriale dell'Olimpico, neppure quest'estate hanno badato a spese negli acquisti toccando nuovamente le più alte cifre nel mercato indigeno. Ma i troppi ed i troppo soventi mutamenti non sono certo fatti per rendere più agevole il processo d'amalgamento d'una squadra e per Carver e per Sarosi le difficoltà risulteranno accresciute se i giocatori a loro disposizione non riusciranno ad offrire una grande prova di buona volontà e di adattamento. Sulla carta le due unità concorrenti della Capitale dimostrano indiscutibilmente un «numerario» formidabile, ma sul campo quale potrà essere il rendimento dei due «11» soltanto il tempo lo potrà dire.

Al Bologna, squadrone per... antico pelo, si affianca questo anno, squadrone in pectore, la Sampdoria. Sono le sole unità, dopo la Fiorentina, a non aver rivoluzionato nè mutato granchè la loro inquadratura, avendo invece badato a rafforzarla giudiziosamente nei punti deboli. Così i rosso-blu hanno trovato il terzino che faceva ai casi loro e sperano perciò che la loro difesa non faccia più acqua come nel passato, fidando nel resto nel Pivatelli travolto della scorsa primavera. Cambiato il portiere e trovato un laterale solido ed un regista del calibro del viennese Ocwirk, la Sampdoria sembra addirittura accampar pretese: può essere soltanto presunzione, come potrebbe darsi che dalla Superba venga anche una bella sorpresa al campionato.

Con la Sampdoria, tenuto conto dei rapporti di forza, e salvo beninteso le solite imprevedibili sorprese, l'elenco delle «vedette» è completo. Le aspirazioni delle altre concorrenti non vanno più in là di un buon piazzamento, di qualche affermazione di prestigio, di un torneo cioè tranquillante ma è prevedibile anche, con l'equilibrio che sembra dominare fra le squadre di secondo piano, si renda estremamente appassionante la lotta nel settore che porta all'ingiù. Nomi di squadre illustri fanno parte di questo gruppo numeroso che allo scudetto non pensa ma che paventa gli effetti nefasti di un'annata contraria, di una stagione sfortunata. Napoli e Udinese capeggiano la numerosa compagnia nella quale la Triestina conta di figurare validamente, senza dovere andar contro ai soliti patemi, alle consuete avventurose vicende. Le opinioni sulla sensibilmente rinnovata formazione locale sono tutte suscettibili di essere rivedute, in bene o in male, alla prova del fuoco. Noi speriamo in bene e attendiamo quindi fiduciosi di vederla uscire con fermezza dal travaglioso periodo dell'assestamento, reso più arduo stavolta dall'infernale «apertura» che le assegna il calendario.

Confortati dalle eccellenti dimostrazioni fornite nelle impegnative prove d'assaggio, appaiono già in istato euforico gli sportivi friulani, pronti a giurare su un «ritorno» formidabile della loro squadra.

Dopo l'anno di purgatorio, la Udinese rientra infatti in Serie A coi più bellicosi propositi e Bigogno, benchè non lo dica, spera di poter competere ad armi pari con la maggior parte delle «vedette». Ma anche se non le riuscirà di poter ripetere il prodigio di due anni fa, la squadra bianco-nera sembra bene avviata a prodursi in gran stile e per tutti gli squadroni essa rappresenterà uno scoglio non facilmente superabile.

* * *

La giornata inaugurale del campionato presenta intanto una serie di incontri oltremodo istruttivi e gustosi, in buona parte equilibrati ed incerti, così da impegnare proprio a fondo l'acume e le doti di indovini dei più provetti sistemisti. Campeggia nel cartellone l'incontro fra i campioni della Seria A e quelli della Serie B, fra la Fiorentina e l'Udinese, destinato allo stadio Moretti. Il che assicura per domani a Udine il primato assoluto d'affluenza e al cassiere bianco-nero la soddisfazione di poter subito mettere a frutto un bel numero di milioni. Dal lato sportivo e spettacolare la gara di Udine promette scintille. Peggior cliente da visitare non poteva toccare ai campioni d'Italia, la Udinese essendo oggi la squadra indubbiamente più «calda» della Divisione e sarà quindi una partita da discutere dopo, non certo da giudicare prima.

Di particolare conto le gare di Genova (Roma), Padova (Sampdoria), Spal (Inter) e Torino (Bologna), dove gli squadroni in viaggio sono chiamati alla prima dimostrazione di efficienza e di vigoria. Il Milan riceve la Triestina ed ha dalla sua tutti i vantaggi, anche se gli resta da risolvere più d'un problema essenziale. Benchè battuta in partenza la Triestina veraltro non si raccomanderà al... buon cuore del diavolo. Qualche buona carta non manca agli alabardati e noi pensiamo che, a giocarla giudiziosamente, la Triestina può tornare da San Siro con un buon successo di stima. Di più non le si chiede in questa vigilia d'armi.

G. B. T.

Scheda N. 1

Genoa - Roma	X 2
Lazio - Juventus	1 X 2
Milan - Triestina	1
Napoli - Atalanta	1
Padova - Sampdoria	X 2
Palermo - Lanerossi	X
Spal - Inter	1 X
Torino - Bologna	1
Udinese - Fiorentina	X 2
Bari - Sambenedettese	1
Brescia - Legnano	X 1 2
Taranto - Cagliari	1
Venezia - Messina	1
Marzotto - Catania	2 1
Parma - Verona	1

Pronto il Milan

Un solo dubbio: Mariani o Bean

Milano, 14

Dopo le note polemiche sul tesseramento degli oriundi, il contegno poco corretto del pubblico milanese che assisteva agli allenamenti della squadra, gli infortuni che hanno privato l'allenatore Viani di alcune pedine della massima importanza, anche in casa milanista è tornato il sereno. Ormai non si pensa altro che all'esordio in campionato che avverrà a San Siro contro la Triestina.

Per la verità, Gipo Viani, non considera la squadra alabardata uno scoglio insuperabile, anzi si è dichiarato fortunato poichè la Triestina, senza impegnare allo spasimo il Milan, può comunque costituire un ottimo rodaggio per la squadra che in questi ultimi tempi ha dimostrato di non avere tutte le pedine in perfetto ordine.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà gli alabardati domenica un solo interrogativo è rimasto, quello riguardante l'ala sinistra, posto in ballottaggio fra il titolare Mariani e Bean, capocannoniere del passato torneo di Serie C. Bean indosserà la maglia col numero undici soltanto nel caso che Mariani non riesca a superare l'infortunio che l'ha recentemente colpito in allenamento, se non interverranno improbabili mutamenti, la formazione milanista dovrebbe essere la seguente: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bernasconi; Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani, (Bean).

Confermata la formazione della Triestina

La Triestina ha compiuto l'ultimo allenamento ieri mattina allo Stadio comunale. Questa mattina col rapido delle ore 6 i rossoalabardati partono alla volta di Milano. Essi sono: Bandini, Belloni, Claut, Petagna, Ferrario, Stolfa, Renosto, Olivieri, Brighenti, Szoke, Cazzaniga, Freschi e Petris. Salvo imprevisti, i primi undici formeranno la squadra che scenderà in campo contro il Milan. I rossoalabardati sono accompagnati dal sig. Manfredi, membro del consiglio direttivo del sodalizio. Il presidente avv. Colummi raggiungerà Milano domenica mattina.

I MONDIALI FEMMINILI DI SCHERMA

Le azzurre in finale

Londra, 14

I campionati mondiali femminili di fioretto a squadre si sono iniziati stamane nel centro di Londra, alla Portland Hall, con la partecipazione di 12 squadre in rappresentanza di altrettanti paesi, che sono state suddivise in quattro gironi. Ecco i risultati: Girone «A»: Romania batte Olanda 10-6; Ungheria batte Olanda 9-2. Girone «B»: Germania batte Belgio 10-6; Francia batte Belgio 9-1. Girone «C»: Granbretagna batte Danimarca 13-3; Italia batte Danimarca 9-5. A. Predaroli (It.) batte Dam Larsen 4-3; A. Petersen 4-1 e Jorgensen 4-3; Colombetti (It.) batte Dam Larsen 4-1; Petersen 4-1 e Jorgensen 4-1; Zanelli (It.) batte Petersen 4-2; Jorgensen 4-0 e Lachman 4-2. Dam Larsen (D.) batte Mantovani (It.) 4-2, E. Zanelli (It.) 4-1. Petersen (D.) batte Mantovani (It.) 4-2; Lachman (D.) batte Fredaroli (It.) 4-1 e Mantovani (It.) 4-3. Girone «D»: Austria batte Irlanda 15-1; Unione Sovietica batte Irlanda 9-0.

In seguito a tali risultati Ungheria, Romania, Germania, Francia, Granbretagna, Italia, Austria e Unione Sovietica sono state ammesse al secondo turno eliminatorio, mentre rimanevano eliminate l'Olanda, il Belgio, la Danimarca e l'Irlanda.

Per il secondo turno eliminatorio i Gironi sono stati così formati: Girone «A»: Ungheria, Italia, Granbretagna e Germania. Girone «B»: Francia, Unione Sovietica, Romania e Austria. Le due prime squadre di ciascuno di questi due gironi avanzano al girone successivo, che si compone di quattro squadre.

I primi risultati del pomeriggio dei due gironi di semifinale davano i risultati seguenti: Granbretagna batte Italia 9-7; Ungheria batte Germania 9-7; Francia batte Austria 10-6; Unione Sovietica batte Romania 9-7.

Dopo la sconfitta subita ad opera dell'Inghilterra, le fiorettiste italiane hanno colto, invece, una brillante vittoria per 9-7 sull'Ungheria, attuale detentrice del titolo mondiale. Negli altri incontri la Romania e la Francia hanno pareggiato 8-8, ma le romene hanno ricevuto 45 stoccate e ne hanno inferte 49 alle francesi. L'Unione Sovietica e la Granbretagna sono finora le uniche due squadre imbattute: le fiorettiste inglesi hanno infatti sconfitto le tedesche per 11-5 mentre le schermitrici sovietiche hanno battuto quelle austriache per 11-5.

Nell'incontro Italia-Ungheria le italiane Cesari e Colombetti hanno sconfitto entrambe la ungherese Lydia Domolki campione individuale mondiale.

Ecco il dettaglio dell'incontro: Strukel (It.) batte I. Elek 4-3; Cesari (It.) batte M. Elek 4-3; Domolki 4-2, Kuvacs-Nyari 4-1. Colombetti (It.) batte M. Elek 4-2, I. Elek 4-3 e Domolki 4-2. Zanelli (It.) batte I Elek 4-0. M. Elek (Ungheria) batte Strukel 4-1 e Zanelli 4-1; Domolki (Ungheria) batte Strukel 4-2 e Zanelli 4-1; Kovacs-Myari (Ungheria) batte Strukel 4-1, Colombetti 4-1 e Zanelli 4-3.

Al termine del secondo turno eliminatorio la situazione è la seguente: Girone «A»: Inghilterra 2 vittorie di squadra; Ungheria 1 vittoria; Italia 1 vittoria; Germania nessuna vittoria. Girone «B»: Unione Sovietica 2 vittorie; Francia 1 vittoria: Romania 1 vittoria; Austria nessuna vittoria.

Ecco il dettaglio dell'incontro Italia-Germania: Colombetti (Italia) batte Meyer 4-1, Keydel 4-2, Jakob 4-2 e Hohle 4-2; Zanelli (It.) batte Keydell 4-3, Hohle 4-1; Strukel (It.) batte Meyer 4-1 e Hohle 4-3; Cesari (It.) batte Meyer 4-0 e Heydel 4-3; Jakob (Germ.) batte Zanelli 4-3 e Strukel 4-3; Hohle (Germania) batte Cesari 4-3.

I primi incontri delle finali di domani vedranno le francesi contro le italiane e le ungheresi contro le sovietiche.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE ESPLICITE DICHIARAZIONI DI FOSTER DULLES

ACCANTONATA ANCHE A PARIGI L'IDEA DEL RICORSO ALLA FORZA

Pineau nega di voler condurre il Paese alla guerra
Rinviato ad oggi l'arrivo del Ministro Selwyn Lloyd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Il Ministro Selwyn Lloyd ha rinviato a domani l'arrivo a Parigi. L'incontro che doveva aver luogo nel pomeriggio di oggi subisce un breve ritardo che permetterà ai due Ministri degli Esteri di poter fare con maggiori elementi di causa il bilancio della decisione annunciata l'altro ieri.

Alla luce delle notizie giunte sino a stasera non sembra che tutti i diciotto firmatari del piano Dulles siano d'accordo con Parigi e Londra. Molte riserve sono state fatte. La Danimarca, il cui piccolo peso permette a volte di poter parlare fuori dei denti, ha espresso all'Ambasciatore francese a Copenaghen il proprio stupore per la soluzione adottata. Il Pakistan e la Spagna sembrano decise a rifiutare l'adesione. Il Giappone s'è riservata la decisione, ma si comprende che le sue intenzioni non sono per la accettazione. La Germania occidentale si manifesta perplessa. Il Canadà non ha deciso.

In quanto al nostro paese, la stampa francese gli attribuisce un atteggiamento di critica e di opposizione che la proposta di eleggere Roma a sede della eventuale «Associazione degli utenti» non ha mutato. La realtà non è in questi termini. Per quel che abbiamo creduto di capire, il nostro Ministro Martino, nel colloquio avuto ieri con Pineau, ha formulato più richieste di chiarimenti che non riserve. E' fuori dubbio che l'Italia sente la solidarietà occidentale e le è fedele, poichè sensibile a quei motivi essenziali che guidano ed illuminano la politica dell'Inghilterra e della Francia con l'Egitto, politica che non può che essere europea e quindi anche nella linea dei nostri interessi. Tuttavia, mentre la Francia ha una grande porta, come l'Inghilterra, aperta sull'Atlantico, l'Italia si bagna tutta nel Mediterraneo e non può non preoccuparsi delle nubi che si levano sul suo orizzonte e che minacciano non solo la sua pace, ma anche la salute economica.

Troppo si viene parlando nei giornali che escono sulla Senna e sul Tamigi di un'«operazione di asfissia» del Canale, che comprenderebbe le sanzioni economiche che si vorrebbero prendere contro l'Egitto per piegarlo alla ragione e che, per essere efficaci, non potranno aver breve corso e non potranno non ripercuotersi su tutta la situazione economica del Mediterraneo.

Se ad un certo momento la America potrà vedervi con favore uno storno degli acquisti europei dai mercati egiziani e del Medio Oriente — si tratti di cotone o di petrolio — a quelli propri, L'Italia non potrebbe in alcun modo condividere lo stesso punto di vista, avendo tutto da temere in ciò che turbi l'equilibrio mercantile del Mediterraneo o che comprometta o arresti il suo sviluppo economico.

Sono queste le naturali e giuste considerazioni che si affacciano alla mente del Governo italiano e che lo inducono a ponderare la sua decisione, la quale, tuttavia, in linea generale, non vorrebbe discostarsi dalla linea anglo-francese, soprattutto se, come pare, debba considerarsi ormai esclusa la tanto ventilata azione militare.

Di colpo, oggi la stampa francese ha mutato accento. Tutto quel che riguardava il ricorso alla forza, gli argomenti militari e le notizie degli apprestamenti della flotta e dei reparti, è stato accantonato e non è più riportato nei primi piani. Il «Monde», che ieri aveva ancora l'aria di caldeggiare l'intervento delle armi, stasera dice che di atti militari non è più il caso di parlare e mette innanzi l'ipotesi — che ad esso appare molto probabile — di un ricorso della Francia e della Granbretagna alle Nazioni Unite nel caso in cui il col. Nasser facesse opposizione al libero esercizio dell'«Associazione cooperativa», per la quale si avrà a Londra all'inizio della prossima settimana una riunione dei paesi utenti, preceduta da un incontro a tre, fra Eden, Foster Dulles e Pineau.

Siamo così giunti ad un abbassamento del tono polemico e del «rumor di zagaglie» che pare proprio frutto delle precisazioni di Foster Dulles. E' un abbassamento che ha portato un elemento di tranquillità nell'opinione pubblica.

Anche nel mondo parlamentare, che rimane sempre insoddisfatto e scettico, il parlare adesso dell'eventuale ricorso alle Nazioni Unite, appare atto di ragione, poichè — viene considerato — gli atti militari sono efficaci se rapidi e tempestivi, ma trascinati a lungo diventano grosse incognite.

E parlando di incognite, non si può non accennare a quelle che presentano le tanto ventilate sanzioni economiche. Il «France Soir», che s'è battuto con tanta animosità per «dare a Nasser una buona lezione», oggi pubblica un lungo articolo, confortato da una carta geografica, nel quale si dice che, fatti bene i calcoli, l'Europa non potrebbe fare a meno dei petroli del Medio Oriente, che raggiungono il volume annuo di 60 milioni di tonnellate per i soli paesi occidentali del nostro Continente. Privarsene sarebbe andare incontro a grosse difficoltà, e far fare alle navi-cisterna il giro del Capo significherebbe subire un aumento notevole del loro prezzo, dal 20 al 30 per cento e forse più.

Ma per ora siamo ad una battuta d'arresto. Sulla decisione anglo-francese si avrà domani un primo rendiconto. E il secondo, quello che potrà essere definitivo, si farà a Londra. Per oggi si può dire che il clima lascia presagire una guerra fredda anzichè calda con l'Egitto.

Non molto diversamente si è espresso il Ministro Pineau in un radiodiscorso pronunciato questa sera, difendendo la decisione anglo-francese e insorgendo contro l'accusa — al Governo di Parigi — che egli ha detto rivolta anche da alcuni settori francesi — di essere responsabile dell'attuale tensione con l'Egitto e di condurre il paese ad una guerra nel Medio Oriente. Egli ha ripetuto che il Governo ha fatto e farà di tutto per evitare il conflitto armato, ma che se ha dovuto prendere provvedimenti di carattere militare e far compiere ai reparti alcuni spostamenti lo ha fatto per dare la precisa sensazione che se non si voleva la guerra non ci si voleva nemmeno inchinare dinanzi al fatto compiuto. Pineau ha concluso il radiodiscorso mostrandosi ottimista riguardo ai risultati della soluzione concordata tra Parigi e Londra.

Riguardo all'azione dei «Tre saggi» essa va proseguendo, come abbiamo detto nelle precedenti corrispondenze. Domani il Ministro Martino prima della riunione dell'UEO riceverà una delegazione delle associazioni razionali che sono sorte nei vari paesi in favore della comunità atlantica.

Bonaventura Caloro

Difficile senza Suez la strada del petrolio

Londra, 14

La possibilità che in futuro le Potenze marittime occidentali decidano di boicottare il Canale di Suez e di servirsi della rotta del Capo di Buona Speranza, ha provocato negli ambienti mercantili inglesi un attento esame delle disponibilità di naviglio necessario per la realizzazione di tale progetto.

Le speranze in proposito sono volte verso gli Stati Uniti, i quali dispongono di una vasta flotta mercantile di riserva che, secondo le dichiarazioni fatte ieri da Dulles, verrebbe rimessa in servizio in caso di difficoltà nel transito attraverso il Canale di Suez.

La flotta di riserva americana si compone di 1481 navi tipo Liberty e 322 tipo Victory, trascurando le navi minori e quelle costruite nell'anteguerra. Complessivamente tali navi rappresentano una portata lorda di quasi 19 milioni di tonn. Ora, se si calcola che la rotta del Capo imporrebbe un aumento del 20 per cento del tonnellaggio navale rispetto a quello impiegato sulla rotta che passa per Suez, si viene a constatare che la flotta di riserva americana potrebbe coprire 4 o 5 volte tale eccesso.

Questo però per quanto riguarda le navi da carico. La situazione non è così rosea nel campo delle petroliere. Nel '55 passarono attraverso Suez 60 milioni di tonn. di petrolio dirette all'Europa, pari alla capacità di carico di una flotta di petroliere avente un tonnellaggio complessivo di quattro milioni di tonnellate ed impegnata in una media di otto viaggi annui di andata e ritorno per unità. Il dirottamento per il Capo quasi dimezzerebbe il numero dei viaggi, sicchè sarebbero necessarie nuove petroliere per tre milioni e mezzo di tonnellate. Ora, nella flotta di riserva americana vi sono solamente 27 petroliere di una certa grandezza (di tipo T2), con solamente 200 mila tonnellate di portata netta. Una flotta, dunque, del tutto inadeguata alle esigenze di trasporto del petrolio sulla rotta allungata.

La vertenza di Suez

Una riunione a Nuova Delhi delle Potenze di Colombo

Nuova Delhi, 14

Viene annunciato che il Primo Ministro Nehru terrà domattina, con i delegati delle potenze del Piano di Colombo, una riunione d'emergenza sulla crisi di Suez. Alla riunione sono stati invitati i rappresentanti di Ceylon, Indonesia, Birmania e Pakistan. Con loro, a quanto si apprende a fonti bene informate, Nehru discuterà la proposta costituzione della associazione degli utenti del Canale ed esaminerà la possibilità di una dichiarazione comune sul problema di Suez.

Secondo quanto pubblicato questa mattina da un giornale di Ceylon, è possibile che il Primo Ministro Solomon Bandaranaike si rechi prossimamente in Egitto insieme al Primo Ministro indiano Nehru per incontrarsi con il Presidente Nasser in merito alla crisi di Suez.

L'Arcivescovo Makarios ricoverato all'ospedale?

Londra, 14

Secondo notizie da Mahe, lo Arcivescovo Makarios, esiliato lo scorso marzo nelle isole Seychelles dalle autorità britanniche, si troverebbe sotto osservazione in un ospedale di Mahe.

DURA RAPPRESAGLIA DI REPARTI ISRAELIANI

Fatto saltare in aria un caposaldo giordano

Almeno quaranta morti nel grave scontro a fuoco
Immediata protesta alla commissione armistiziale

New York, 14

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld ha convocato oggi i rappresentanti diplomatici di Israele e Giordania ed ha espresso loro la propria preoccupazione per i nuovi episodi di violenza che si sono verificati alla frontiera israelo-giordana. I due Ambasciatori al termine del colloquio hanno detto che trasmetteranno il punto di vista di Hammarskjoeld ai loro Governi.

La notizia dei nuovi incidenti si è avuta da Amman, ove un portavoce della Legione araba ha annunciato che un forte reparto israeliano, con lo appoggio di mezzi blindati e di artiglieria, ha attaccato la notte scorsa il posto di polizia giordano di Gharandal, a metà strada tra il Mar Morto ed Elath, e lo ha quindi fatto saltare in aria. La Giordania ha presentato una protesta alla Commissione mista d'armistizio, chiedendo un'inchiesta di urgenza.

Del fatto danno stamane notizia citando fonti arabe i giornali israeliani di Tel Aviv. Lo attacco — si dichiara, citando sempre fonti arabe — è stato ancora più importante di quello che provocò la morte di venti giordani tre giorni fa. Il numero dei morti giordani sarebbe «assai elevato» e anche gli israeliani avrebbero subito «alcune perdite». Secondo le fonti arabe citate dai giornali israeliani, «il combattimento è stato assai violento» e numerosi morti giordani sono rimasti sotto le macerie del posto di polizia.

Da parte giordana si afferma che nell'attacco sono rimasti uccisi almeno 40 giordani. Gli israeliani, secondo quanto viene affermato nella protesta presentata dal Governo di Amman alla Commissione mista di armistizio, hanno sferrato il loro attacco verso la mezzanotte dopo aver predisposto imboscate su tutte le strade di accesso. Quindi, distrutti tutti gli impianti e i veicoli, si sono ritirati. Nè è stato possibile alla Legione araba mandare rinforzi data la distanza.

Un'emittente israeliana, in una trasmissione in lingua araba, ha fatto intendere che l'attacco costituiva un'azione di rappresaglia per l'incidente di martedì, quando tre israeliani furono uccisi da elementi infiltratisi dalla Giordania.

Osservatori della Commissione mista sono subito partiti per il luogo dello scontro e si prevede che, dopo le indagini, torneranno subito a Gerusalemme per riferire. Gharandal si trova sulle pendici dell'Edom, a circa 6 km. dal confine con Israele e quasi 75 km. a nord di Akaba.

Sempre da Amman si apprende che re Hussein di Giordania è partito oggi in aereo per Bagdad. Negli ambienti politici si ritiene che il sovrano si sia recato nella capitale irachena per conferire con il Governo e con il re su una eventuale applicazione del trattato di difesa giordano-iracheno, in seguito alla situazione determinatasi a causa delle recenti azioni israeliane.

Un comunicato del Quartier generale dell'Esercito giordano rende noto che l'attacco israeliano della scorsa notte ha avuto inizio con un bombardamento del posto di Gharandal da parte di «un'importante distaccamento di forze israeliane». Il comunicato aggiunge che la guarnigione del posto «si è valorosamente difesa ed ha inflitto perdite agli assalitori».

A Washington, nel corso della sua conferenza stampa, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, dopo aver espresso preoccupazione per gli incidenti sempre più violenti fra Israele e la Giordania, ha dichiarato — rispondendo a una domanda — che il Dipartimento di stato non ha ancora ricevuto un rapporto dalla Commissione di controllo dell'ONU su questi incidenti.

Secondo una fonte americana bene informata, i rappresentanti degli Stati Uniti nelle capitali interessate hanno espresso la preoccupazione del Governo americano per questi atti di violenza e stanno cercando di ottenere da questi Governi l'assicurazione che essi non si ripeteranno.

APPROVATA ALLA CAMERA DEI COMUNI LA POLITICA DEL GOVERNO

Lloyd ribadisce la necessità di conservare la base di Cipro

Il progetto di costituzione preparato per l'isola da Lord Radcliffe non potrà applicarsi se non con la garanzia della sovranità inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

L'opposizione ha voluto approfittare della convocazione straordinaria del Parlamento per discutere l'altro problema grave del Mediterraneo: quello di Cipro. Legato in certa misura con Suez, il problema di Cipro resterà probabilmente irrisolto finchè il Governo non muterà attitudine. Dopo l'inizio delle vacanze parlamentari una speranza di soluzione si era attesa, quando l'organizzazione terroristica aveva offerto la resa. Si pensò allora che fosse possibile pacificare l'isola e trovare finalmente una soluzione. Ma le condizioni poste da una parte e dall'altra (discussioni con Makarios da parte della EOKA, esilio o prigione per i terroristi da parte del governatore) hanno fatto rientrare ogni speranza.

Il parere del Governo è che Cipro sia necessaria per garantire la pace nel Mediterraneo e ancor più per proteggere gli interessi inglesi: l'episodio di Suez confermerebbe la tesi già espressa da Eden. Ovviamente non sono ragionamenti di questo genere che possano persuadere i ciprioti. In quanto alla opposizione, l'opinione laburista è che la difesa degli interessi britannici, sia a Suez che a Cipro, debba coincidere con la moralità internazionale: debba, quindi, escludere le soluzioni di forza.

Nel dibattito di questa sera, il Ministro delle Colonie ha ricordato che Lord Radcliffe sta studiando una nuova Costituzione. L'opposizione ritiene, a ragione, che studiare una Costituzione non sia sufficiente: bisogna discuterla con qualcuno e questo qualcuno non potrà essere che Makarios, anche se verrà chiarito che egli ebbe responsabilità gravi nel terrorismo: in queste condizioni, infatti, come accadde con la Irlanda, un Governo deve alla fine scendere a patti con quegli uomini che da una parte della barricata vengono chiamati terroristi o criminali e dall'altra patrioti o resistenti.

Nel problema è coinvolta quella che il Governo britannico definisce «la responsabilità greca», perchè il Governo di Atene appoggia chiaramente i ciprioti e i diari del colonnello Grivas, catturati settimane or sono, ne danno prova.

Questo tema è stato affrontato oggi ai Comuni dal Ministro delle Colonie Lennox-Boyd, che parlava per il Governo, riferendosi ai famosi diari di Grivas. «Quando questi diari saranno pubblicati — ha detto il Ministro — essi mostreranno la parte che hanno avuto il Governo greco e molti cittadini di origine greca nel portare il terrorismo in una isola che fa parte dei territori di uno dei suoi alleati, la Granbretagna. Questa, in verità, è la cosa più vergognosa che sia mai accaduta fra alleati in qualunque periodo della nostra storia». I conservatori a questo punto hanno applaudito.

Lennox-Boyd rispondeva al deputato laburista Noel-Baker, che parla il greco, è amico di Makarios e ha fatto da intermediario durante gli incontri su Cipro. Noel-Baker ha chiesto che l'Arcivescovo e i leaders ciprioti siano portati a Londra. Ha anche chiesto una tregua e nuove trattative. Il deputato laburista ha detto, rivolgendosi al banco del Governo, fra gli applausi dei suoi colleghi: «Cominciate da dove avete lasciato prima che Makarios fosse deportato: fate un accordo basato sui principi di libertà democratica che sono la nostra gloria più grande e per la quale soltanto il Commonwealth britannico continua a sopravvivere».

Lennox-Boyd ha risposto: «L'Arcivescovo e il colonnello Grivas si sono sempre proposti di imporre una soluzione con la forza. Ora che trovano questa soluzione impossibile, cercano di sfruttare la minaccia di forza per raggiungere un accordo che piaccia a loro».

Al principio del suo discorso Lennox-Boyd aveva detto: «E' una conclusione alla quale non si può sfuggire che gli eventi recenti nel Medio Oriente hanno dato ragione a quello che noi abbiamo sempre detto: che Cipro è vitale alla protezione degli interessi strategici del mondo libero. I problemi di fronte ai quali ci troviamo a Suez e altrove si estendono oltre i nostri doveri e i nostri obblighi derivati dal fatto che siamo membri della NATO. La sovranità su Cipro è assolutamente indispensabile al presente stato del mondo se vogliamo fare onore alle nostre responsabilità. Il Governo ha accettato per l'isola il principio della autodeterminazione. Non c'è nessun dubbio in proposito. Ma la Camera in generale è d'accordo, e questa è anche la opinione del Governo, che nelle circostanze attuali l'applicazione della autodeterminazione per Cipro non sia una proposta pratica».

Lennox-Boyd ha dichiarato che la resa offerta dai terroristi era una minaccia più che un'offerta di resa: essi erano rimasti con le armi al piede, pronti a riprenderle se le cose non fossero andate come volevano. «Perchè non avrebbero potuto comportarsi in questo molto?», hanno chiesto a questo punto i laburisti. Ma il segretario del Colonial Office ha assicurato che nessun Governo potrebbe accettare discussioni sotto la minaccia che i terroristi prendano le armi se le trattative non procedano bene.

Il Ministro ha quindi detto che Lord Radcliffe ha il compito di fare raccomandazioni per una Costituzione, ma che si potrà applicare questa Costituzione solo a tre condizioni: 1) Che durante il periodo della Costituzione Cipro resti sotto la sovranità britannica; 2) Che Cipro continui ad essere usata come una base se si vuole che il Governo faccia onore ai suoi impegni internazionali e per difendere gli interessi britannici nel Medio Oriente e anche gli interessi di altre potenze alleate o associate alla Granbretagna; 3) Che tutte le materie che si riferiscono agli affari esteri, difesa e sicurezza interna rimangono nelle mani del Governo o del Governatore.

Lennox Boyd ha spiegato che queste proposte differiscono «in un punto significativo» dalle proposte di Makarios: esse prevedono che tutte le questioni che si riferiscono alla sicurezza interna, agli affari esteri e alla difesa rimangano nelle mani del Governo o del Governatore. «E' necessario — egli ha detto — che in futuro ci sia una polizia forte ed efficiente, bene attrezzata, e di cui si possa aver fiducia, che mantenga la legalità e l'ordine e assicuri la sicurezza della base militare. Non passerà molto tempo prima che avremo le raccomandazioni di Lord Radcliffe. Speriamo poi che, quando la EOKA sarà soppressa e la legge e l'ordine ristabiliti la Costituzione venga inaugurata. E' evidente che un sistema politico libero e liberale non può essere stabilito mentre continua la minaccia di assassinii politici e mentre sopravvivono le intimidazioni. Noi non desideriamo ritardare l'introduzione della Costituzione: solo il terrorismo può ritardarla. Nostra intenzione è, come è sempre stata, di raggiungere con mezzi pacifici e non con l'intimidazione e il terrore un accordo duraturo per Cipro, un accordo che soddisfi l'onore e la dignità di quelli che vivono nell'isola e che renda possibile alla Granbretagna di usare Cipro base effettiva per la difesa del mondo libero e il mantenimento della stabilità nel Medio Oriente».

Ha parlato quindi per l'opposizione Aneurin Bevan, Ministro delle Colonie del «Gabinetto ombra» socialista. «Il Governo — ha detto Bevan — riteneva poco tempo fa che la EOKA fosse quasi finita. Il Governo affermava che la tregua ordinata da Grivas era stata il risultato della debolezza e non della forza dell'EOKA, e che questa tregua ha dato ai terroristi modo di riorganizzarsi, di riarmarsi e di riaggrupparsi. Oggi poi ci vien detto che le prospettive di pace futura nell'isola sono molto peggiori di quel che erano e che la sicurezza interna dovrà essere negata permanentemente al Governo di Cipro. Il Ministro delle Colonie non ha fatto il processo a Makarios e non gli ha quindi offerto la possibilità di difendersi. Questo è fascismo».

Fra le urla di protesta dei conservatori, Bevan ha continuato: «Se a Cipro si perderanno ancora delle vite inglesi, la responsabilità dovrà essere condivisa dal Governo con coloro che sono degli assassini». I conservatori hanno gridato a questo punto: «Si ritiri», «Dovrebbe vergognarsi». Ma Bevan ha proseguito: «E' dovere di ogni Governo di preparare delle circostanze nelle quali i nostri soldati possano adempiere ai loro doveri senza rischi non necessari. Io dichiaro che ci sono tutte le prove che il Governo non ha fatto questo».

Il dibattito si è chiuso con una maggioranza di sessantacinque voti a favore del Governo. L'opposizione è stata sconfitta da trecentotto voti contro duecentoquarantatrè.

A. P.

ANCORA NESSUNA LUCE SULL'ASSASSINIO DI RINA PERAZZOLO

Tutta Arquà ha seguito i funerali della piccola martire

Rimessi in libertà il contadino Mario Callegari e sua moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 14

Fra la più viva commozione di tutti i presenti oggi, nel piccolo cimitero di Arquà Petrarca è stata seppellita la salma di Rina Perazzolo, la ragazza tredicenne, seviziata ed uccisa da un bruto a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Tutta la popolazione si era data convegno di fronte alla casa di via Bignago. La civica amministrazione, che ha provveduto al necessario per la solenne sepoltura della innocente vittima, era al completo con a capo il Sindaco prof. Trentin, vi erano tutte le notabilità di Arquà, il clero, il popolo che hanno voluto attestare con la loro presenza la partecipazione all'immenso dolore della famiglia, porgere il saluto estremo all'infelice ragazza, la cui fine ha suscitato profondo addolorato sdegno. I fiori, a profusione, seguivano il piccolo feretro: corone dei congiunti della piccola, corone della civica amministrazione, della «Pro Loco» e ancora fiori agresti delle piccole amiche, delle compagne di scuola e di gioco.

Il tempio si è affollato oltre ogni dire e molti han dovuto sostare nella piazzetta, dove sono custodite le ceneri del Cantore di Laura. Ha officiato la solenne funzione l'Arciprete don Garbin, con l'assistenza di altri due religiosi. Prima di concludere il rito, il celebrante ha dato lettura di una lettera lasciatagli ieri sera dal Vescovo di Padova, mons. Bordignon, recatosi ad Arquà per visitare la salma della piccola martire. Nella lettera il Presule, con elevate espressioni, dopo aver detto tutto il suo dolore per il tragico fatto che turba la vita di un centro così quieto ed operoso, fa voti perchè sia fatta piena luce sul tragico delitto. Il Vescovo si unisce al dolore degli acquatesi e dei familiari della piccola Rina, così come a questo dolore si unisce tutta la diocesi di Padova.

Alla fine, il feretro è stato asperso di acqua benedetta, si sono elevate parole di cordoglio, di implorazione e di conforto, quindi il corteo ricompostosi, muovendo più lento come si volesse tardare l'estremo distacco, si dirigeva verso il Camposanto. Qui, tra la commozione generale la piccola bara è stata calata in grembo alla Terra. Mentre avveniva la tumulazione il Sindaco di Arquà, con voce commossa, ha pronunciato brevi parole sulla figura della infelice giovinetta, sullo sdegno suscitato in tutta la popolazione di Arquà, facendo voti egli pure che la giustizia possa presto scoprire il colpevole.

Le autorità intanto che stanno indagando per far luce sul barbaro delitto, hanno posto in libertà i due fermati, il contadino Mario Callegari e la di lui moglie. Il Callegari, come si ricorderà fu il primo a fare la macabra scoperta.

Ieri è stata eseguita dai professori dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova l'autopsia della vittima. viene mantenuto il più stretto riserbo, ma a quanto risulta è stato confermato che la bimba è stata soffocata: il bruto con le mani le ha schiacciato il volto sulla terra — per evitare che gridasse — fino a provocarle l'atroce morte.

V A.

Il successo del prestito lanciato dall'E. N. I.

Roma, 14

Il prestito obbligazionario ENI-Petrolio 6 per cento 1956, è stato chiuso dopo soli nove giorni di apertura e con un anticipo di diciassette giorni sul termine fissato. Ciò perchè le sottoscrizioni avevano raggiunti i ventidue miliardi di lire superando così di oltre due miliardi di lire l'importo richiesto. Si farà quindi luogo a riparto. Il lusinghiero successo dell'operazione — nonostante il difficile momento internazionale — è una testimonianza ben chiara della fiducia dei risparmiatori nell'ENI che ha offerto agli investitori un «titolo» veramente tranquillo e remunerativo.

MIKOYAN A PECHINO

Londra, 14

Il vice Primo Ministro della URSS, Mikoyan, è giunto oggi a Pechino a capo di una delegazione del partito comunista dell'URSS. Radio Pechino ha detto che i dirigenti sovietici sono stati accolti all'aeroporto da funzionari del partito comunista cinese e da esponenti del Governo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone S. Giacomo in Monte 8. 1244 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA spaziosa tranquillissima cerca triestino con bambina duenne. Cass. 13810 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE bellissima bagno escluso cucina affittasi distintissimi. Carducci 8, primo. Canciani ore 13-15. 48411 F
MATRIMONIALE bagno telefono, anche breve soggiorno. Torrebianca n. 25, porta 10.
MOBILIATA affittasi distinto. Via B. Cellini 2, III destra.
MOBILIATA affittasi, tranquillità, pulizia. Giulia 6, suonare II destra. 48441 F
MOBILIATA centralissima affittasi. Via Artisti 6, secondo. Ingresso Galleria Rossoni.
MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 26849. 48390 F
MOBILIATA, bagno, telefono, pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefonare 91512. 48405 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Corsi Commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone: Boito 10, telefono 3055. 48373 G
CORSO taglio, sistema su misure dirette, per principianti e di perfezionamento, inizio lezioni diurne e serali, collettive ed individuali e corsi accelerati. Per informazioni: Sartoria Rutter, Giulia 21. 48408 G

MIO FIGLIO NERONE

SEMIGRATUITAMENTE lezioni. Metodi (gratuiti). Pianoforte (esercitarsi), Violino. Mandolino. Solfeggio. Piani accordatura, riparazioni. Stime. Telefonare 41346. 68364 G
STUDIO di pittura Falzari. In ottobre iniziamo corsi serali di disegno e pittura del nudo, ritratto, natura morta, architettura e materie complementari. Ventisettembre 27. 68342 G

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP Goldoni 3. Appartamento signorile lussuoso bistanze soggiorno termonafta centrale. Affittasi. 48425 I
APPARTAMENTI centro da 1, 2, 4 stanze accessori, affittansi, compenso spese. Agenzia Montina, Caccia 3. 48416 I
APPARTAMENTI da 2-4 stanze compenso e senza, affittansi. Commerciale 3. L'Amsterdam.
APPARTAMENTO centro I piano adatto abitazione ambulatorio rimesso a nuovo, 4 stanze accessori 30.000 mensili. 300 mila spese affittasi. L'Amsterdam. Commerciale 3. 48442 I
MATRIMONIALE - tranquilla, bagno, telefono, affittasi, presso sola - Spiridione 10 porta 12.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tristanze bagno, cercasi, massimo ventimila senza compenso. Offerte Cassetta 24119 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR» «Zoppas» «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 68359 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia
CUCINA economica moderna legna-gas, vasca bagno, 6.000, lana materassi vendesi. Bosco 12, magazzino. 48437 M
MACCHINA cucire Necchi supernova automatica eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni L. 62.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste Battisti 12, Monfalcone Corso 28, Cervignano via Roma 43. 48286 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Negozio Vigorelli, via Timeus 12, telef. 90279. 604 M
MACCHINARIO, attrezzi, materiale elettrico, motori, mortasatrici, inglesi, tenonatrici, dentatrici americane funzionanti, mobili. Mobilificio Sello - Udine. 6222 M

ADRIL
lava il bucato

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000. su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56.000. presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477 Rateazioni da 2000 mensili. 152 M
OCCASIONE vendo macchine per pellicceria seminuove. Telefonare 33652. 48409 M
PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmosquè, visoni tutte le tinte, zampe teste persiano, prezzi (estivi) incredibili. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 6, telefono 29374. 48419 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 67743 N
CARTA archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio, Marconi 18, telefono 38900. 48058 N
COMPROVENDO mobili usati. Beccherie 11, Ruzzier, Telefono 38196. 48412 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucina 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia n. 6. 48275 NN
ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN
TAVOLO conferenze pranzo noce con cristallo 280x110 dieci poltroncine, mobili ufficio rovere rollo, altri vari, cedesi, ore 9-10, Zudecche 1, Franchi. 484426 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5565 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE raffineria olii e grassi alimentari sviluppando vendite dettaglio cerca Trieste elemento introdotto panifici per affidare rappresentanza grassi per panificazione. Cassetta 16 SPI Treviso. 6251 P
MEDICINALI rappresentanza anche deposito assumerebbero assicurando propaganda scientifica, massima serietà e correttezza due laureati con automezzi propri, competenza specifica già introdotti, referenziatissimi ospedali, medici, farmacie per Trieste, Udine, Gorizia. Cassetta 24127 P UPI.
VIAGGIANDO Friuli cerco rappresentanza ditta importante. Cass. 24125 P UPI.

Q Auto. moto. cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban - Via Genova 21, 600 nuova, 1400 A, 1100/103, 600 occasione, Ardea, 500 C, 1100 Cabriolet, Cambi, Rateazioni. 48431 Q
BALILLA quattro marce due porte vendesi sessantamila. Severo 25, telef. 28610. 48421 Q
VENDO numero due bellissimi 1103 e permuterei con merce Fiat 1400. Telefonare 4131, Pordenone. 2226 Q

R Cap. soc. c. s. az. L. 50

CARTOLERIA o negozio mercerie in consegna, cauzione 300 mila, cerco. Cass. 24121 R UPI.
CAUSA salute vendo avviatissimo centralissimo caffè con biliardi e sale gioco. Scrivere Caffè dello Sportivo, Clavature 17, Bologna. 6239 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio costruendo via Media 1, 2, 3, 4 stanze accessori, vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina Caccia 3. 48416 S
APPARTAMENTI condominio liberi, pronta entrata, 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli San Maurizio 4. 48422 S
APPARTAMENTI centralissimi 5-6 stanze, camerino bagno, cucina, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48422 S
APPARTAMENTO bellissimo moderno. Pronta entrata, 1 camera soggiorno cucinino bagno vendesi, facilitazioni, Galleria Rossoni, Totocalcio. 48443 S

MIO FIGLIO NERONE

APPARTAMENTO camera cucinino gabinetto pronta entrata 690.000, altro camera cameretta cucina con abbaino rimesso a nuovo, vendonsi, facilitazioni. Galleria Rossoni. Totocalcio. 48443 S
APPARTAMENTO in condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 48422 S
BISTANZE - bagno - poggiolo - cantina, vende proprietario. Via Prosecco 38, Opicina. 48438 S
CASETTA vendesi - cucina due stanze quali una libera, sita Biasoletto, telefono 97368, ore 13-18. 48396 S
ERIGENDO immobile paraggi Giardino tre stanze tinello, cucinino, due ripostigli, doppi poggioli, ascensore, calefazione. Accettansi prenotazioni. Brunetti, Piazza Borsa 4. 48403 S
LOCALE condominio occupato, ora adibito drogheria, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48422 S
RIONE Battisti Ghega, comprasi appartamento 2-3 camere, ascensore. Offerte Cassetta 24130 S UPI
STABILE per uffici nuova costruzione pronto marzo 1957, in Milano zona centrale prossimità cerchia navigli, piani 5 più seminterrato e garages superficie utile mq. 2500 circa attrezzato servizi modernissimi affittasi interamente o per piani. Indirizzare richieste precisando necessità a: Casella 367 Z, SPI, Milano. 6170 S
TRICAMERE anche con giardino, via Giulia, vendesi. Telefono 91396 (10-13). 48418 S
VICOLO Castagneto, erigendo immobile sette piani con appartamenti tre stanze cucinino bagno anticamera camerino ascensore calefazione centrale accettansi prenotazioni. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 48404 S

AQUILOIL
il lubrificante polivalente
SUPERAQUILA
il carburante ad alto N.O.
4S
i NUOVI prodotti AQUILA
perfettamente equilibrati per i motori moderni